

# MOLFETTA

## Curia Vescovile

**Nuovi Parroci.** Essendo stati gli attuali Parroci della Madonna dai Martiri e di S. Giuseppe trasferiti ad altri uffici, a norma delle Costituzioni delle rispettive Famiglie Religiose, S. E. Mons. Vescovo in data 1. settembre ha nominato rispettivamente Parroci delle dette due Parrocchie i Rev.mi Padre Alfonso Scuccimarrì, o. f. m. e Don Franco Limongelli, Salesiano di Don Bosco, regolarmente presentati dai Superiori Religiosi.

Auguriamo ai Rev. Confratelli fecondo lavoro.

### Gioventù Femminile

#### Risultati Gara di Cultura religiosa

Vince in campo diocesano l'Associazione **Santa Giovanna d'Arco** della Parrocchia San Gennaro con tutte le iscritte partecipanti.

Per le diverse sezioni vincono le,

*effettive* dell'Associazione Santa Giovanna d'Arco della Parrocchia San Gennaro;

*giò* dell'Associaz. Armida Barelli della Parrocchia Cuore di Maria;

*aspiranti* dell'Associaz. Immacolata della Parrocchia Immacolata;

*beniamine* dell'Ass. Maria SS.ma del Rosario della Parrocchia San Domenico;

*piccolissime* dell'Ass. Sacro Cuore della Parrocchia Sacro Cuore.

Delle Associazioni interne vince l'Associazione Santa Teresa del Bambino Gesù dell'Istituto Preventorio.

### Attività formativa

Nei giorni 1, 2, 3 settembre u. s. è stato tenuto un Corso di studio. L'Assistente

Diocesano Mons. Michele Carabellese trattò la *Consacratio mundi*, mentre la Presidente diocesana Dr. Maria Turtur e la vice presid. Ins. Andriani Rina svolsero rispettivamente i temi: *Gli strumenti educativi della G. F. di A. C. e La formazione della giovane all'apostolato nel mondo d'oggi.*

Il Corso fu seguito dalle partecipanti con interesse e vivaci discussioni. Si chiuse con il paterno intervento e la benedizione di S. E. Mons. Vescovo Achille Salvucci.

La G. F. *toto corde* ringrazia quanti generosamente collaborarono.

### Esploratori Cattolici

Nei giorni 28, 29 e 30 settembre si svolgerà una tre giorni capi cui parteciperanno tutti i giovani e gli adolescenti che servono i loro fratelli scouts come capi o vice capi nel Reparto.

Il tema generale del raduno, che è il secondo della serie, sarà: « Lo scoutismo metodo di formazione giovanile ».

### Parrocchia San Giuseppe

Il giorno 14 u. s. è stata inaugurata da S. E. Mons. Vescovo la Casa Parrocchiale della Parrocchia S. Giuseppe alla presenza del sig. Sindaco Avv. Boccardi e del signor Ispettore della Provincia Salisiana D. Luigi Violante e di molti altri invitati.

Durante la cerimonia il Parroco D. Alfonso Giancola ha illustrato ai presenti il lavoro compiuto per realizzare l'opera che permetterà ai Figli di Don Bosco di lavorare con più ardore per il nostro popolo.

Successivamente prendeva la parola l'Ispettore che si compiacceva col Parroco ed annunciava imminente l'inizio di una nuova opera a bene-

ficio della gioventù.

Infine S. E. Mons. Vescovo assicurava della sua costante attenzione per lo sviluppo dell'Opera Salesiana e paternamente benediceva i buoni propositi.

### AMICI SOSTENITORI di "Luce e Vita",

**L. 1000:** Dr. Lapendola Angelo, Sig.ra Mastropasqua Nuovo Antonia, Ing. Campo Gaetano, Sac. Prof. Marco Ignazio Minervini, Prof. Maria Turtur, Ins. Marino Maria, Dr. Donato De Palma, Sig.re Rossini Lucia, Pasqua De Candia, Marta Pansini, N. N.

Ringraziamo i nostri Amici di tutto cuore.

### LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.ra MARIA DE BARI informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE  
Per 5 cm. di colonna L. 600  
Per ogni cm. in più L. 120  
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 percento

## Dame di Carità

### Parrocchia Immacolata

Per la morte di Minervini Grazia:

i nipoti Grazia Agnese Minervini 500; Sciancalepore Agnese e Sergio Minervini, 500, Minervini Pasquale e famiglia 500; Suffragi Picca Giovanni per Angela Bives. 500.

Defunta Altamura Serafina Mezzina Grazia 500; Ciccollella Isabella 500; Camporeale Antonio 1000; De Robertis Caterina 500.

Per la morte di Gadaleta Angelantonio, la moglie Abbattista Giovanna 500; Abbattista Nicola 500; Gadaleta Caterina 200; Ancona Sergio 500; Gadaleta Lorenza 500; Gadaleta Antonietta, 1000; Altomare Giuseppe per la defunta Mastropierro Olimpia, 300.

### Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Antonio Balacco.

Balacco Rosaria 1000; Graziano Balacco 2000; Lucia Balacco 2000; Pansini Saverio 1000; Pisani Vito e figli 1000.

Per la morte di Giuseppe Mario Corrieri: Tonino e Giovanni Corrieri 2000, Adriana Corrieri 1000, Vincenzo e Anna Corrieri 1000, Nicola e Marina Sallustio 1000, Iasparro 1000, La Martire Corrado e Gaetana 1000, Cosimo e Lina Corrieri 1000, Berardi Morelli Scardigno 500, Di Perte 500, Leoni 500, Brunetto 2000, Tommaso Tridente 200.

Per la morte di Nicola Salvemini: Il figlio Mauro 1000, la sorella Vittoria e il cognato Zanna Giuseppe 1500, il cognato De Cesare Corrado 500, le figlie: Fausta, Nina e Anna 1500, la sorella De Candia Elisabetta e il cognato De Cesare Antonio 1000, la cognata De Cesare Concetta 500, N. N. 500, N. N. 1000.

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424  
Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ETTAMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

1 ottobre 1961  
Domenica 19. dopo Pentecoste

NUM. 28

*Si è svolto nei giorni 25 e 26 settembre*

## Il 2° Corso di studio per sacerdoti

*I due temi di studio: La Parrocchia —  
La scuola di catechismo nella Parrocchia*

Per la seconda volta, anche quest'anno, i Sacerdoti delle nostre tre Diocesi si son dato convegno nel Seminario Vescovile per un corso di aggiornamento pastorale.

E' questa l'ora degli incontri e dei convegni: dai più clamorosi che in un certo senso decidono il corso della storia dei popoli ai più modesti che servono a fondere insieme anime vibranti dello stesso ideale e preoccupate perciò della realizzazione di un piano di salvezza.

Il corso di aggiornamento per il Clero delle tre diocesi voluto e presieduto da S. E. Mons. Vescovo ha inteso rappresentare in un'attenta analisi i problemi pastorali più urgenti dell'ora, in concreto quelli della Parrocchia e dell'Istruzione Religiosa fatta nella Parrocchia.

La Parrocchia è stata considerata come « la comunità in cui si visibilizza, si attua, vive e cresce la Chiesa universale ».

In questa luce lo studio della Parrocchia non può essere distaccabile dallo studio della teologia della Chiesa, per cui giustamente si è parlato di « teologia della Parrocchia ».

La Chiesa e la Parrocchia sono comunità in cammino, che si attuano nel tempo, che trovano il loro momento ed elemento essenziale nel mistero di Cristo che, Verità si manifesta ed illumina le intelli-

genze, Vita degli uomini, continua a donarsi soprattutto nel Sacrificio della Messa.

La Parrocchia realizzerà questo compito di salvezza per gli uomini che le appartengono se sarà una comunità di fede, di preghiera e di carità.

Un altro problema pastorale ripresentato alla considerazione dei Sacerdoti è stato quello dell'istruzione religiosa, avvalendosi della preziosa esperienza comunicata dal Rev.mo Mons. Aleo della Diocesi di Ostuni. Sono stati studiati tutti i diversi aspetti del problema della istruzione religiosa: dalla catechesi ai fanciulli a quella dei giovani e degli adulti preoccupandosi della estinsibilità dell'insegnamento religioso a tutte le età.

S. E. Mons. Vescovo con la sua parola illuminata e ricca di esperienza pastorale ha diretto la fraterna discussione che seguiva ogni lezione esprimendo la sua gratitudine ai valenti maestri del corso: Mons. Lanave, Assistente centrale della Giac e Mons. Aleo Parroco di Ostuni.

Al termine del corso Mons. Vescovo ha rivolto la sua parola d'incoraggiamento a tutti i Sacerdoti invitandoli a fare tesoro dell'esperienza di questi giorni, sottolineando specialmente l'esigenza di un adattamento ed aggiornamento dei metodi di lavoro, puntando

decisamente a considerare la Parrocchia, come infatti è nella sua essenza costitutiva, un organismo vivo il cui cervello deve essere il Parroco, che, conoscendo la topografia spirituale, morale e materiale del territorio a lui affidato ed accettando e sollecitando l'aiuto

dei collaboratori — Sacerdoti e laici — studia e mano mano attua un programma di lavoro per rendere effettivamente questa cellula del grande Corpo Mistico di Cristo, comunità di fede, di preghiera, di carità.

**1° Venerdì del mese: 6 Ottobre**

**MESSA SEROTINA**  
in tutte le Parrocchie

*A S. Teresa per soli uomini  
ore 19.*

*In Cattedrale per sole studentesse  
ore 18.*

## SERIETA' DI IMPEGNO

Sempre più nettamente si vanno delineando nel mondo contemporaneo le due grandi correnti che determinano, assorbono e convogliano le manifestazioni più diverse del pensiero umano: la corrente cristiana e la corrente laicista, intendendo con questo termine tutto ciò che fa astrazione dalla verità e dalla morale evangelica.

Istruttivo, in proposito, può riuscire un rapido sguardo retrospettivo sulla decorsa estate. Mentre il mondo cattolico ha fatto uno sforzo poderoso organizzando e moltiplicando Congressi, Convegni, Settimane, Corsi sui temi più vivi dell'ora presente, richiamando tutte le persone di buona volontà allo studio delle situazioni e allo sforzo per la risoluzione di problemi sociali, religiosi, culturali, morali veramente urgenti, il mondo laicista ha indugiato volentieri sui festivals, sui concorsi di bellezza, sulle premiazioni a circolo chiuso, sulle gare più

o meno sportive.

E tutto questo, per giunta, è stato presentato e propagandato sotto l'etichetta della cultura o dell'arte.

Ma noi sentiamo il dovere di reagire, in nome del buon senso e in nome della verità, perchè vediamo che si tenta di elevare a simbolo del nostro tempo, quasi a rappresentanti della nostra generazione e ad espressione artistica della nostra epoca, fatti che si immedesimano con lo scandalo, uomini che si vantano anormali, opere che raggiungono la pornografia. Non è questo, nonostante le rombanti strombazzate pubblicitarie, tutto il mondo di oggi; anzi, grazie a Dio, è solo una minima parte del mondo di oggi.

Non sono alcune centinaia di Miss, stordite dalla venità alimentata spesso dalla fatuità delle loro madri, che possono farci dimenticare le centinaia di migliaia di fanciulle oneste, pie, laboriose che nei campi, nelle scuole, negli uf-

fici ancora credono i valori dell'anima superiori ai voleri del corpo e non sacrificano il loro pudore al breve trionfo di un flash. Non sono gli anormali d'ogni risma dei vari festival, compreso quello di Venezia, che rappresentano la nostra società; sono, se mai, le pecore nere e parassite di una società che si regge unicamente sull'onesta, sul lavoro, sul sacrificio di milioni di uomini e donne, di giovani e di anziani, che ai festival non vano. E l'osatura più solida di questa parte più numerosa e migliore della società è formata di gente che crede in Dio, vive e muore nell'obbedienza e nell'amore alla sua Chiesa.

E non sono neppure i romanzi premiati a Viareggio o altrove che possono elevarsi a tipo di cultura e di arte del nostro tempo. Almeno, non infanghiamo le parole che hanno un loro significato di nobiltà e di decoro: l'oscurità si differenzia dall'arte quanto un letamaio da una reggia e la pornografia dista dalla cultura quanto uno scimanzè da un genio tipo Dante.

Senza spreco di parole grosse e senza vanterie fuori posto, possiamo dire ai cattolici del nostro tempo che stanno dando un esempio che li onora in vari, in molti settori, della vita attuale; e possiamo anche dire che quell'aria fatua di superiorità che molti laicisti assumono nei loro confronti è l'ultimo tentativo che essi fanno per salvare la faccia.

E' l'ultimo bluff, dopo che per anni hanno ingannato se stessi e gli altri con surrogati sempre più carichi di droghe e sempre più vuoti di sostanze sane.

« La Chiesa oggi si trova di fronte al compito immane di portare un accento umano e cristiano alla civiltà moderna ».

Giovanni XXIII. Messaggio della pace.

## LA FAMIGLIA NESTA

Alla morte del duca di Termini i feudi di Giovinazzo e Molfetta furono ereditati dalla figlia, Isabella di Capua.

Questa sposò il Principe Ferdinando Conzaga, duca di Guastalla, e perciò Molfetta passò ai Conzaga. I principi Conzaga ebbero una figlia a nome Ippolita che nel 1548 sposò a Milano Fabrizio Colonna. Le nozze furono onorate dalla presenza di Filippo II di Spagna. In tale circostanza Ferdinando Conzaga rivolse a Re Filippo la preghiera di amnistiare i nobili molfettesi che per aver seguito le fortune del Principe di Meli e per aver partecipato al sacco dato a Molfetta il 19 luglio 1529, da 18 anni si erano rifugiati a Venezia.

Re Filippo volle essere generoso col revocare il bando e perdonare ai nobili la ribellione usata a suo padre Carlo V permettendo loro di ritornare in patria ed entrare in possesso dei loro averi.

Re Filippo volle distribuire delle onorificenze e nel 1550 alla famiglia Nesta ed al suo capo Francesco Nesta, per i particolari servizi militari, lo dichiarò nobile del Sacro Romano Impero decorandolo del cingolo militare con facoltà di adottare come stemma di famiglia due aquile nere in campo d'oro tramezzate da una croce rossa e nella parte inferiore il pesce peritica galleggiante. Tale stemma lo si può ammirare sull'arco del portone in Via S. Angelo n. 8 che fu casa della famiglia Nesta.

Il Lombardi a pag. 143 « Notizie storiche della città e vescovi di Molfetta » a. 1703 riferisce che la famiglia Nesta o degli Onesti ebbe origine da Firenze e fra i personaggi di famiglia risplendette S. Romualdo che onorò la patria per la sua santità

e rese ancora illustre la famiglia. I Nesta passarono a Molfetta e furono ammessi tra i nobili.

Infatti nella lista delle famiglie nobili di Molfetta, formata nel 1574 (Salvemini, vol. I, pag. 202), è annoverata la famiglia De Nesta, Giovanni Francesco De Nesta. Della famiglia Nesta ricordiamo Don Donatus de Nesta (libro manoscritto del Muti) che il 3 dicembre 1511 vendeva milliarìa (salme) 83 di olio per ducati 1500; che nel 1516 (forse la stessa persona) Don Donato de Iacovo de Nesta fu investito del primiceriato da don Giovanni Andrea vicario del Vescovo Alessio.

A via Morte n. 28 ancora esiste il palazzo a bugne, a punta di diamante. Sullo stipite del portone vi è un distico in latino in cui è fatto cenno a Donato Nesta. Sarà la stessa persona di cui innanzi?

Della famiglia Nesta si ricorda padre Antonio Nesta, gesuita che fu missionario in una regione orietale della Scizia asiatica e ivi morì per le fatiche e i disagi dell'apostolato intorno al 1650.

Si ricorda altresì il sagraista Corrado Nesta che donò 100 ducati al conservatorio delle orfanelle con atto Rotondo del 14. 10. 1767 e che con testamento del 1.12.1788, legò ducati 4000 per lo stesso Conservatorio al fine che fossero acquistati stabili con la cui rendita mantenere tre ragazze povere scelte dal sagraista pro-tempore e donare ogni anno sei letti per maritaggi a povere signorine.

Attualmente la famiglia Nesta non figura più nell'anagrafe di Molfetta.

Aldo Fontana

## Il nuovo organo

della Cattedrale di Molfetta

Il 21 settembre u. s. S. E. Mons. Vescovo ha sottoscritto con la Ditta Fratelli Ruffatti di Padova il contratto per il nuovo organo della nostra Cattedrale.

Entra così nella fase esecutiva il progetto impostato fin dal 1959 e articolato su un finanziamento che prevede, per realizzare una così importante opera, contributi da parte di S. E. Mons. Vescovo, del Capitolo Cattedrale, dei Cittadini nonchè di vari Enti.

Si tratta, infatti, di fare fronte ad una spesa di dieci milioni.

All'atto pertanto della firma, a cui assistevano membri del Capitolo Cattedrale e del Comitato costituito a suo tempo, sono stati versati alla Ditta Ruffatti tre milioni; uno da parte di S. E. Mons. Vescovo, uno del Capitolo Cattedrale ed uno prelevato dalla Cassa del Piano triennale costituita dalle quote degli iscritti (cassa che con questo versamento è ridotta a sole 250 000 lire).

E' necessario pertanto potenziare l'attività del Piano perchè si possa far fronte alle successive scadenze del contratto stipulato, non solo con i contributi di S. E. Mons. Vescovo e del Capitolo Cattedrale impegnatisi a raddoppiare la propria quota (da un milione e mezzo a tre milioni) e degli Enti sucitati ma anche col generoso apporto dei molfettesi in genere, amanti delle cose belle e gelosi delle locali istituzioni.

In questi giorni intanto la Ditta costruttrice inizierà il lavoro di smontaggio del vecchio organo per ricavare il materiale recuperabile e di valore che sarà usato nel nuovo grandioso organo che sarà inaugurato entro l'anno 1962.

# I COLLABORATORI

**La vita moderna ha questo torto, di trovare il vecchio ingombrante, e le case di ricovero si moltiplicano: si va là a morire, esseri ormai inutili, e spesso dimenticati.**

L'ideale sarebbe di vivere, anche da sposati, accanto ai nostri cari. Insieme no, ma vicini sì, divisi ma uniti.

Perchè nonni e nipotini son fatti per vivere insieme, sono anime tornate gemelle, l'innocenza e la penitenza le eguagliano.

I bambini cresciuti accanto ai nonni sono più calmi, più riflessivi, più comprensivi, e i nonni che s'addormentano nell'ultimo sonno dopo aver tenuto per mano i nipotini, hanno nella compostezza del trapasso un volto più sereno; non più padri e madri secondo la carne sono tornati ad esserlo secondo lo spirito ed è come se avessero svolto con più compiutezza il loro mandato.

Il robusto albero della famiglia ha nei vecchi le radici nei genitori il tronco, nei figli i verdi rami.

Chi recide i vecchi allontanandoli senza necessità o se ne distacca per impegni in luoghi diversi toglie alla famiglia la presa col buon terreno dell'esperienza, e degli affetti consolidati in un lungo sacrificio, e se la trova in un certo senso più fragile e più esposta alle intemperie del nostro variabile mondo.

La famiglia si meccanizza, anche nell'anima, e intristisce: il vecchio è la riserva aurea dell'amore, e chi non la cura si trova in mano una moneta spiccia quotidiana di ben scarso valore.

Quando i vecchi non hanno più la forza d'una vita autonoma non li abbandoniamo. Ci è stato raccomandato di lasciare il padre e la madre per essere più uniti alla sposa e allo sposo e per esercitare

la libera responsabilità d'una nuova famiglia, ma non ci è stato detto d'abbandonarli, se la Messa degli Sposi ci augura di vedere la terza e la quarta generazione, sia nel senso ascendente che discendente.

Ma il tenero rispetto che loro dobbiamo non ci alleggerisce dalla responsabilità diretta nell'educazione dei figli.

L'esperienza e la pazienza dei vecchi ci sono di grande insegnamento, ma non possiamo consentire che tra loro e noi ci siano diversità di vedute nell'opera educativa.

Se ci sono, siano serenamente valutate quando i figli non sono presenti: i nonni non devono poter intervenire

contro la volontà dei genitori. Noi dobbiamo trovare in loro dei collaboratori, e non degli oppositori.

Ci aiutino senza disturbarci; ci consiglino, e al loro consiglio sia sempre reso il dovuto omaggio, chè spesso è più sapiente del nostro, ma se crediamo che un nostro diverso consiglio debba prevalere ne siamo noi responsabili non loro.

Se intervenissero dissensi c'è una gerarchia di rispetto, ma ce n'è un'altra d'amore che la supera: prima viene la nostra sposa, o il nostro sposo, poi vengono i figli e infine i vecchi genitori.

Non stiamo nemmeno a parlare dei rapporti fra suo-

cera e nuora perchè il tema è vecchio e non è cristiano: non ci sono suoceri, ci sono soltanto genitori. Il babbo e la mamma dell'uno diventano babbo e mamma dell'altro, ma dove sorgessero difficoltà penose alla convivenza, per malattie mentali senili o per altri motivi, non si può imporre alla famiglia sacrifici superiori alle sue forze o a un ordine di giustizia, e in questo caso l'allontanamento del vecchio può diventare lecito o addirittura doveroso, pur con tanto dolore.

Lo stesso discorso vale per gli zii che convivessero in famiglia, e per essi si fa anche più delicato, ma la sensibilità d'una famiglia cristiana sa provvedervi, affinchè ciascuno si senta veramente in casa sua, nell'ordine che gli è consentito e nell'interesse di tutti particolarmente dei piccoli.

Athos Carrara

## La "Conta,, del 15 ottobre

**Il censimento generale della popolazione e quello delle industrie permetteranno di far conoscere il "volto sociale ed economico,, dell'Italia.**

La mezzanotte fra il 14 e il 15 ottobre segna l'ora X per il decimo censimento generale della popolazione italiana. Questa *conta*, che si ripete ogni dieci anni, permetterà di avere, una volta elaborati i dati da parte dello Istituto Centrale di Statistica, il vero volto del nostro paese dal punto di vista sociale ed economico.

Il censimento infatti non riguarda solo l'aspetto numerico della popolazione ma compie un'analisi delle attività dei cittadini, della consistenza edilizia, del rapporto tra le abitazioni e gli abitanti, delle industrie e degli occupati, in maniera da offrire,

nella panoramica delle cifre e dei rapporti, importanti dati di riferimento anche di fronte alla situazione di altri paesi.

L'ultimo censimento effettuato nel 1951 fece registrare una popolazione di 47 milioni e mezzo di abitanti mentre la densità era salita a 158. Il decimo, in quanto ad indicazioni quantitative, non si discosterà molto dall'ultimo dato fornito di recente dall'Istituto Centrale di Statistica che indica la popolazione italiana (al 1. gennaio 1961) in 51 milioni 152 mila abitanti mentre la densità è andata a toccare quota 170.

Ma l'operazione non è fatta

solo strettamente di questi numeri, c'è anche l'aspetto *qualitativo* della popolazione perchè il censimento si preoccupa, sì, di sapere quanti siamo, ma vuole anche sapere cosa facciamo e come viviamo.

Ecco quindi che gli stampati chiederanno informazioni sulla composizione dei nuclei familiari, sui titoli di studio dei censiti, sulla loro attività, sull'abitazione, ecc.

L'elaborazione dei dati darà infine la configurazione economica-sociale del nostro popolo.

Accanto al censimento della popolazione si svolgerà anche quello dell'industria e del commercio in maniera che la visione possa essere la più completa possibile per fornire anche elementi di nuova politica di sviluppo che il Governo si propone.

Il censimento, per la sua importanza sociale, non deve

essere guardato dal cittadino con una specie di diffidenza verso lo Stato che lo attua, poichè l'operazione non ha uno scopo tributario nè una finalità militare; è un atto necessario per qualificare la struttura del Paese e trarre da essa insegnamenti preziosi.

Diffondete

LUCE E VITA

## MOLFETTA

### Unione Uomini di A. C.

Il Consiglio Diocesano dell'U. Uomini di A. C. ha organizzato una Tre Sere di conversazioni in preparazione al nuovo Anno Sociale nei giorni 21, 22, 23 c. m.

I temi, svolti con competenza dal Can. D. Pappagallo e dai ragionieri Azzarita e Mezzina, sono stati seguiti con interesse da parte di tutti. La discussione, che ne seguiva, serviva a puntualizzare alcuni aspetti.

Le conversazioni si sono tenute nei locali della parrocchia di S. Bernardino. Domenica 24 u. s. gli uomini di A. C. ascoltavano la Messa celebrata nella stessa Parrocchia in suffragio del Card. Tardini primo Assistente dell'U. U.

A conclusione dell'incontro gli uomini ringraziavano il Parr. D. Gadaleta per l'ospitalità e la collaborazione.

### Attività formativa U. D. A. C. I.

Il 24 sett. u. s. si è svolta la giornata di studio per delegate parrocchiali fanciulli di A. C.

Al mattino le partecipanti, prima della S. Messa celebrata dell'Assist. Diocesano hanno ascoltato la meditazione

## Curia Vescovile di Terlizzi

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Parroco della Parrocchia del SS.mo Crocifisso il Sacerdote Don Pasquale De Palma.

● S. E. Mons. Vescovo ha nominato Vice Parroco della Parrocchia di S. Giocchino il Sacerdote Don Giuseppe Barile.

dettata dal vice Assistente.

Due efficaci lezioni sono state tenute, dopo il saluto alle intervenute da parte di Mons. Minervini, dal vice Assistente Diocesano e dal Can. D. Alfredo Balducci.

Le lezioni sono state coronate da una seria discussione da parte di tutte le delegate.

Al pomeriggio la Signorina Rutigliano di Bari ha illustrato i fini dell'Associazione fanciulli, sottolineando i compiti e la personalità della delegata.

### S. Em. il CARDINALE CICOGNANI

Segretario di Stato di Sua Santità, ha tenuto la settimana scorsa nel Duomo di Napoli il discorso di apertura della VIII Settimana di preghiere e di studio per l'Oriente cristiano, parlando sul tema: *I fratelli d'Oriente*.

Il Cardinale Cicognani ha messo in particolare evidenza che l'annuncio del Concilio Ecumenico Vaticano II « ha suscitato nei fratelli separati sinceri consensi e spontanee risposte di entusiasmo, sufficienti a dimostrare che essi hanno accolto l'avvenimento come impresa di loro pertinenza ».

## DAME DI CARITA'

### Parrocchia Cattedrale

Per il defunto Prof. Matteo Fiore, la moglie Elisa de Nichilo L. 5000.

Per il defunto Stefano Salvemini: Dott. Giovanni Poli e signora 2000; I nipoti Vito e Lucia Poli di Giovanni L. 1000; La nipotina Anna Maria Bini 500; Bini Vitanonio e Signora 1000; Giovanna Poli ved. Minervini L. 1000; Sig. Nella Bufi 500; N. N. 1000; Vito Mastroilli e signora 1000; Lucia Epifani 1000; Offerta per i defunti N. N. 500.

Per la defunta Addolorata Crocetta ved. D'Amato N. N. L. 5000; N. N. 5000; N.

*Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta*

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE  
Per 5 cm. di colonna L. 600  
Per ogni cm. in più L. 120  
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

### LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 39 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

### Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

N. 5000; N. N. 5000; Minervini Antonietta 1000; sig. Spagnoletti 1000; Isa e Laura Giancaspro 1000; Dott. Monda Vincenza 1000; fam. Ferrante 1000; fam. Vito Mastroilli 1000; Clelia Peruzzi ved. Ancona 1000; Graziano Martino 1000; Mastromauro Lucrezia 500; Mons. Francesco Gaudio 2000.

Per il defunto Altomare Cosmo Damiano: Il genero Amato Angelo 1000; il figlio Altomare Antonio 1000; il nipote Panunzio Michele 1000

### Parrocchia S. Domenico

In suffragio di Maria Domenica Giancaspro ved. Altomare: i figli Corrado e Consiglia Altomare 500; Luigi e Giovannina Altomare 1000; Mauro Altomare 1000; Antonio e Giuseppina Pisani 500; Mauro e Giuseppina Pisani L. 500; Mauro e Raffaella Facchini 500; le nipoti Isa e Laura Giancaspro 500; Dott. Monda 500.

In suffragio di Valente Giulia: Il figlio Pisani Tommaso 200; Pisani Grazia 200; I nipoti Romanazzi e De Palma 400; il nipote Allegratta Ignazio 200.

### Centro

Per il primo anniversario del Prof. Comm. Michelangelo Turillo, i Congiunti: Antonio e Libera Squeo 1000; Brigida Turillo 500.

Per le loro nozze: dott. Enzo e Grazia Magarelli 10.000.

### Parrocchia S. Corrado

Fiori per le nozze della damina Grazia Maggioletti: Sig.ra Spadavecchia Maria L. 1000; Sig.ra Dora Tutul 1000; Sig.na Spadavecchia Celeste 1000; N. N. 2000; N. N. 1000.

## S. S. Giovanni XXIII e il S. Rosario

Alla vigilia del mese di ottobre — il mese del Rosario — il S. Padre, ricalcando anche in questo le orme del suo immortale predecessore Leone XIII e degli altri Pontefici che lo seguirono, ha rivolto all'Episcopato Cattolico una Lettera Apostolica sulla recita del S. Rosario. La Lettera nella sua semplicità rivela ancora una volta il proposito del Papa di sollecitare «convegni di anime per intrattenerle in preghiera

circa il fondamentale impegno della preservazione della pace nel mondo intero e a salvezza della civiltà».

E il mese di ottobre con la recita del S. Rosario offre, nella mente del Papa, una nuova occasione opportunissima di universale preghiera al Signore per la stessa grande intenzione che interessa individui, famiglie, popoli.

È nostro dovere accogliere fervidamente il pressante invito paterno.

### Parole e contenuto del Rosario

Ma non possiamo negare tuttavia che in questi ultimi decenni il Rosario è stato vittima di non pochi pregiudizi, dettati ovviamente dall'equivoco, dall'ignoranza se non dalla malafede.

Ecco invece come il Papa ce lo presenta:

È vero che, presso alcune anime meno educate a sollevarsi oltre l'omaggio labiale, esso può venir recitato come monotona successione delle tre preghiere: il Pater Noster, l'Ave Maria e il Gloria, disposte nell'ordine tradizionale di quindici decine. Questo, senza dubbio, è già qualche cosa. Ma — dobbiamo pur ripeterlo — è solo avviamento o risonanza esteriore di confidente preghiera, piuttosto che vibrante elevazione dello spirito a colloquio col Signore, ricercato nella sublimità e tenerezza dei suoi misteri di amore misericordioso per la umanità tutta intera.

La vera sostanza del Rosario ben meditato, è costituita da un triplice elemento che dà alla espressione vocale unità e coesione, scoprendo in vivace successione gli episodi che associano la vita di Gesù e di Maria, in riferimento alle varie condizioni delle anime oranti e alle aspirazioni della Chiesa universale.

Per ogni decina di Ave Maria, ecco un quadro, e per ogni quadro un triplice accento, che è al tempo stesso: contemplazione mistica, riflessione e intenzione pia.

### Il Rosario:

*preghiera sociale e solenne*

Un altro aspetto di questa preghiera il Papa mette in giusta e marcata evidenza: la sua portata sociale, proprio in questi tempi in cui nuove sensibilità si vanno destando in tutti circa le funzioni e le forme della preghiera cristiana. Queste le parole del Papa:

*Ogni anima che prega non si sente più sola, ed occupata esclusivamente dei propri interessi di ordine spirituale e temporale, ma avverte, più e meglio che per il passato, di appartenere a tutto un corpo sociale, di cui partecipa la responsabilità, gode dei vantaggi, teme le incertezze e i pericoli.*

*Il Rosario di Maria adunque viene assunto ad elevazione di grande preghiera pubblica ed universale in faccia ai bisogni ordinari e straordinari della Chiesa santa, delle nazioni e del mondo intero.*

*Vi furono epoche difficili, assai difficili nella storia dei popoli, per la successione di avvenimenti che segnarono in note di lacrime e di sangue le variazioni degli Stati più potenti dell'Europa.*

*È ben noto a quanti seguono dal punto di vista storico le vicende delle trasformazioni politiche, la influenza esercitata dalla pietà Mariana, a preservazione da minacciate sventure, a ripresa di prosperità e di ordine sociale, a testimonianza di spirituali vittorie ottenute.*

Infine il Papa presenta il «piccolo saggio di devoti pensieri, distribuiti per ogni decina del Rosario, con riferimento alla triplice accentuazione: mistero, riflessione e intenzione» che costituiscono note semplici e spontanee adatte allo spirito di chi vuole superare la monotonia del semplice recitare e chiude con un pensiero a S. Giuseppe.

## IL NOSTRO SEMINARIO

Con l'inizio del mese di Ottobre anche il nostro Venerabile Seminario Vescovile ha ripreso la sua vita.

Quest'anno i Seminaristi sono 35 di cui 15 novelli.

Si è notato una sensibile diminuzione in questi ultimi anni: due anni fa erano 54. Le cause sono molteplici e non è qui il caso di farne una diagnosi sia pure sommaria.

Si deve operare e pregare di più; sentire e fare sentire come il problema, se è soprattutto del Clero e quindi di primaria importanza nella vita pastorale, è anche dei fedeli e di ogni cetto di fedeli.

E a proposito si stanno studiando iniziative opportune onde affrontarlo e vederne le possibili soluzioni.

In primo luogo si riorganizzerà la Pia Opera Pro Vocazioni con lo scopo primario di interessare sempre più il nostro popolo, di fare conoscere sempre meglio la bellezza e la nobiltà della missione sacerdotale.

Intanto allo scopo di operare con maggiore oculatezza nell'accettazione dei nuovi candidati, quest'anno si è tentata una prima esperienza di pre-Seminario.

Tutti i ragazzi che avevano fatto domanda sono stati chiamati nel Settembre scorso in Seminario. Hanno avuto i primi contatti colla vita Seminaristica e con i Superiori, hanno dato prova della loro preparazione culturale attraverso piccoli saggi, e nello

(continua in 4. pag.)

# La Tre giorni Capi degli Scouts molfettesi

## LA PAROLA DEL CAPO

Nei giorni 28, 29, 30 u. s. si è tenuta nella villa Giuseppe Trideate, gentilmente concessa, una Tre giorni Capi a cui hanno partecipato tutti i capi e vice-capi del Riparto cittadino. Ad essi si sono aggiunti gli scouts che la Corte di Onore ha giudicato più volenterosi e capaci.

Durante il breve, ma fruttuoso corso, sono stati trattati e sviluppati questi temi fondamentali: *Lo scoutismo metodo di formazione dello Spirito, Lo scoutismo metodo di formazione morale, La tecnica dello scoutismo.*

Il tutto è stato trattato con il consueto stile scout: niente barbose conferenze nè termini complessi, ma soltanto fraterne chiacchierate fra Sacerdoti vecchi capi e futuri capi.

Se si tiene conto che il raduno è il secondo della serie, che ha avuto pur 18 presenze ed un esito nettamente positivo, si può affermare che lo scoutismo cattolico a Molfetta è oramai un movimento che ha incontrato il pieno favore dei ragazzi e degli educatori.

Tra i frutti senza dubbio più belli del raduno, vi è la constatazione, che il Gruppo Molfetta I. conta quasi 80 elementi fra Lupetti, Esploratori e Rovers, con un continuo afflusso di giovani.

Di conseguenza lo stesso Consiglio ha deciso di sdoppiare il Riparto Esploratori ed è nato per ora ufficialmente, il Molfetta I. Conte Mario di Carpegna che avrà sede, molto probabilmente, in un nuovo rione della nostra città.

Il nuovo Riparto conta già tre squadriglie di scouts, quasi tutti novizi, oltre a degli attivi capi.

Risultati più positivi il raduno non poteva dare, e sentiamo perciò il dovere di stringere fraternamente la mano a tutti coloro che hanno aiutato e avuto fiducia in questo dinamico movimento educativo giovanile fin dai suoi primi passi, e che ora, più che mai, si mostra attuale e fecondo.

Mauro Binetti

## SUI NOSTRI LAVORI

### La benedizione del Papa...

Augusto Pontefice, accolto omaggio codesti Esploratori Cattolici, riuniti corso Capi, invoca loro costante Divina Assistenza, mentre con paterni incoraggiamenti li benedice insieme loro buoni propositi.

Cardinale CICCGNANI

### ...e del Vescovo

Ai cari giovani Esploratori di Molfetta che si raccolgono nella villa Tridente per una «Tre giorni Capi» impartiamo di cuore la nostra Benedizione con l'augurio che la parola del loro amato Assistente sia per essi di luce e di sprone per tutti gli ideali santi della vita.

ACHILLE SALVUCCI, Vescovo

## Vuoi venire con noi?

### Caro Amico,

se ti piace l'avventura, il buon umore e il lavoro, leggi attentamente queste parole che fanno al caso tuo.

Ti parla un ragazzo che ti somiglia che è un piccolo capo in un'Associazione di ragazzi in gamba: gli Esploratori dell'Asci. (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana).

Fino a qualche tempo fa, ero un ragazzo, come te, con pochi amici e in cerca di una buona Associazione in cui passare le ore libere.

Sentii parlare da un compagno di scuola degli scouts e volli provare. Dopo le prime esperienze, fui entusiasta perchè sentivo di appartenere ad una grande famiglia, formata di 8.000.000 di ragazzi in tutto il mondo! Dopo essere stato tra i più piccoli, chiamati «lupetti», cominciai la mia vera vita di avventure, campeggi, escursioni, bivacchi, lavori in sede ecc.. Non ti nascondo che rimanevo sbalordito e ammirato per tante cose che sapevano fare i più anziani di me. Di volta in volta, di escursione in escursione imparai qualcosa di buono che misi poi a frutto.

E' una cosa bellissima, caro amico, fare escursione! Partire

all'alba, con lo zaino sulle spalle pensando alle attività da svolgere. Naturalmente l'escursione è piccola esperienza in confronto al campo estivo, quando si vive, per ben quindici giorni, sotto le tende, all'aria aperta. Costruiamo da noi, con tronchetti, l'Altare da campo, il tavolo e le cucine.

E così, al contatto con la natura, si raffina il nostro spirito, perchè tutto quello che ti ho descritto non è che un mezzo per attuare quella che i nostri Capi chiamano formazione religiosa, morale e civile.

Tutta questo però diventa facile e bello perchè si è aiutati dall'Assistente Ecclesiastico e dai Capi grandi e piccoli.

Tra questi ultimi ci sono anch'io che sono tanto felice di essere il più grande fratello in una piccola famiglia; la mia squadriglia conta sette esploratori.

In questi giorni poi ho avuto particolarmente il cuore ricolmo di gioia per aver partecipato ad un corso di addestramento per Capi. E' stata una magnifica esperienza perchè ho imparato, tante cose che non immaginavo neppure!

Ora, dopo questa chiacchierata, ti aspetto in sede.

Guido Tridente

## Momenti....

La Tre giorni Capi che felicemente, grazie a Dio, abbiamo realizzato, ha avuto dei momenti particolarmente intensi. Per un Sacerdote che ha avuto la gioia di guidare spiritualmente questi adolescenti e giovani, i momenti più toccanti sono stati quelli vissuti dai partecipanti nell'attenzione più tesa, nel lavoro personale più impegnativo, particolarmente nella preghiera più fervente.

Era notte quando sabato sera nella Cappella dell'Apicella ci siamo radunati dinanzi a Gesù Sacramentato solennemente esposto.

Fuori: un silenzio profondo un cielo limpido e stellato che destava la nostalgia delle serate passate vicino alle tende sul Gran Sasso d'Italia.

Ho parlato loro per l'ultima volta e, dopo, ognuno ha pregato personalmente nel silenzio più sacro dell'adorazione eucaristica....

In quel colloquio ciascuno ha realizzato una esperienza con Lui e, ne sono sicuro, è partito da quel colloquio tutto personale e intimo, incoraggiato dalla Sua grazia e dall'assicurazione: Io sarò con te!

L'Assistente

# IL MEDICO E I MEDICI

**Il primo Medico della nostra anima e perciò anche del nostro corpo resta Gesù benedetto, il Sanatore senza errore, senza calcolo, senza discriminazioni tra povero e ricco, tra bambino nascente e vecchio al tramonto.**

Non si nasce più in casa, si nasce in clinica. C'è più sicurezza, c'è maggior rimedio alla sofferenza, c'è più serenità, ma la sposa non vede più riflesso il suo dolore negli occhi dello sposo che le rimandavano un messaggio di speranza.

Ogni progresso ha il suo prezzo, che talvolta è elevato.

Al bambino viene applicato il numero della madre: se perdesse quel numero forse perderebbe la madre. Sono numeri che nella clinica si ripetono continuamente, ma non si ripetono le anime.

Il bambino che nasce ha già le caratteristiche che Dio gli ha assegnato all'atto del concepimento, servendosi del docile strumento della natura: nessun altro bambino le ha avute o le avrà identiche.

Noi genitori, specialmente se giovani, stentiamo un po' a riconoscerle e volentieri ne alteriamo il valore secondo esigenze del cuore più che della ragione. Se il bambino è pigro nei movimenti ce ne rallegriamo perchè ci risparmia fatica, se è eccitabile diciamo che è intelligente, se soffre i rumori e le luci improvvise siamo portati a credere a un segno di superiorità meditativa.

Ma il medico e lo psicologo sanno meglio scorgere fin dal primo sguardo e dai primi sintomi certi caratteri e certe attitudini che possono essere indizi anche preoccupanti di malattie insorgenti e di difetti da correggere per tempo.

Non possiamo più fare a meno del medico. Purtroppo i medici da qualche tempo,

con lo sviluppo rapido della assistenza mutualistica, hanno un carico di lavoro cui non sempre possono far fronte con la disponibilità che caso per caso viene richiesta, ma è una situazione che si spera venga superata, con la buona volontà di tutti.

Ai medici bisogna dare fiducia, senza però chiedere loro ciò che non possono dare. Hanno i loro limiti, stanno perdendo la visione dell'insieme per l'eccessiva specializzazione, la tecnica fa loro correre il rischio di perdere la propria personalità, possono commettere errori come tutti gli altri uomini, ma la loro scienza viene da Dio e Dio ci comanda di farne buon uso secondo i reali bisogni, senza sfiducia ma anche senza farsene una mania.

Non bisogna però dimenticare che la salute nostra e dei nostri figlioli è prima di tutto nelle nostre mani: ormai si sente dire da tutti che è meglio prevenire le malattie che curarle e si prevengono conducendo una vita il più possibile semplice e regolare, cioè il più possibile cristiana.

La medicina ogni tanto nel corso dei secoli ritorna all'idea dell'esistenza dell'anima, e in questo nostro secolo c'è ritornata dietro il richiamo, partito dalla vita dei sensi, dalla Psicanalisi, ma si ferma a mezza strada e non considera l'immortalità e perciò la superiorità assoluta dell'anima, anche nelle manifestazioni dell'organismo fisico.

Chi rispetta la legge si assicura la salute e una lunga vita, almeno per quanto di-

pende da lui. Il Ministro Giardina ha ultimamente osservato con dolore che le case di cura delle malattie mentali non bastano più a contenere i malati, i quali vanno continuamente crescendo di numero. Se potessimo farne una statistica morale vedremmo che ben pochi di questi malati sono uomini dalla fede in Dio sinceramente praticata e vissuta, perchè la fede è serenità di vita, è equilibrio di tutte le forze, è quella grande protettrice e generatrice di salute che si chiama carità, la quale ci trasporta al di fuori di noi stessi, impedendoci di concentrare le nostre attenzioni sul funzionamento del nostro organismo psicofisico, che va bene quando non è troppo osservato e disturbato.

Ricorrere al medico con fiducia, specialmente se è cristiano, ma il primo Medico della nostra anima e perciò anche del nostro corpo, resta Gesù benedetto, il Sanatore senza errore, senza calcolo, senza discriminazioni tra povero e ricco, tra bambino nascente e vecchio al tramonto.

Athos Carrara

## Aggiornamento catechistico

Per portare maggiore concretezza alle conclusioni della Settimana catechistica svoltasi nel novembre dell'anno scorso nelle nostre tre Diocesi, S. E. Mons. Vescovo ha invitato l'illustre Prof. Fratel Remo di Gesù delle Scuole Cristiane di Roma a tenere delle lezioni di aggiornamento catechistico.

I corsi saranno svolti a Molfetta nei giorni 12, 13 e 14 ottobre p. v.; a Terlizzi il 19, 20 e 21 p. v. e a Giovinazzo il 26, 27 e 28 p. v.

Saranno invitati con invito personale soprattutto i Maestri, le Catechiste, le Rev. de Suore e i Rev. di Sacerdoti.

Immediatamente dopo avrà inizio per le tre Diocesi la Scuola triennale per la formazione delle catechiste.

Che tutti con la grazia di Dio possiamo essere conquistati dalla Verità e diventare apostoli ardenti.

## NEL SEMINARIO VESCOVILE

Sabato 23 settembre nella Cappella del Seminario Vescovile due giovanetti hanno coronato la prima tappa della loro preparazione sacerdotale ricevendo dalle mani di S. E. Mons. Vescovo l'abito clericale.

Essi si chiamano Amato Pietro di Molfetta e Lanzellotti Francesco di Giovinazzo.

La cerimonia solenne ha avuto dei momenti particolarmente toccanti soprattutto per la presenza dei genitori e dei parenti dei due giovanetti che rivelavano la loro commozione e soddisfazione per aver consacrato al Signore due rampolli delle loro numerose famiglie.

Ai due giovani i nostri rallegramenti e l'augurio a proseguire l'ascesa al Sacerdozio.

## Curie Vescovili

1. *Dalla seconda domenica di ottobre, 8 c. m., in tutte le S. Messe deve essere spiegata la catechesi, secondo gli schemi che l'Ufficio Catechistico Interdiocesano, per ordine di S. E. Mons. Vescovo, ha approntato e che sono stati recapitati a tutti i Rev. di Sacerdoti.*

2. **Caso morale:** *Ecco il diario per la soluzione del Caso Morale per il mese di ottobre: a Molfetta il 13 a Terlizzi il 20, a Giovinazzo il 27.*



## Il nostro Seminario

(continuaz. dalla 1. pag).

stesso tempo si è cercato di avere la prima conoscenza della loro personalità.

L'esperimento ha avuto esito positivo e sarà approfondito e incrementato negli anni prossimi.

Si comincia così con maggior serenità e si spera in un migliore e più efficace lavoro.

Il Signore datore di ogni bene e padrone delle Messie, dia che non manchino gli operai necessari e sufficienti.

A noi, clero e popolo, il saper meritare questa benedizione del Signore.

Film validi per i ragazzi su un piano artistico e formativo

## LE CONCLUSIONI DELLE GIORNATE di STUDIO dell'ASSOCIAZIONE CATTOLICA ESERCENTI CINEMA

Ci sembra opportuno sottolineare, data l'importanza e la gravità del tema affrontato, le conclusioni cui sono giunti — dopo ampi dibattiti — i partecipanti alle giornate di studio su « L'esercizio cinematografico cattolico e lo spettatore ragazzo e adolescente » indette di recente a Roma dall'Associazione Cattolica Esercenti Cinema (ACEC).

Dopo aver posto in rilievo — e secondo noi assai giustamente — il peso determinante che ha oggi il cinema come « strumento di conoscenza di problemi, cose, paesi e mondi nuovi che stimolano non solo la fantasia, ma anche l'interesse e l'intelligenza dei ragazzi » e dopo avere sottolineato che « i problemi educativi e pastorali che scaturiscono da tali considerazioni investono la stessa funzione istituzionale dell'Acce come si desume dai documenti del Magistero Ecclesiastico che lo riguardano », l'assemblea, riaffermato « il dovere da parte dell'esercizio cinematografico cattolico di facilitare in ogni modo lo sviluppo e la diffusione della cinematografia per ragazzi », ha formulato le seguenti conclusioni:

a) realizzare nelle sale cinematografiche cattoliche lo spettacolo settimanale riservato ai ragazzi con film adatti

per loro, possibilmente seguito da opportune considerazioni;

b) favorire la frequenza al cinema del gruppo familiare in occasione della programmazione di film adatti ai ragazzi che possano al tempo stesso suscitare l'interesse degli adulti;

c) promuovere iniziative atte a stimolare il senso di responsabilità dei genitori nella scelta dello spettacolo per i propri figli e ad educare il ragazzo alla comprensione del film;

d) impegnarsi in proprio, secondo le formule che saranno adottate dalla Acec su un piano nazionale — o su un piano regionale per esperimento — all'acquisto e alla circolazione di alcuni film giudicati particolarmente validi per ragazzi su un piano artistico e formativo;

e) svolgere un'opportuna e organica azione in sede politica, governativa o parlamentare perchè, essendo preciso dovere dello Stato « proteggere l'infanzia e la gioventù, sia predisposta una legislazione effettivamente efficace di tutela dei ragazzi favorendo in modo concreto, insieme alle indispensabili limitazioni alla frequenza ai pubblici spettacoli, la produzione e la circolazione dei film per ragazzi anche con il diretto intervento dello Stato.

## NELLA G. F. DI MOLFETTA

Nei giorni 28, 29 e 30 settembre u. s. l'Assistente Diocesano della G. F. di A., ha predicato gli Esercizi Spirituali alle Aspiranti maggiori della G. F., tenutisi presso la Parrocchia del Cuore Immacolato di Maria, gentilmente ospitati dal Rev.mo Parroco.

Le partecipanti sono state circa 50, ed hanno attentamente seguito la parola di Dio, ricavandone grandi frutti spirituali.

Mons. Vescovo alla fine del corso le ha caldamente esortate a formarsi un buon carattere pieno di umiltà, di dolcezza e di comprensione.

Il 9 ottobre prossimo, lunedì, ci sarà il Ritiro mensile per le socie della G. F. Si terrà presso la Cappella dell'Istituto Atanasio, messa a disposizione dalle gentili Suore Salesiane, ed avrà inizio alle 16,15, concludendosi poi con la S. Messa. Contiamo sulla partecipazione di tutte, poichè l'ora e la giornata sono state opportunamente scelte per poter venire incontro alle esigenze di tutte.

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE  
Per 5 cm. di colonna L. 600  
Per ogni cm. in più L. 120  
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

## I Fanciulli di A.C.

di Molfetta il giorno 4 ottobre u. s., accompagnati dalle Dirigenti e dal Vice Assistente Diocesano Can. Carlo De Gioia, hanno tributato alla Madonna di Fatima, nel suo Santuario della vicina Trani, il loro omaggio di fede e di amore, all'inizio del nuovo anno sociale.

Dopo la santa Messa nel Santuario e la piccola meditazione dettata dallo stesso Assistente, hanno raggiunto Castel del Monte dove hanno trascorso una giornata di sana ricreazione.

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Cuore

I. Comunione: Sciancalepore Anna Maria L. 1.000.

Nozze: De Candia Teresa ved. Campo per il figlio Gaetano 1000; Brescia Emanuela per la figlia Carmela 500.

Suffragi: Per la morte di Visaggio Mauro: Visaggio Maria 500; Baldassare Michele 500; Luisa e Francesca Visaggio 400; Cappelluti Antonia 300; Cappelluti Lucia L. 300; Visaggio Marta 300; Visaggio Teresa 200.

Per la morte di Minervini Elisabetta, le nipotine, Donatella, Simonetta e Fiorenza 1000; Domenico e Maria Boccardi 1000.

Per la morte di De Pinto Nicola; I cugini Minervini L. 200; N. N. 400.

## Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

22 Ottobre

## Giornata Missionaria Mondiale

Anche quest'anno la **Giornata Missionaria Mondiale**, dà a tutti i cristiani l'occasione di unirsi per ringraziare il Signore della visibile assistenza con cui ha seguito e fatto prosperare le fatiche e i sacrifici, anche cruenti, degli araldi del Vangelo.

Il Papa Giovanni XIII, per primo ha richiamato tutta la Cristianità al valore dell'impegno missionario, anzi lo ha fatto suo ed ha voluto in questo apostolato missionario la collaborazione di tutti coloro che si gloriano di chiamarsi cristiani. Poichè la Chiesa si pregia della bellissima nota della Apostolicità i suoi figli tanto più dimostreranno di sentire con fervore e con verità quanto più effonderanno il loro zelo, perchè la religione cristiana si estenda a tutti i confini e perchè gli uomini, per quanto diversi di stirpe, di lingua, e di clima, si uniscano nell'unità della fede e della carità onde adorare l'unico vero Dio, e Colui che Egli ha mandato: Gesù Cristo.

Tanto fin'ora è stato fatto ma molto rimane ancora da fare. Ricordiamo i problemi della formazione del clero nativo, la costruzione dei nuovi Seminari, la formazione dei catechisti, di uomini e di donne cioè animati da un vero ideale cristiano.

Sono problemi che aumentano oltre ogni dire le neces-

sità delle Missioni, e il S. Padre insiste poichè tutti i cristiani non si stanchino di aiutare le Missioni favorendole sia innalzando continue fervide preghiere al Signore sia dando secondo le proprie possibilità, generose offerte.

Certo tutti coloro che aiuteranno le Missioni, abonderanno di celesti favori, ed esercitando la vera carità per la diffusione del Vangelo, essi offrono a Dio «odore soave, Ostie accette e grate».

Deve essere per noi un

dolce e fermo richiamo all'amore missionario e ad una generosità pur fervida, di cui non vi è nulla di più nobile e di più sacro. Tutti, sacerdoti e fedeli, essendo la generosità missionaria, il fiore più bello della carità cattolica, siamo invitati perchè ogni Parrocchia o Rettoria in quel giorno sia come un giardino fiorito in cui cogliere tanti fiori da offrire al Signore.

**Sac. Mario Favuzzi**

Dirett. Dioc. Opere Missionarie

*Il 17 ottobre ricorre il 26° Anniversario della Elezione episcopale del nostro Ee.mo Vescovo. In questa fausta ricorrenza salga generosa e fervente al Signore la nostra preghiera per il benedetto Pastore affinché il Signore continui ad assisterLo con la sua grazia e Lo conservi ancora a lungo al nostro affetto.*

● Si ricorda ai Rev.di Sacerdoti che la commemorazione liturgica « Pro Episcopo » è stata fissata, per desiderio dello stesso Mons. Vescovo al 17 novembre, anniversario della Sua Consacrazione.

## I Papi muoiono, il PAPA non muore

*Tre anni or sono il mondo intero e particolarmente la Chiesa, vivevano giorni intensi di dolore e di serena aspettativa. La morte di Pio XII aveva destato, anche negli uomini meno interessati al mistero della Chiesa, una profonda impressione e commozione quali mai si erano registrate nella storia. Non passarono molti giorni che gli occhi di tutti si illuminarono a fiducia nella paterna figura del Successore di Pio XII che, in poco tempo, accogliendo nel suo grande cuore il palpito di gioia e di dolore dei figli sparsi sulla terra, si conquistava la stima e particolarmente l'affetto del mondo intero.*

*Episodi, aneddoti, atteggiamenti rivelatori di una spiccata personalità tanto umana e vicina sono a conoscenza di*

*tutti, ma al di sopra di questo in Giovanni XXIII noi ammiriamo la testimonianza più visibile della perenne presenza di Cristo nella Chiesa e dell'opera di questa nel mondo intero.*

*Se in Pio XII il messaggio evangelico, annunzio di pace e invito alla concordia risuonò in ogni momento e in ogni suo atteggiamento, per cui giustamente Egli fu chiamato «il Papa della pace», in Giovanni XXIII questo stesso messaggio si fa risentire e diviene accento commosso di padre che invita i figli ad amarsi e a comprendersi.*

*E così il Pontificato Romano diviene punto di convergenza di tutte le aspirazioni della vera pace e la luce che dalla cattedra di Pietro si diffonde, continua mercè quest'opera instancabile di testimonianza, a diradare*

*la caligine che ottenebra alcuni intelletti di uomini responsabili e a portare un soffio di speranza nella possibile realizzazione di una stabile armonia tra i popoli. Per questo il Papa non muore. Perchè non può cessare il fermento evangelico a portare fecondità alla massa, così la luce messa sul moggio a rischiare quelli che sono in casa. Il messaggio di Gesù risuona sul mondo e anche se gli accenti e la traduzione umana lo faranno risentire in forme diverse, esso porterà sempre inquietudine e fecondità di bene in coloro che lo accoglieranno.*

*Così sempre nella storia della Chiesa: da S. Pietro a Gregorio Magno, a Gregorio VII, a Leone XIII, a Pio XII, a Giovanni XXIII. I Papi muoiono, il Papa non muore.*

Sac. T. Tridente

# L'UNIVERSITA' EUROPEA

*L'Università non può creare le basi di una civiltà; ma essa protegge, elabora, perfeziona, diffonde gli elementi più vitali di una civiltà.*

L'Università Europea sta per aprire i suoi battenti, a Firenze dopo che il 18 luglio scorso la decisione fu presa dalla « sommità europea », a conclusione di lunghe e a volte noiose ed inutili discussioni su diverse città candidate.

Non ci sembra inutile chiarire le ragioni per cui si è giunti alla fondazione dell'Università Europea.

Come idea base vi è quella per cui una società moderna si esprime, manifesta le sue aspirazioni più alte, si prolunga nel tempo, attraverso le sue Università concepite come centro di formazione dei suoi quadri superiori e, nello stesso tempo, come istituti di studi e di ricerche disinteressate al servizio della sola scienza e cultura. L'Università certo, non può creare le basi di una civiltà; ma essa protegge, elabora, perfeziona, diffonde gli elementi più vitali di una civiltà.

Così l'unità europea, destinata a sostituire lentamente sul nostro continente le divisioni nazionalistiche, non sarà l'opera delle università, in quanto il desiderio di tale unità è nato innanzitutto nel cuore dei popoli europei convinti dell'utilità umana e cristiana di una loro solidarietà e stanchi di troppe guerre fratricide. Però è certo che se una nuova civiltà deve nascere da questa unione europea, essa dovrà passare attraverso il filtro, diremmo i laboratori, delle Università.

A dir vero, sono tutte le Università d'Europa che dovranno diventare **europee** nella misura in cui esse comprenderanno i loro compiti nuovi derivanti dalla realtà dell'Europa Unita.

Gli studenti d'ogni Paese soprattutto quelli di storia, di geografia, del diritto, di economia politica e di sociologia, dovranno aprirsi allo spirito europeo, altrimenti servirebbero male la comunità della quale faranno parte.

Altre facoltà, quali quelle delle matematiche, delle scienze fisiche e naturali, della medicina, saranno meno toccate da questa evoluzione in senso europeo; però è da prevedersi che sarà facilitato tra Università di diverse nazioni lo scambio di professori e di studenti nonché l'istituzione di cattedre specializzate per settori comuni a tutti i paesi.

Quale sarà dunque, alla luce di queste riflessioni, il ruolo dell'Università Europea di Firenze?

Innanzitutto, quello di fornire per le grandi istituzioni politiche ed economiche della comunità europea consacrate ad un'azione immediata sopra nazionale, uno strumento intellettuale, indipendente, disinteressato, capace di seguire ed orientare le nuove iniziative comuni.

Nessuna Università attualmente esistente potrebbe assolvere ad un compito simile, se si eccettuano le Università ecclesiastiche romane che hanno altri fini.

L'Università Europea, proprio perchè nata per motivi diversi dalle altre, sarà più intimamente legata alle Istituzioni europee, di cui dovrà alimentare, orientare e favorire lo sviluppo.

## LA CROCIROSSINA

Gli episodi di generosità e di altruismo fioriscono anche nel nostro tempo, non tutto in balia degli arrivisti. Come amareggiano l'animo gli scandali, così lo confortano questi esempi.

Quando gli alleati durante l'ultima guerra sbarcarono in Sicilia, a Riposto, un paesino in riva al mare della piana di Catania, si fermò la crocerossina statunitense Barbara Harrison, una donna alta, ben piantata, con tanto dinamismo in corpo da far tremare un cedro del Libano. Ricca e senza figli, poteva restare in santa pace nella sua lussuosa villa a Rockisland nell'Illinois; invece, seguendo un istinto di generosità, chiese di seguire i combattenti come infermiera. A Riposto alloggiò presso la famiglia di Giuseppe Gangemi, marito e

moglie: fu un soggiorno lieto e sereno che lasciò in tutti un grato ricordo.

— Ritorrerò! — promise Barbara prima di partire seguendo l'avanzata dei compatrioti.

Passò qualche anno. In casa Gangemi nasceva intanto un bambino, Vincenzino. La gioia di quell'arrivo fu ben presto mitigata, quando i genitori si accorsero che il piccolo non poteva camminare. Una stretta carrozzella sarebbe stata la sua dimora.

— Che c'è? — Chiese sorridendo Barbara quando ritornò per la promessa visita. — Dispiaceri? Mancanza di soldi? Non preoccupatevi; ci sono io. I sorrisi degli sposi che si sforzavano di farle la migliore accoglienza, non riuscivano convincenti del tutto. Ma anche quando le ven-

ne raccontato ogni cosa, la signora Barbara non si lasciò vincere dallo scoraggiamento.

— Io di soldi per Vincenzino ne spenderò tanti ma non per acquistare carrozzelle. Lo porto con me in America e lo faccio curare.

Questo avveniva nel 1947. I genitori di Vincenzino non si lasciarono tuttavia convincere. S'erano troppo affezionati al malato per staccarsi da lui per tanto tempo, anche se si cercava di guarirlo.

Fu solo nel 1954 che loro cedettero; l'entusiasmo di Barbara li aveva sconfitti. Vincenzino da allora è stato preso in cura dai migliori specialisti degli Stati Uniti; nel più grande ospedale di Baltimora ha subito una serie di interventi chirurgici (sedici finora) che lentamente gli stanno ridando l'uso delle gambe. Ora pare che si sia giunti alla fine delle cure. Entro breve tempo il giovanotto di Riposto dovrebbe cominciare a camminare come tutti gli altri. Tra una operazione e l'altra vive nella villa della «mamma» circondato da ogni comodità, in attesa di diventare padrone assoluto di tutto. La signora Harrison lo ha infatti adottato e nominato suo erede.

Ogni tanto per curare una noiosa forma di artrite l'ex crocerossina torna a Riposto a farsi abbrustollire dal sole siciliano. I pescatori le fanno festa; le donano i migliori frutti di mare perchè li rechi a Vincenzino come ricordo del paese natale.

— Vincenzino presto lo vedrete arrivare a bordo d'una fuoriserie o in groppa a un selvaggio cavallo del West!

E i suoi occhi, sempre vispi, sempre allegri, improvvisamente luccicano per l'emozione; la punge il pensiero del giovanotto lontano che le scrive di tornare presto.

I coniugi Gangemi a vedere quelle lacrime sono felici; il loro bambino è in buone mani, nelle mani di un «angelo».

# La moglie segue il marito

**Il vero conforto dell'unione è nella famiglia, nell'essere insieme marito, moglie e figlioli: non c'è unione più bella, se si esclude quella più alta del diretto servizio di Dio.**

Povero Gagarin e povero Shepard, che distanza dalla moglie in quei momenti! Ma sono stati momenti e troppa più umile gente è costretta a vivere separata per tempi ben più lunghi: sono separazioni che la vita moderna impone a milioni di famiglie con un crescendo impressionante, e sono famiglie che sanguinano, perchè l'uomo separa di fatto, se non nello spirito, ciò che Dio ha congiunto, e la separazione sanguina nei cuori, nelle menti e perfino nello equilibrio della vita fisica.

Ci sposiamo per vivere insieme e la crudeltà di certi doveri, che la tecnica esaspera, ci tiene divisi: una volta eran quasi soltanto i marinai a viver lontano dalla moglie, coi risultati che la fa-  
le letteratura ha fin troppo colorito, ora le categorie dei **divisi** sono innumerevoli, e le divisioni più brevi ma anche più numerose sono quelle delle famiglie, dove i due coniugi lavorano entrambi, in luoghi diversi e in orario diverso, per cui finiscono per vedersi soltanto quando per la stanchezza non hanno più la voglia d'un sereno colloquio.

Abbiamo già detto che il progresso lo paghiamo e spesso a caro prezzo, e non c'illudiamo di poterlo far rinsavire, nel senso di considerare la superiorità dei valori morali e spirituali, ma per quanto sta a ciascuno di noi possiamo porvi quel rimedio che ci è possibile, anche se può costare qualche sopportabile sacrificio economico o di prestigio sociale.

Quando può, la moglie, specialmente se mamma, stia in casa, e vi aspetti, riposata

e serena, l'arrivo del marito. Sappiamo d'andare contro la tendenza comune a valorizzare il lavoro della donna e quello che chiamiamo il suo apporto sociale, ma per noi non c'è lavoro più nobile nè apporto sociale più elevato della buona moglie e brava mamma che resta **la riserva aurea**, il tesoro nascosto delle energie dell'uomo.

E se vuol lavorare lavori, quando lo può, insieme al marito, nella sua azienda, nella sua professione, nel suo lavoro.

Un esercito, l'equipaggio di una nave, una miniera dove sono soltanto uomini formano società irreali e drammatiche, società tristi, perchè vi manca la donna, vi mancano i bambini, mentre la folla domenicale è più consolante perchè torna a riunire tutti

gli elementi naturali che formano la società umana.

Ma il vero conforto della unione è nella propria famiglia, nell'essere insieme marito, moglie e figlioli: non c'è unione più bella, se si esclude quella più alta del diretto servizio di Dio.

Il comando, anche civile, alla moglie di seguire il marito è un comando di grande saggezza e va inteso nella sua formula piena, seguirlo il più possibile, anche oltre gli oceani e se possibile oltre gli spazi atmosferici, e non tanto perchè lei ha bisogno di lui quanto perchè lui ha bisogno di lei.

Perchè ci si sposa tanto spesso fra i giovani che hanno comunità di lavoro? Perchè è la comunità di lavoro che li ha reciprocamente attratti, e non è questa una prova con-

vincente anche per gli sposati?

Tempo fa un giovane impiegato che s'era fidanzato con l'impiegata del tavolo accanto diceva preoccupato che una volta sposati temeva di staccarsi della moglie: « accanto durante il lavoro, accanto in casa, accanto ovunque, ci verremmo a noia ».

Quel giovane non aveva capito il valore del matrimonio e ora sorride dei timori d'allora, ben soddisfatto di avere la moglie accanto anche durante il lavoro.

Ci sono non poche mogli eroiche che sanno attendere fedeli il marito lontano per mesi e per anni, specialmente tra gli emigranti, e non pochi forti mariti che sanno mantenersi fedeli alla moglie pur tra pericoli e occasioni d'infedeltà, ma restano famiglie che soffrono, come se si tagliasse in due una carne viva e ci auguriamo che anche i governi provvedano a rendere questi tagli sempre meno necessari e più facilmente ricomponibili.

Athos Carrara

## NOTIZIE BREVI

### La Conferenza delle O. I. C. a Strasburgo

Si è svolta a Strasburgo, nell'estate trascorsa, la Conferenza delle Organizzazioni Cattoliche Internazionali.

Fra i numerosi ed importanti temi trattati, quali quelli concernenti i paesi in via di sviluppo, la campagna mondiale contro la fame, la formazione internazionale, le Organizzazioni cattoliche hanno anche considerato l'intensificazione della collaborazione su piano europeo.

Numerosi enti associati alle O. I. C. hanno già preso la iniziativa di creare un Segretariato regionale e delle Commissioni europee.

L'assemblea ha approvato le proposte di estendere tali iniziative e di giungere ad una più stretta collaborazione fra i diversi enti cattolici e fra questi le organizzazioni sopranazionali europee.

### A servizio delle Missioni i laici americani

Il 3 settembre venti giovani uomini e donne, tra i quali un certo numero di coppie di sposi, hanno solennemente promesso di servire le missioni cattoliche per due o tre anni mediante la pratica esemplare della loro professione e l'obbedienza al Vescovo della Missione del territorio nel quale ciascuno è destinato.

La cerimonia celebrata negli Stati Uniti a Los Angeles, si è svolta alla presenza di Mons. Brouwers, direttore di Propaganda Fide per quella città.

Ha ricevuto il gruppo dei nuovi missionari laici il Cardinale Francis Mc Intyre il quale ha comunicato a ciascuno la rispettiva destinazione nell'Equador e in vari paesi africani.

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....  
....è pasta squisita*

# MOLFETTA

## Nell'Istituto Apicella

L'Istituto Provinciale Apicella riapre in questi giorni i suoi battenti per accogliere oltre trecento sordomuti che vengono da quasi tutti i paesi della Provincia ed anche oltre Provincia a disporsi per un lavoro di istruzione e sana educazione.

Contrariamente a quanto non molti anni or sono accadeva, il benemerito Istituto, che tanto onora la città di Molfetta e le sue gloriose tradizioni, impartisce la prima educazione ai piccoli di quattro anni per i quali si sta costruendo, per la munificenza della N. D. Dolinda d'Onofrio ved. Rana, un apposito e moderno edificio accanto a quello già esistente.

I primi esperimenti realizzati in questi ultimi anni a favore della educazione dei piccoli sordomuti hanno dato soddisfacenti risultati: per questo motivo si è voluto creare un apposito edificio per facilitare questa iniziale istruzione e formazione.

Un altro motivo che ha reso interessante in questi ultimi tempi la scuola per i sordomuti è stato determinato dall'uso degli apparecchi acustici per gli alunni che hanno tracce di udito.

I gabinetti di rieducazione acustica, mercé l'opera e lo interessamento dell'Amministrazione Provinciale e della solerte Amministrazione locale, si sono moltiplicati di numero e si sono attrezzati convenientemente.

Circa l'uso di tali strumenti tecnici moderni l'Istituto dispone di specializzati maestri.

Non si deve pensare però che nell'Apicella si impartisca solo una istruzione prettamente scolastica agli alunni.

Tutti conosciamo l'efficienza dei laboratori di tipografia, falegnameria, calzoleria, sartoria, ricamo ecc. A questa attività, impartita nel settore maschile da valenti maestri e nel settore femminile dalle esperte Suore Salesiane, bisogna aggiungere l'istituzione dei laboratori di ceramica e di tessitura di tappeti.

Pregiati lavori già effettuati sono esposti nel salone d'ingresso dello stesso Istituto.

In questi giorni la numerosa famiglia dei cari sordomuti riprende la sua vita intima di lavoro e di formazione.

Dalle colonne di questo giornale i nostri auguri per un anno di conquiste e di realizzazioni sempre più consolanti.

### Nel Seminario Vescovile

Giovedì 5 ottobre con la S. Messa prelatizia celebrata da S. Ecc. Mons. Vescovo si è inaugurato il nuovo anno scolastico.

Al Vangelo l'Ecc.mo Celebrante ha rivolto un paterno invito ai piccoli seminaristi affinché abbiano a vivere con generosità gli impegni della loro preparazione al Sacerdozio.

Alla cerimonia erano presenti oltre i Superiori anche Sacerdoti incaricati dell'insegnamento.

### Esploratori Cattolici

Domenica 8 ottobre nello Istituto Provinciale Apicella, gentilmente concesso, si sono dato convegno gli Esploratori e i Rovers del Gruppo Molfetta l. per la **Festa del passaggio**.

Difatti con una particolare cerimonia un folto gruppo di lupetti, avendo raggiunto l'età

di 12 anni, sono passati a far parte del Riparto divenendo così Esploratori.

Inoltre due caposquadriglia Dino Sinisi e Giovanni Tritto sono passati nel Clan **Cime bianche** divenendo Rovers a servizio però del Riparto.

Si è dato inoltre l'avvio quasi ufficiale al nuovo Riparto Conte Mario di Car-

pegna dal nome del fondatore dello Scoutismo Cattolico in Italia.

La giornata è stata aperta con la santa Messa e la meditazione dettata dall'Assistente ed è stata vissuta tra giochi all'aperto nella fraterna allegria che caratterizza lo stile scout.

## T E R L I Z Z I

### Festa del SS. Rosario

A termine del Settenario, la Vergine del Rosario è stata portata processionalmente in Cattedrale dove è stata celebrata la messa prelatizia da Mons. Michele Cagnetta. Al termine l'immagine ha fatto il giro per le strade principali del paese con la partecipazione di Mons. Vescovo, del Capitolo e delle organizzazioni cattoliche.

Il giorno seguente la Vergine ha fatto ritorno nella Chiesa del Rosario, dove continuano le funzioni in suo onore per tutto il mese di ottobre.

### Nuovo Parroco

Dietro dimissioni fatte dal Canonico D. Vito Cataldo, S. Eccellenza ha dato il possesso di Parroco al Sac. D. Pasquale De Palma al quale ha rivolto ferventi parole di augurio per un apostolato ringraziando anche il Parroco uscente per l'opera svolta nella sua permanenza nella Parrocchia.

Al novello Parroco, auguri ad *multos annos*.

● Nel'Associazione di S. Michele ha avuto luogo il triduo solenne con la partecipazione di molti fedeli.

## Dame di Carità

### Centro

Rev.mo N. N. per l'anniversario del suo Sacerdozio L. 2.000.

Onomastico: Per la Sig.ra Sofia Facchini N. N. 1.000.

### Parrocchia S. Corrado

Le Dame di Carità realizzando per il secondo anno l'iniziativa della « Giornata della Carità Cristiana » hanno raccolto L. 12.000.

Per l'onomastico della Signora Maria Spadavecchia Nisio L. 1.000.

Per il compleanno del piccolo Corradino Solimini i genitori offrono L. 1.000.

Per l'anniversario della morte dell'Ins. Michelangelo Turillo la famiglia Squeo - Turillo L. 1.500, N. N. 1.500.

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ETTAMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

29 ottobre 1961  
Domenica 22. dopo Pentecoste

NUM. 31

## S. Em. il Card. Larraona visita il Seminario Regionale

La sera del 21 u.s. S. Em.za il Card. Larraona Arcadio, Penitenziere Maggiore di S. R. Chiesa, ha fatto una fugace visita al Seminario proveniente da Bitonto. A ricevere l'Eminentissimo Principe, che è giunto accompagnato da S. E. Aurelioarena, Vescovo di Bitonto, si trovava S. E. Mons. Salvucci, il Rev.mo Mons. Carata con tutti i Superiori e Professori e gli alunni del Seminario.

S. Em.za dopo essersi recato nella Cappella Centrale è stato accolto in Aula Magna e assiso in trono ha ascoltato il saluto di Mons. Rettore e di S. E. Mons. Salvucci, nonché le parole di Mons. Sante Roselli, Economo del Pontificio Istituto che, celebrando in quella giornata il suo 25° di Sacerdozio, era stato complimentato da Mons. Rettore e da S. E. il Vescovo di Molfetta.

Prendeva infine la parola S. Em.za che dopo aver ringraziato dell'accoglienza ricevuta intratteneva i presenti su un argomento di viva attualità: il prossimo Concilio Ecumenico. Così aveva modo di ricordare sia pur brevemente il grandioso lavoro di preparazione già compiuto tanto che nel prossimo mese di novembre già avranno luogo le sedute della Commissione preparatoria che prelude immediatamente alla celebrazione ufficiale dello stesso Concilio. In modo speciale l'Em. Cardinale metteva in risalto l'unanime

## Un incontro di Preghiera con il PAPA della Gioventù Cattolica Italiana

La Gioventù Italiana di Azione Cattolica si è fatta promotrice, a nome di tutta l'Azione Cattolica Italiana, di un Incontro di preghiera con il Santo Padre, a Roma. Nei giorni 3 e 4 novembre si riuniranno oltre sedicimila giovani e cioè i Presidenti delle Associazioni della GIAC di tutta la penisola. In ogni parrocchia d'Italia inoltre i giovani si prepareranno all'incontro romano attraverso iniziative di studio e di richiamo a tutta la gioventù locale, che si concluderanno con una veglia di preghiera il 28 ottobre, anniversario dell'incoronazione del Papa.

L'incontro del 3 novembre dal Papa, poi, si inserisce nella piena continuità di tradizioni della Gioventù Cattolica Italiana che da oltre 90 anni, dalla data cioè della sua fondazione, si è sempre fatta promotrice di una particolare testimonianza di affetto e di unità attorno alla persona del S. Padre.

Già il S. Padre, ricevendo nell'aprile di quest'anno i Presidenti Diocesani e la Presidenza Centrale delle GIAC,

consenso con cui è stato accolto da tutti i settori del mondo cristiano questo avvenimento, il che fa bene sperare sulla riuscita piena della iniziativa sgorgata dal cuore pieno di fede e di speranza di Papa Giovanni XXIII.

M. L.

aveva detto: «Noi vi accompagnamo con tutto il nostro affetto e con la nostra quotidiana preghiera, nell'attesa di rivedervi presto in un'altra occasione... e di accogliervi a gran festa».

Questo, naturalmente, non è il primo grande incontro con il Papa nella storia della GIAC.

Come annota Don Lorenzo Bedeschi in un volume su: «Le origini della Gioventù Cattolica, per la prima volta in Italia nel 1871, i giovani della Gioventù Cattolica si fecero promotori di una manifestazione pubblica attorno a Pio IX nel giorno del suo genetliaco, e questa fu la prima volta che un'iniziativa del laicato cattolico ricordasse pubblicamente il compleanno del Papa, e gli fosse vicino con particolare affetto.

L'incontro del 3 novembre a Roma avrà una speciale e saliente caratteristica nel fatto che non sarà una manifestazione di massa, bensì, e principalmente, un incontro di preghiera. Riunita attorno al Padre comune la Gioventù Cattolica Italiana pregherà secondo le intenzioni del Papa ed inviterà ad unirsi con lei il laicato cattolico di tutto il mondo. Il motivo particolare di questa unione di preghiere sarà l'impetrazione di grazie sulla persona Augusta del Papa, al compimento del suo 80° genetliaco, e sui lavori del prossimo Concilio Ecumenico, la

cui apertura tutta la cristianità attende.

Proprio attorno alla persona del Papa ed in vista del Concilio Ecumenico, la testimonianza della GIAC vuol essere soprattutto una riconferma di unità: unità dei cattolici nella preghiera, unità nell'affetto filiale verso il Papa, invito all'unità fraterna tra gli uomini tutti, rivolto in particolare ai giovani delle nuove generazioni.

A Molfetta in preparazione alle giornate romane, nella maggioranza delle Associazioni nei giorni 26 e 27 ottobre sono stati posti in programma alcuni «Incontri con la gioventù» sul tema «Membra vive della Chiesa viva». Il 28 ottobre invece i giovani si riuniscono nella Chiesa di S. Teresa in una «Veglia biblica di preghiera», presieduta dal Delegato Vescovile per l'Azione Cattolica Mons. Giuseppe Lisenza e conclusa con la celebrazione della S. Messa.

A Roma, dopo l'incontro con il Papa e la preghiera comune del 3 novembre, il giorno 4 la Gioventù Cattolica ricorderà, nel centenario dell'unità della patria, le sue costanti tradizioni di patriottismo vivo e di sacrificio dei suoi migliori; ricorderà le medaglie d'oro, i caduti per l'unità della patria e per la libertà, riconfermerà il suo impegno di difesa del bene comune che nasce dalla visione cristiana della vita.

VIVA IL PAPA

# Importanza dell'insegnamento religioso

*Nelle tre giornate catechistiche Seminaristi, alun del Magistrale, Catechiste, Religiose e Sacerdoti hanno seguito le lezioni di Fratel Remo.*

Per i giorni 12, 13 e 14 ottobre l'Ufficio Catechistico diocesano ha organizzato un Convegno pedagogico-didattico sul grave problema dell'insegnamento religioso nelle Scuole e nelle sale parrocchiali.

Per l'occasione è stato fra noi Fratel Remo delle Scuole Cristiane che, con zelo instancabile e con la sua parola ricca di esperienza e di dottrina, ha trattato il problema nei suoi aspetti più urgenti e pratici. L'illustre religioso, noto in tutta Italia per la sua attività e per le sue pubblicazioni, ha parlato ininterrottamente nelle tre giornate delle sua permanenza a un auditorio di diverso genere.

Ogni mattina ha dettato la meditazione agli alunni del Pontificio Seminario Regionale e, ai più grandi fra essi, ha anche illustrato i diversi problemi della pedagogia catechistica.

Due istruzioni sono state impartite da Fratel Remo agli alunni di IV anno dell'Istituto Magistrale della città su «la missione del maestro» e «gli errori nell'insegnamento della Religione». Ogni sera poi l'illustre oratore ha parlato al Clero, alle Religiose che gremivano l'aula magna del Seminario Vescovile e alle catechiste parrocchiali nel salone del Centro Sociale.

## Il Convegno dei Maestri

Particolare importanza e successo ha avuto il Convegno didattico per Maestri organizzato per il 14 ottobre dall'Ufficio Catechistico in collaborazione con le Associazioni

Magistrali Cattoliche (Aimc, Movimento Maestri di A. C.).

L'importante incontro è stato aperto nella mattina di sabato 14 ottobre da S. Ecc. Mons. Vescovo che presentava al distinto uditorio Fratel Remo delle Scuole Cristiane e ringraziava i Maestri per aver aderito all'invito rivolto loro dagli organizzatori del raduno.

Presenti i Direttori didattici dei due Circoli di Molfetta Prof. Rapanaro e Prof. Caputo ai quali S. E. Mons. Vescovo rivolgeva il suo paterno compiacimento per aver collaborato alla felice realizzazione del Convegno.

Pregava inoltre l'Ecc.mo Pastore i due Direttori di farsi interpreti presso il Provveditore agli Studi di Bari della riconoscenza Sua e di tutti i presenti per aver di-

sposto la sospensione delle lezioni onde facilitare la partecipazione degli insegnanti alle lezioni del Convegno.

Dopo il paterno invito del Vescovo a tutti i presenti a far tesoro di quanto sarebbe stato trattato nel corso della giornata, prendeva la parola Fratel Remo sul tema: *Difficoltà dell'insegnamento religioso nelle Scuole elementari.*

Gli altri temi trattati sono stati i seguenti: *Relazione tra scienza e fede - I metodi razionali dell'insegnamento della Religione nella loro impostazione teorica e nella loro applicazione pratica.*

Infine sono stati impartiti degli spunti di lezioni di didattica viva.

Dopo l'ultima conversazione il Direttore Caputo esprimeva all'illustre religioso la riconoscenza di tutti i partecipanti per quanto, con vera competenza illuminata, era stato illustrato nel corso delle lezioni.

## GIOVINAZZO

### Corso per Catechiste

Promosso dall'Ufficio Catechistico Diocesano si è tenuto in Cattedrale dal 19 al 30 settembre scorso un corso preparatorio per Catechiste per tutta la Diocesi. Vi hanno preso parte insieme alle giovani che già svolgono attività nelle quattro parrocchie, rappresentanti delle Figlie di Maria e altre volenterose che desiderano istruirsi in problemi religiosi per dedicarsi al nobilissimo compito di Catechiste. I principali temi trattati sono stati:

- 1) *La Rivelazione Divina;*
- 2) *La Vita intima di Dio (SS. Trinità);*
- 3) *Creazione - Provvidenza;*
- 4) *L'uomo di fronte a Dio (peccato e Redenzione);*
- 5) *Regno di Dio, Spirito Santo, Grazia.*

Il Corso si è chiuso con una giornata di Ritiro predicata da Can. Don Alfredo Balducci.

## La Cappella del Seminario Vescovile di Molfetta

Mons. Pasquale Corrado nel 1894 nominò rettore del Seminario Collegio di Molfetta il canonico Gerolamo Gadaleta, il quale tenne la carica dal 10 Giugno 1894 al 7 Maggio 1904. Sotto il suo rettorato si decorò la nuova cappella per la quale si spesero L. 30.000.

I lavori furono diretti dall'ing. Angelo Panunzio di Antonio. Riuscì un ambiente di lusso ed elegante, degno di un Seminario molto rinomato. La Cappella fu inaugurata il 27 giugno 1897 e per l'occasione il Diacono Domenico Tattoli pronunciò un discorso che poi dette alle stampe.

La Messa pontificale fu ce-

lebrata dal Vescovo Pasquale Picone con musica diretta dal distinto maestro Avv. Peruzzi Francesco coadiuvato dal sig. Lezza Sergio.

Per l'occasione 20 alunni si fecero la prima Comunione; al momento che si accostarono all'altare un coro di bambini cantarono un inno a S. Luigi che commosse i presenti.

Assisteva la parte più eletta del paese.

Alla Cappella mancava lo altare che fu fatto nel 1905 su progetto dell'ing. Pantaleo Poli. Fu costruito dal marmista Sassi di Trani ed il costo fu di lire 2675.

Fu consacrato dal Vescovo Picone il 17 Dicembre 1905

in forma solenne e la funzione durò sino alle 13. In tale occasione furono consacrate 11 pietre sacre.

La cappella, quando furono terminati i lavori di restauro, fu visitata dallo scultore Filippo Cifarelli che si complimentò col rettore Gadaleta; solo trovò a commentare i tre angeli posti nell'abside che voleva fossero tolti oppure sostituiti da altri di fattura artistica.

In detta cappella molte funzioni solenni sono state tenute, e molti buoni ricordi del passato sono ad essa legati; attualmente è stata data in uso alle scuole elementari.

**Aldo Fontana**

# ESSERE LIBERI

**Non s'è mai parlato di libertà come oggi: perfino i tiranni ne parlano, tanto fa breccia nei cuori e nelle coscienze, e forse non siamo mai stati così poco liberi come oggi, schiavi come siamo diventati di forme di vita obbligate dalla tecnica e dalla propaganda.**

Fra i sospiri che l'uomo moderno affida all'aria insieme ai vapori della benzina c'è quello del peso della famiglia. Non si capisce perché la gente continui a sposarsi, se prima sospira: «è finita per me». Forse siamo un popolo d'eroi, ma eroi sospiranti, alla romantica, che si butta nella mischia con flebili lamenti.

Tutti schiavi dell'amore familiare, tutti curvi sotto un peso che nessuna progredita costituzione sarà capace di alleviare.

Siamo così, abbiamo bisogno di darci tono. Ciascuno cerca la sua gloria, e chi non può farsela parlando della sua automobile se la fa parlando del difficile governo del suo regno familiare: è una possibilità di lodarsi alla portata di tutti.

Se c'è stata data e benedetta da Dio, la famiglia non può essere un peso, almeno finché non ripudia codesta benedizione o la dimentica.

Che il suo governo non sia facile è il nostro bene: nemmeno il governo di noi stessi è facile, sempre per il nostro bene, figuriamoci il governo di più persone (e chi lo prende sul serio arriva a scusare anche certe manchevolezze del governo nazionale!),

Si tratta d'armonizzare il carattere, gli umori e le tendenze d'animo che Dio ha creato libere e della cui libertà è geloso. Non è facile senz'altro, ma è bello.

Le tentazioni più frequenti e più gravi sono due, e si somigliano, benchè sembrino opposte: la tentazione della

tirannia, volendo moglie e figlioli a nostra immagine, anche nelle tendenze, e la tentazione a lasciare andare le cose come vogliono andare, tanto non c'è da farci nulla: tirannia della propria pigritia e del proprio egoismo!

Non s'è mai parlato di libertà come oggi; perfino i tiranni ne parlano, tanto fa breccia nei cuori e nelle coscienze, e forse non siamo mai stati così poco liberi come oggi, schiavi come siamo diventati di forme di vita obbligate dalla tecnica e dalla propaganda.

E allora la famiglia diventa proprio il presidio della libertà, almeno dove le leggi, come da noi, la lasciano vivere e la difendono.

La famiglia è il regno della libertà, perchè la sua carta costituzionale è l'amore che è suprema libertà: chi ama si mette liberamente a servizio dell'essere amato, e questo libero servizio scambievole rispetta le opinioni, le tendenze, le aspirazioni, purchè non contrastino l'amore e i doveri che l'amore impone, come non possono contrastarli se sono nell'amore.

Altro che peso! Essere utili, metterci a disposizione volere la libertà e la gioia dell'altro, secondarlo in ciò che è possibile, lodarne le buone attitudini, non farne pesare i difetti, che volete di più bello?

Possono venire anche le prove dolorose, ma quanto sono utili anche esse, perchè sono prove del nostro valore umano, sono mezzi che aumentano la reciproca stima e

il reciproco amore: sono servizi ad alto livello, sono le stupende vette della libertà dell'amore nella più ardua delle scalate.

Contro questa unione d'essere liberi non ci sono forze avverse, se noi non le secondiamo; c'è invece, e invincibile, la garanzia della perfetta libertà dei figli di Dio.

Athos Carrara

La *Mater et Magistra* allo studio degli Esploratori Cattolici

I giovani Rovers del Gruppo Molfetta 1°, fra i quali sei universitari, hanno ricevuto per la mani del loro Assistente il testo dell'Enciclica *Mater et Magistra* di Papa Giovanni XXIII sulla questione sociale.

Il Sacerdote, dopo aver illustrato loro in sintesi il valore e la suddivisione dell'importante documento, ha invitato i giovani ad uno studio approfondito degli insegnamenti in esso contenuti.

Difatti sono iniziati degli incontri di studio metodico sulla questione sociale alla luce della *Mater et Magistra* che stanno destando un singolare interesse in tutti.

## Scuola di abilitazione all'insegnamento catechistico

1. - E' istituita una Scuola di abilitazione all'insegnamento catechistico nella Diocesi di Molfetta sotto il patrocinio della Madonna dei Martiri e di San Corrado.

2. - Scopo della Scuola è di preparare mediante una istruzione superiore, buoni catechisti per le scuole parrocchiali.

3. - La Scuola dipende dall'Ufficio Catechistico Diocesano il cui direttore è responsabile di tutto l'andamento di essa.

4. - Sono ammessi alla Scuola gli iscritti alla Confraternita della Dottrina Cristiana, i membri dell'A. C. e tutti coloro che, avendo compiuto i 14 anni, sono adetti o intendono dedicarsi all'istruzione religiosa della gioventù.

5. - Si potrà tuttavia permettere di frequentare la Scuola anche a coloro che desiderano procurarsi una più vasta istruzione catechistica senza intenzione d'insegnare.

6. - L'istruzione si darà in due sezioni separate: maschile e femminile.

7. - In ciascuna sezione si faranno tre ore di lezione ogni settimana: **il lunedì, il mercoledì e il venerdì**, presso i locali dell'A. C. della G. F. per la sezione femminile e presso l'Oratorio di S. Filippo Neri per quella maschile.

8. - Il Corso intero durerà due anni: da ottobre alla fine di dicembre.

9. - Al termine di ogni anno gli iscritti alla Scuola devono sostenere gli esami scritti e orali. Alla fine del Corso sarà consegnato solennemente il diploma, il Crocifisso e il testo.

10. - Il programma consta di sette parti così distribuite: Dogma, Morale, Grazia, Liturgia, Storia Sacra del Vecchio e Nuovo Testamento, Storia della Chiesa, Pedagogia e Didattica Catechistica. Ogni lezione sarà presentata nel duplice aspetto: teorico e pratico.



Centro Sportivo Italiano di Molfetta

## II "TROFEO CHIARINI,"

Il Trofeo Chiarini, è entrato nel novero delle più belle tradizioni non solo in campo regionale, ma anche nazionale.

L'edizione di quest'anno resasi più efficiente e penetrativa nella sua struttura organizzativa ha visto il gareggiare di più di 1800 atleti giovanissimi dai 10 ai 14 anni, i quali si son dati battaglia con generosità e lealtà sui campi della zona nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre.

E' stata una vera sagra della gioventù, una festa dello sport sanamente inteso come potente forza educativa ed apostolica, di uno sport praticato per diletto ed in forma prettamente dilettantistica.

Il successo propagandistico della manifestazione è stato notevole, giovando in particolare all'inserimento della pratica natatoria, tennistica, atletica, calcistica, pallavolistica, pallaccestistica, tra i giovanissimi con piena soddisfazione delle famiglie le quali hanno contribuito alla riuscita della iniziativa seguendo da vicino i propri ragazzi. Il principale obbiettivo è stato centrato: la penetrazione dell'idea sportiva nelle masse giovanili della parrocchia è stata raggiunta grazie alle eliminatorie parrocchiali, trampolino di lancio per l'azione educativa e formativa delle sezioni aspiranti.

Desideriamo perciò rivolgere un doveroso saluto alla Presidenza Nazionale per il suo continuo interessamento; alle Autorità ed Enti che hanno voluto anticipare il successo con la loro adesione; a tutti i giovani atleti che hanno saputo gareggiare con fervida generosità e leale combattività; ed infine ai dirigenti del Comitato CSI di Molfetta che continuano sulla direttiva intrapresa. Il Trofeo è stato appannaggio del G. S. San Domenico Savio di Molfetta

con punti 6.603 che è risultato vincitore assoluto in tutta la zona.

Un gradito ritorno di detto gruppo sportivo alle posizioni di preminenza che ha battuto di un soffio, proprio sul tradizionale filo di lana la S. Giovanni Bosco pure di Molfetta con punti 6.586.

Da ricordare anche le vittorie ottenute dal G.S. S. Filippo Neri di Molfetta il quale si è aggiudicato il Premio Disciplina nonché ancora una vittoria del G.S. S. Domenico Savio nel Torneo associativo denominato "Trofeo del Sole,...

### LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....  
....è pasta squisita*

**Preferite**

**LUMINI MARCA SOLE**

dalla Cereria SORGENTE - Molfetta

in vendita anche presso:

"LA CATTOLICA" - Piazza V. Emanuele, 18

## MOLFETTA

### Alla Madonna dei Martiri

Il giorno 15 u. s. S. E. Mons. Vescovo ha conferito il possesso al nuovo Parroco della Madonna dei Martiri, P. Alfonso Scuccimari che succede a P. Domenico Mitacchione.

Nell'espone il suo programma di lavoro il novello parroco si impegnava di intensificare l'apostolato catechistico per l'istruzione religiosa dei piccoli e degli adulti.

S. E. Mons. Vescovo infine prendendo la parola esprimeva il suo compiacimento per ciò che il parroco aveva esposto ed augurava la più fattiva rispondenza da parte dei parrocchiani, mentre ringraziava P. Mitacchione dell'opera da lui svolta in questi primi tre anni di vita della Parrocchia.

### Arciconfraternita di S. Stefano

Si comunica che per la commemorazione dei Confratelli defunti avranno luogo le seguenti funzioni:

2 novembre ore 9 S. Messa Solenne: ore 18,15 Ufficio dei Morti.

4 novembre ore 8,30 S. Messa al Cimitero nella Cappella dell'Arciconfraternita con benedizione delle tombe dei Confratelli Defunti.

### TERLIZZI

La Tre Sere dell'A. C.

Nella parrocchia della Cattedrale si è tenuto una 3 sere per tutte le 4 branche dell'Azione Cattolica in preparazione

dell'apertura dell'anno organizzativo.

Molti sono stati gli intervenuti in ogni ramo, grazie all'interessamento del Parroco, premurando tutti per un maggior risveglio dopo la breve parentesi estiva.

Il conferenziere penitenziere D. Giuseppe Aruanno ha insistito sulla necessità del lavoro, ciascuno nel proprio ramo, senza farsi illusioni perchè il nemico è sempre desto e ci stringe sotto svariate forme e solo un'azione nostra continua ed intelligente può rendere vana la sua opera.

## Dame di Carità

### Parrocchia S. Corrado

Per ricordare la figura e l'opera di S. Vincenzo, il giorno 8 ottobre u. s., le Dame di Carità hanno ricevuto in chiesa tutti gli assistiti della Parrocchia e dopo la celebrazione della S. Messa hanno distribuito a ciascuno di essi un buono in denaro.

Erano presenti alla cerimonia anche i giovani della S. Vincenzo parrocchiale.

### Parrocchia S. Teresa

Mons. A. Palmiotti, 1000, Nozze Tilli - Allegretta 2000; Per Maddalena de Bari: Mancini Domenico 1000; Pasculli Luca 500; Marcellino Mauro 500.

Per Rosa Balacco Lezza: Lopriore Antonietta 500; Romanelli Domenico 500; Dott. Fonelli Filippo 500; Peppino Franco, Mario Lezza, 1000.

Sposi Campo Gaetano e Mangiarano Antonia L. 500. Lucilla Perugini I. Comunione L. 1000; Margherita Pagliora per la promozione del figlio L. 1000.

# LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 91424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 37

5 novembre 1961  
Domenica 24, dopo Pentecoste

NUM. 32

## L'incoronazione e l'80° genetliaco di PAPA GIOVANNI XXIII celebrati ufficialmente il 4 novembre a Roma

OTTANT'ANNI di vita e tre anni di Pontificato sul soglio di Pietro: questi i due anniversari che il mondo cattolico celebra il 4 novembre, stringendosi attorno al Sommo Pontefice; ottant'anni di vita feconda, consacrata al servizio di Dio e della Chiesa in compiti molteplici e presso popoli diversi, e tre anni di illuminato magistero e di intenso ministero pastorale consacrato al servizio dei fedeli di tutto il mondo.

E' magnifico lo spettacolo di questo Uomo, ritto sulla tolda, lo sguardo limpido da ogni passione umana, proteso nel futuro, la mano salda ai comandi di manovra, la volontà tenace, il cuore in Dio.

Sono passati tre anni: e la nave prosegue la sua rotta, senza deviazioni, senza incer-

tezze, docile ad ogni impulso, di giorno in giorno più attesa, più cercata, più ricolma di fedeli desiderosi di salvezza e di naufraghi richiamati dalla sua luce e raccolti dal suo amore.

Fuori di metafora, la Chiesa sta diventando ogni anno più, grazie anche alla stima, alla ammirazione, alla simpatia che Giovanni XXIII suscita nei cuori di quanti lo avvicinano e lo ascoltano alla radio, o leggono le sue Encicliche e i suoi Messaggi, il punto d'incontro di innumerevoli anime, credenti e non credenti, nutrite sin dall'infanzia nell'uni-

co ovile di cui Pietro e il visibile pastore o erranti in aridi pascoli senza custodi.

Parlando recentemente ai rappresentanti della stampa estera residenti a Roma, il Santo Padre disse appunto: « La Chiesa è una istituzione unica al mondo: divina ed umana nello stesso tempo, vecchia di venti secoli eppur sempre giovane, essa persegue infaticabilmente, attraverso le attività umane, dei fini soprannaturali che sfuggono facilmente a degli osservatori superficiali ».

Non vorremmo sembrare artificiosi dicendo che anche dell'attuale Pontefice si può dire, in parte, la stessa cosa: ricco di anni che maturarono le esperienze e donano saggezza, eppur sempre giovane di cuore, di spirito, di volontà, esso prosegue senza un attimo di sosta il fine soprannaturale della redenzione e della salvezza di tutti gli uomini servendosi di attività, di parole, di gesti che manifestano palpiti e sentimenti umani. Ai superficiali tutto questo può sembrare arte di governo, o fine diplomazia, o carica naturale di simpatia, o semplicemente furbizia. E sbagliano. Come sbaglierebbe colui che ancora credesse al moto del sole attorno alla terra, fidandosi di una apparenza che non soddisfa, neppur più gli indotti.

Dicevamo che lo sguardo di Giovanni XXIII, pur senza

nulla ignorare di ciò che avviene nel presente, si spinge verso il futuro, verso il Concilio Ecumenico. E' questo un avvenimento che basta da solo per riempire una vita e per rendere glorioso un Pontificato. Si può dire che i settantasette anni di servizio alla Chiesa, in forma di onde che si allargano dalla natia Bergamo sino ai confini del mondo sono stati gli anni della preparazione remota a questo grande avvenimento che riempirà di sé, sul piano religioso il secolo ventesimo.

Sta per scoccare la grande

(continua in 2. pag. 1. col.)

### Il Radiomessaggio del Santo Padre: un dono del Papa al Clero ed ai fedeli.

«Quanto accadde la sera del 28 ottobre 1958 è mistero della bontà e misericordia del Signore; e tutto ciò che si è svolto di poi, giorno per giorno, accompagnato da tante consolazioni, che in realtà hanno alleviato le sofferenze, che consacrano il ministero e il servizio del papa e di quanti con lui restano fedeli agli insegnamenti di Gesù, è stato frutto della grazia celeste, che la buona volontà ha cercato di assecondare».

«Sia lodato Iddio! e siate ringraziati anche voi, fratelli e figli, vicini e lontani, di ogni lingua, stirpe e nazione. L'animo nostro più volte espresso la sua commozione nello spettacolo degli incontri sin qui avuti, nelle grandi udienze che settimanalmente si ripetono».

«A coloro cui le circostanze e le difficoltà di vario genere hanno impedito di avvicinare il Padre, desideriamo che giunga la nostra voce che per tutti suona ammonimento ed indirizzo di vita cristiana ordinata e feconda di pace domestica e sociale».

«Figli carissimi! Il tono della preghiera nostra resta confidente. Il cuore e le braccia sono sempre aperti. L'animo nostro nella dolcezza delle sue intime effusioni, ancora ripete, giusto come tre anni or sono: il Signore è il nostro legislatore egli ci salverà».

\*\*\*

I Sacerdoti delle tre diocesi con a capo S. E. Mons. Vescovo in ricorrenza dell'80° genetliaco di S. S. Giovanni XXIII hanno umiliato alla Santità Sua una cospicua offerta per concorrere alla costruzione in Roma della Chiesa in onore di S. Gregorio Barbarico, che sarà il dono di tutto il clero Cattolico per la fausta ricorrenza.

Similmente i fedeli delle tre Diocesi saranno invitati il 19 novembre p. v. a contribuire con le loro offerte alla costruzione a Roma di un Collegio Internazionale di Studio per la formazione di laici all'apostolato cattolico.

\*\*\*

## Invito di «PAX CHRISTI»

I routiers italiani di Pax Christi, movimento cristiano internazionale per la pace, si sono radunati ad Oropa, domenica 15 ottobre, per una giornata di preghiera e di studio, nello spirito e secondo le direttive della Chiesa.

Obbedendo alle paterne sollecitazioni di Sua Santità Giovanni XXIII, hanno invitato tutti coloro che sono particolarmente sensibili e impegnati sui problemi della pace, sul piano religioso, politico, culturale, ad unirsi ad una loro manifestazione di preghiera. Essi hanno proposto di offrire, la vigilia della festività di Ognissanti, una giornata di preghiera e di digiuno affinché il Signore voglia concedere al mondo la Sua pace.

(continua dalla 1. pag.)

ora per quale Dio ha suscitato e condotto per mano, attraverso popoli e nazioni, il suo servo fedele. Ed è nella luce di quell'ora certamente radiosa che prendono un significato particolare gli ottanta anni laboriosi e fecondi di Papa Giovanni XXIII, nei quali si inseriscono a forma di corona — in cui però ancora manca la gemma più bella — i tre ultimi anni di Pontificato già per molti motivi illustre.

E Dio conceda al Suo Vicario in terra, in ricompensa della generosità con cui Esso ha immolato sull'altare del Sacerdozio tutti i suoi ottantanni, dalla prima puerizia alla vigorosa canizie, di poter raccogliere per lunghi anni ancora il frutto della grande opera a cui sono rivolte tutte le ansie, le speranze, le preghiere del suo cuore: l'opera che la Storia della Chiesa ricorderà con i nomi abbinati di Giovanni XXIII e di Concilio Vaticano II.

Fausto VALLAINC

## LA CENSURA CINEMATOGRAFICA

*E' urgente per i cattolici la necessità di reagire alle pressioni, alle invettive, alle minacce perchè si tratta di una questione che investe le coscienze e in particolare quelle dei giovani.*

Il Senato ha approvato le norme per la censura cinematografica che prescrive per i film, prima della loro proiezione e, se di produzione italiana, prima della loro eventuale esportazione, l'obbligo di essere controllati da due commissioni, una di primo e una di secondo grado, dalle quali l'autore dell'opera può chiedere di essere udito.

Dai settori comunisti e laicisti del Senato sono state sparate palle di fuoco contro il governo e contro il settore democristiano per la presentazione di queste norme molto semplici e, soprattutto, tanto necessarie. E la stampa ha portato in piazza la discussione dimostrando quanto il problema stia a cuore a tutti i paladini della libertà senza limiti, a tutti i politicanti che fanno della licenza un mezzo di corruzione e quindi di conquista delle masse, a tutti i commercianti del vizio. Tanto più urgente, perciò, per i cattolici la necessità di reagire alle pressioni, alle invettive, alle minacce perchè si tratta di una questione che investe direttamente le coscienze, e in particolare le coscienze dei giovani.

Tutti sanno come per i comunisti ogni disordine morale è utile mezzo per demolire anche le dighe dell'ordine civile: perciò non c'è da stupire se essi si battono contro ogni censura anche se blandissima. Ci penseranno poi loro, appena dovessero arrivare al potere, ad imporre una censura ferrea senza possibilità di discussione e di evasione. Perciò ogni volta che i comunisti parlano di libertà di arte, di cultura, di opinioni, ecc. parlano di co-

se alle quali, nel modo più assoluto, non credono e delle quali fanno regolarmente strazio.

Ma i laicisti non sono meno accaniti dei comunisti sul problema della censura democratica: basta leggere, per convincersene, ciò che scrive la loro stampa.

La richiesta della censura dicono i laicisti nasce da una mentalità tipicamente antidemocratica, quella che considera un popolo eternamente da guidare per mano e con gli occhi bendati, da irretire in una selva di proibizioni e di divieti.

Questo si chiama semplicemente sragionare. Infatti, mentre si continua a chiedere a gran voce controlli sugli alimenti, sui medicinali, sugli armamenti e sulle esplosioni nucleari, non si vuol sentire parlare di controlli sui film, o sui giornali per ragazzi, o sulla televisione, per l'unico motivo che si crede alla salute del corpo ma non si crede nè all'esistenza nè alla salute dell'anima. Ecco tutto. Ora, evidentemente, il discorso posto su di un piano così fatto diventa un colloquio fra sordi, in cui non c'è più la minima possibilità di intesa.

Ma ciò che maggiormente induce in preoccupazione il mondo cattolico non sono le sparate comuniste o il lividore laicistico: è la debolezza che, ad un determinato momento, per un qualsiasi motivo, corre rischio di cogliere anche coloro che sono preposti alla difesa della pubblica morale e del buon costume. Può succedere di nuovo, sotto altro aspetto, ciò che è già successo lo scorso anno, per la mostra cinematografica di Venezia:

e cioè una ben orchestrata campagna di stampa, in cui le minacce si mescolano agli insulti, può anche convincere le autorità governative ad intervenire e a togliere di mezzo i motivi di polemica sacrificando un capro espiatorio, che una volta si chiama Lonero, un'altra Helfer, un'altra ancora non sappiano chi. Il problema è grave e siamo molto dubbiosi circa i buoni risultati di manovre che sembrano di astuta politica ma che, in ultima analisi, si risolvono in compromessi le cui vittime sono spesso la giustizia e, in questo caso, il bene morale.

E non sempre il buon successo di un gioco politico combacia con i doveri di coscienza.

Don Fausto

## Ufficio Catechistico di Molfetta

Il 27 u. s. S. E. Mons. Vescovo celebrò la S. Messa allo Spirito Santo in Cattedrale alla presenza delle catechiste per l'inaugurazione della Scuola di abilitazione all'insegnamento religioso. Al Vangelo rivolse un'accurata esortazione a mettere ogni cura per una profonda formazione catechistica in modo da comunicare alle anime non solo la Verità ma anche la Vita imitando in ciò la Vergine.

I maestri del corso sono: Mons. Carabellese Michele, Mons. Minervini Leonardo, Can. Pent. Aruanno Giuseppe, Can. Balducci Alfredo, Don Murolo Luca, Ins. De Trizio Giulia.

Si rende noto agli interessati che la Sezione Maschile della scuola di abilitazione all'insegnamento catechistico sarà al più presto organizzata.

Per informazioni rivolgersi al parroco Mons. Azzollini Cosimo.

# LA FAMIGLIA CHIEDE GIUSTIZIA

**La famiglia è il tempio dell'amore, e perciò è anche il tempio della giustizia, e per quanto può dipendere da noi non sia mai un tempio profanato o non abbastanza rispettato.**

C'è ancora tanto da camminare per arrivare alla Lettera di S. Giacomo, che pone la perfezione cristiana, e perciò anche d'una sana legislazione, nel conforto da dare alla vedova e all'orfano, qualunque siano, di guerra o di pace, del lavoro o della malattia, un conforto che li sollevi dall'ansia quotidiana del pane che manca.

Tanto cammino prima di assicurare a tutti una casa, a chi è solo la solidarietà della famiglia nazionale, a qualsiasi invalido il sostegno di valide leggi samaritano.

La **Mater et Magistra** insegni, i governi imparino. Ma c'è qualcosa da raddrizzare anche nel nostro comportamento di capi di famiglia: anche la nostra legislazione familiare ha bisogno di perfezionamenti. **E' in noi la giustizia**, tante volte, e non sappiamo distribuirla.

Abbiamo parlato del governo e della libertà della famiglia, ora parliamo della giustizia. La grande giustizia s'è detto, spetta ai governi, e la piccola, quotidiana giustizia, che è come la porzione d'aria che entra dalle finestre e dà respiro alle case spetta a noi.

E siamo tanti ingiusti, così spesso e così volentieri, pur se d'attenuanti abbiamo piene borse e tasche. Come sul lavoro resta così facile essere gentili coi superiori e scortesi verso gli inferiori, è più facile ancora consumar tutta la gentilezza fuor di casa e sfogare in casa tutta la raccolta amarezza della giornata.

Eppure il primo prossimo da amare e da rispettare, è la nostra famiglia! Eppure

dovremmo, giunti all'uscio di casa, svuotare borse e tasche non delle attenuanti, ma dei risentimenti, ed entrare in casa a cuor leggero e anima lieta.

Come si fa? Il mezzo c'è, anche se a tutti può non restar comodo, secondo l'itinerario e la disposizione dell'animo. Si tratta di non aspettare d'essere all'uscio di casa a compiere quell'operazione di sana nettezza spirituale, si tratta di fermarci prima cinque minuti in una chiesa e affidare il nostro fardello a Chi s'è lasciato crocifiggere per liberarcene tutti.

Chi usa questa buona pratica può testimoniare il valore, gli altri vi sono fraternamente invitati: provino.

Non è detto che non si debba far parte alla moglie dei nostri affanni, quando ciò serve a sentirci più uniti, ma a suo tempo e modo, come atto di scambievole amore e non come assalto all'arma bianca.

Un'altra giustizia cui siamo strettamente tenuti è la sana distribuzione della ricchezza: il guadagno o i guadagni della famiglia devono esser messi in comune. Il denaro che ci capita nelle mani non ci appartiene, appartiene alla famiglia, e la moglie ne ha la stessa proprietà del marito, i figlioli ne hanno lo stesso diritto al retto uso.

Siamo **una unità economica** meravigliosa e inscindibile: tutti i beni sono in co-

mune, secondo i bisogni di ciascuno, e se c'è risparmio, è di tutti.

Un capo di famiglia non può arrivare a casa e dire all'improvviso: «Ho comprato l'automobile», tanto più se lo ha comprato a rate e compromesso l'equilibrio del bilancio familiare.

Un buon governo consulta i suoi membri su ogni decisione da prendere e ne ascolta i pareri: poi decide, ma nell'interesse comune, sapendo di non poter disporre in proprio né d'una lira, né d'un potere assoluto.

La famiglia è il tempio dell'amore, e perciò è anche il tempio della giustizia, e per quanto può dipendere da noi non sia mai un tempio profanato o non abbastanza rispettato: non si può chiedere giustizia al vertice, se alla base non le abbiamo già preparato un solido terreno.

Athos Carrara

## Nell'Azione Cattolica di Molfetta

### La nuova Giunta Diocesana

Con proprio biglietto S. E. Mons. Salvucci ha nominato per il nuovo triennio 1961-64 il Dott. Nicola Annese Presidente di Giunta Diocesana, il Dott. Guido Gadaleta ed il Can. Giuseppe Aruanno Presidente ed Assistente Diocesani della Unione Uomini, l'Ins. Giovanni Francese ed il Rev. do Tommaso Tridente Presidente ed Assistente del Movimento Maestri, l'Un. Tonia Sasso ed il Can. Salvatore Pappagallo Presidente ed Assistente della Fuci Femminile.

Nel contempo ha riconfermato Mons. Don Giuseppe Lisena Delegato Vescovile per l'A. C., l'Ins. Marta Bartoli e Mons. Don Leonardo Minervini Presidente ed Assistente Diocesani dell'Unione Donne, il

signor Gaetano Sorgente e il Can. Alfredo Balducci Presidente ed Assistente Diocesani della Giac, la Prof.ssa Maria Turtur e Mons. Don Michele Carabellese Presidente ed Assistente della G. F., il Dottor Michele De Palma ed il Can. Graziano Bellifemine, Presidente ed Assistente del Movimento Laureati, l'Un. Giuseppe Rosati ed il Can. Don Salvatore Pappagallo Presidente ed Assistente della Fuci Maschile.

Nella sua prima riunione, la G. D. ha proceduto alla elezione dei Vice Presidenti nelle persone del Dott. Angelo Palombella e della sig.na Salvemini Franca, mentre a Segretario di G. D. è stato confermato il Dott. Saverio Gaudio.

Intervenendo alla riunione,

S. E. il Vescovo ha innanzi tutto rivolto il Suo paterno ringraziamento al Prof. Murolo ed al Prof. Palmiotti insieme a quanti hanno collaborato, per il costante continuo impegno nell'esplicare gli incarichi loro affidati; ha poi rivolto parole di augurio ai nuovi nominati ed a tutta la G. D. per un rinnovato impegno apostolico in diocesi.

Ha ringraziato S. Ecc. il Vescovo, il Dott. Annese che ha assicurato rinnovata obbedienza al Vescovo nel servizio alla Chiesa, in collaborazione fattiva con i Parroci nell'apostolato parrocchiale.

Tra le altre iniziative programmate veniva proposta quella di commemorare solennemente la recente Enciclica **Mater et Magistra** dando così lo avvio ad un approfondito studio dell'importante documento da parte delle Associazioni.

## CENTRO SPORTIVO TALIANO

Presso il Pontificio Seminario Regionale «Pio XI», si è svolto il 2. Raduno Annuale dei giovani atleti, al quale sono intervenute numerose rappresentanze dei paesi di Bitonto, Giovinazzo, Molfetta, Ruvo e Terlizzi.

L'entusiasmo è stato la cornice di questo incontro di atleti. Era l'epilogo conclusivo dell'ottavo Gran Trofeo Giancarlo Chiarini.

La cerimonia della premiazione è iniziata con la S. Messa celebrata dal Consulente Ecclesiastico del Comitato Don Nicola Gaudio il quale al Vangelo ha ricordato la figura luminosa di Giancarlo, un giovane che seppe sacrificarsi, amare e soffrire per testimoniare la luce di Cristo agli altri.

Successivamente nell'Aula Magna del Seminario ha avuto luogo la premiazione delle società ed atleti che si sono distinti durante lo svolgimento del «Trofeo».

Al Raduno è intervenuto, in rappresentanza della Presidenza Nazionale del C.S.I., il Dott. Edoardo Zin incaricato Vitt. Nazionale.

Il Trofeo, offerto dalla Presidenza Zonale del Comitato è stato consegnato nelle mani del delegato sportivo del G. S. S. Domenico Savio.

Al termine sono stati letti alcuni telegrammi fra i quali quello pervenutoci dall'Assistente e dal Presidente Nazionale del C.S.I., Mons. Nicola Pavoni e Dott. Silvio Bettocchi.

## MOLFETTA

## Nelle Scuole elementari

Lunedì, 30 ottobre nell'atrio dell'edificio scolastico «Manzoni» si è svolta una simpatica cerimonia cui hanno partecipato il Direttore Prof. Caputo Raffaele, gli Insegnanti e gli alunni delle Scuole Elementari del 1° Circolo della città.

La manifestazione voleva anzitutto ricordare il 1° Centenario dell'Unità Nazionale, e nello stesso tempo apriva solennemente il nuovo anno scolastico.

Per l'occasione si è svolta anche la benedizione della nuova Bandiera della scuola, dono munifico della Insegnante a riposo Giancaspro Laura.

E' intervenuto S. Ecc. Mons. Vescovo che ha celebrato nell'atrio dell'edificio il Santo Sacrificio della Messa rivolgendo al Vangelo un paterno discorso ai piccoli alunni. Ricordando i diversi motivi che avevano determinato la intima cerimonia, S. Ecc. Mons. Vescovo invitava i fanciulli a saper vedere sempre nei colori della Bandiera, che Egli si accingeva a benedire, i simboli della fede, della speranza e dell'amore.

Augurava infine a tutti, Insegnanti e alunni, un felice anno di lavoro e soprattutto di avanzamento nella bontà e nella virtù.

Dopo la S. Messa Mons. Vescovo benediceva la Bandiera e quindi alcuni alunni e alunne preparati dai loro Maestri eseguivano un saggio

sulla storia della Bandiera italiana e offrivano un omaggio alle Autorità presenti alla cerimonia tra le quali abbiamo notato il Consigliere provinciale Prof. Zagami e rappresentanti delle Autorità militari della città.

Il Direttore Prof. Caputo rivolgeva infine la sua parola ponendo in risalto ancora una volta il significato della ruscitissima cerimonia specialmente in quanto tributo doveroso di omaggio ai Caduti morti per l'Unità della Patria.

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa, la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

## Dame di Carità

Dio è Carità - Carità è Dio - questo è il tema fondamentale che ha riunito per tre giorni 28, 29 e 30 u. s. di seguito le Dame della Carità di Molfetta, le future Dame.

La piccola accogliente chiesetta dell'Istituto Suore Santa Luisa ha visto con puntualità l'arrivo delle Dame che hanno ascoltato la Santa Messa officiata dal Rev. Missionario

Don Conte e la di Lui parola suadente, confortevole illuminata dallo Spirito di S. Vincenzo De Paoli, Fondatore della grande opera.

Nel terzo giorno, la presenza di S. Eccellenza Mons. Vescovo ha reso più solenne l'investitura delle nuove Dame della Carità appartenenti alle Parrocchie di Molfetta.

A tutte ricordiamo le parole di S. E. Mons. Achille Salvucci che ha esortato le vecchie Dame a continuare nella via del bene e le nuove ad iniziare con spirito di sacrificio e abnegazione la strada tracciata dal Signore.

Nelle prime ore del pomeriggio del 30 ottobre u. s. dopo brevissima e serena agonia cessava di vivere nel locale convento il

Rev. P. Daniele da Triggiano  
Cappuccino

Religioso di provato e sentito spirito francescano nella sua lunga vita, passata per moltissima parte nella nostra città, era stato fino all'ultimo momento ministro prudente e ricercato del Sacramento della Confessione; nei primi anni del suo sacerdozio campo preferito del suo apostolato erano stati i piccoli che preparava al servizio dell'altare curandone specialmente quelli che mostravano i segni della vocazione al sacerdozio.

Direttore Resp. Mors. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

SU OGNI TOMBA BRILLI  
LA TREMULA LUCE DEL CERO

LUMINI marca SOLE

della

Cereria Sorgente - Via Pia N. 102  
in vendita anche presso La Cattolica  
Piazza Vitt. Em. N. 18 e nei migliori negozi.

preferite

# LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 37

12 novembre 1961  
Domenica 25. dopo Pentecoste

NUM. 33

## A quando il Concilio Ecumenico?

**Il 7 novembre u. s. il Pontefice ha presieduto la seconda seduta della Commissione Centrale Preparatoria,**

La domanda che si ode, di giorno in giorno più frequente circa il Concilio Ecumenico, è questa: a quando il suo svolgimento? Quando avremo l'annuncio della grande data che vedrà convergere verso Roma i Padri conciliari, provenienti «d'ogni nazione, tribù, popolo e lingua» come dice l'Apocalisse parlando del «Concilio» celeste?

Una risposta sicura non è ancora possibile. Probabilmente essa maturerà in questi giorni dalle riunioni in corso, iniziate martedì 7 novembre, della Commissione Centrale Preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II. I membri e consultori di questa Commissione, oltre un centinaio, mentre esaminano e discutono gli schemi elaborati e presentati dalle varie Commissioni e segretariati creati per lo studio di particolari argomenti, possono rendersi conto della mole di lavoro che ancora resta da esaurire e possono di conseguenza provvedere quale lunghezza di tempo è ancora necessaria per portare a termine la laboriosa preparazione. Ma non è questo che conta: la data è una cosa marginale in questa feconda vigilia che vede impegnati Cardinali, Vescovi, Prelati, Religiosi nell'approfondimento dei temi più urgenti del mondo religioso di oggi. Il Concilio sarà troppo importante avvenimento per-

ché si possa pensare di affrettarne l'inizio senza una preparazione, per quanto è umanamente possibile, perfetta.

Senza esagerazione, si può dire che fino ad oggi, sia le Commissioni antepreparatorie e sia le Commissioni preparatorie hanno lavorato con alacrità e in profondità. La maggior parte di questo lavoro si è svolto nel silenzio e rimane un segreto affidato ai volumi già pubblicati e agli archivi che ogni giorno vanno ampliandosi: non è però questo un motivo per avanzare dei dubbi sulla serietà dei propositi e sullo zelo della loro realizzazione. Sin dallo scorso anno il Papa faceva notare ai Cardinali come giammai per Concili precedenti si era avuta una così vasta e precisa opera di premessa fondamentale.

La Commissione Centrale segue, nello svolgimento dei suoi lavori, uno statuto fissato dallo stesso Santo Padre; ed è previsto anche, nel corso delle attuali riunioni un attento esame dell'opportunità o meno di rivolgere invito ai fratelli cristiani separati perché assistano alla grande assemblea della Chiesa Cattolica. E' questo un aspetto delicato, che può avere conseguenze incalcolabili nel futuro, del problema dell'unione delle Chiese. Infatti, dal modo con cui verrà rivolto questo invito

— se verrà rivolto! — può dipendere l'atteggiamento di cordiale e fiduciosa attesa di intere comunità cristiane da lunghi secoli separate dalla Madre Chiesa: oppure può dipendere un loro irrigidimento e un aumento di diffidenza verso Roma.

L'ultima decisione spetterà, certamente, al Papa ed è ben nota la larghezza del cuore di Giovanni XXIII che continuamente ricerca ciò che unisce a preferenza di ciò che divide.

Il Concilio — è bene ripeterlo — non è stato né pensato né voluto come un ponte buttato verso le sponde dei protestanti o degli orto-

\*\*\*

*Il 17 novembre ricorre una felice data per S. E. Mons. Vescovo: il 26° Anniversario della Consacrazione episcopale.*

*Le tre Diocesi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi innalzando fervide preghiere per la sua venerata persona e per il suo ministero, umiliano sentitissimi voti augurali.*

*Che la grazia dello Spirito Santo, effondendosi largamente nel suo cuore paterno, operi ogni giorno sempre più nel fervore di tante iniziative a maggior gloria di Dio e a benedizione del nostro popolo.*

**In tutte le Messe si reciti sub unica conclusione con l'orazione del giorno l'Oratio pro Episcopo.**

\*\*\*

dossi. Anche qui, il Papa sin dall'inizio è stato chiarissimo: «*Scopo principale sarà di promuovere l'incremento della fede cattolica, e un salutare rinnovamento dei costumi del popolo cristiano, e di aggiornare la disciplina ecclesiastica secondo le necessità dei nostri tempi*».

E' chiaro però che da queste premesse, se realizzate, potranno sgorgare conseguenze quanto mai felici.

Il Papa osserva ancora: «*Un meraviglioso spettacolo di verità, di unità e di carità visto anche da coloro i quali sono separati da questa Sede Apostolica, sarà per essi un soave invito — lo speriamo — a cercare e a raggiungere quell'unità per la quale Gesù Cristo rivolse al Padre Celeste così ardente preghiera*».

Sono dunque, queste, giornate determinanti per il prossimo Concilio ed è doveroso per un credente, che ama la Chiesa come una vera Madre, unirsi in ispirito di preghiera a coloro che con rettitudine di cuore lavorano per preparare in tutti i suoi aspetti il Concilio Vaticano II.

La posta in gioco è altissima: il fiorire di una nuova fervorosa primavera nelle anime e nel mondo cristiano. Il Card. Montini, subito dopo l'annuncio del Concilio, poteva con sicurezza affermare, «*Sarà questo il maggior Concilio che la Chiesa ha celebrato nel corso dei suoi venti secoli di storia, tanto per il numero come per la varietà spirituale dei suoi partecipanti, dentro l'unità totale e pacifica della gerarchia; sarà anche il mag-*

(continua in 4. pag. 4. col.).

## Confidenze del Papa ai suoi figli

Ogni qualvolta Giovanni XXIII parla, il cuore del mondo si apre alla speranza. È stato così anche il 4 novembre v. s. quando nella Basilica Vaticana ha rivolto il suo messaggio di pace per i popoli alla presenza del Sacro Collegio dei Cardinali, dell'Episcopato, delle Missioni straordinarie giunte da molte Nazioni, del Corpo Diplomatico, del Clero e del popolo, corona elettissima al Trono del Papa, che celebrava il 3° anniversario della sua Incoronazione e l'80° genetliaco.

### Una nuova Enciclica

Nel suo discorso ha annunciato imminente una nuova sua Enciclica sul Pontefice S. Leone Magno, di cui ricorre in questo mese di novembre il XIV Centenario della morte (461-1951).

E di qui prendeva lo spunto per aprire il suo cuore di Padre, con una semplicità e freschezza veramente francescana quando aggiungeva:

Diletti figli. Arrossire per quanto piacque alla buona Provvidenza disporre della Nostra povera persona di umile servo dei servi del Signore è ben naturale. Ma tacerne, proprio, **beneficia tacere divina**, non sarebbe segno di anima presuntuosa e sconosciute?

Lasciatecelo dunque dire anche con rossore: **Dominus memor fuit nostri et ipse fecit nobis mirabilia solus** (ibid. col. 141).

### 80° Genetliaco

Passando poi a parlare del suo 80. genetliaco e facendo confidenze di carattere familiare circa la longevità dei suoi antenati, il Santo Padre guardava alla sua età dicendo:

**La venerabilis senectus** Nostra anche protratta alcun poco, **aetas largita** deve

corrispondere alla edificazione universale del popolo cristiano: **devotioni proficiat** secondo la parola di San Leone Magno. E' commovente al Nostro spirito il constatare come — quasi si sentissero sospirare insieme due grandi contemporanei a breve distanza di luogo e di tempo — nella voce già un po' stanca in vero, ma egualmente ardente e soave di S. Martino di Tours, che ai suoi dava coraggio dal suo giaciglio: **Si adhuc populo tuo sum necessarius non recuso laborem: fiat voluntas tua.**

### Il prossimo Concilio

La festa liturgica di S. Carlo infine prestava al Papa la propizia occasione di ritornare sul tema del Concilio Vaticano.

Ed è sollevando lo sguardo verso questo incontro riservato Ci dalla Provvidenza che diviene ogni giorno più intenso per Noi lo studio degli esempi e degli ammonimenti saggi di San Carlo, quasi a trarne di là, come per la Nostra persona il 4 novembre 1958, così ora nella preparazione del Concilio Ecumenico Vaticano II l'incoraggiamento all'immenso lavoro che Ci attende, e l'auspicio di una bene organizzata e generosa fusione di intelligenze e di buone disposizioni, destinate a dilatare subito la rinnovata grande seminazione evangelica, e ad assicurarne — non importa quando — il prodigioso raccolto che è nei disegni e negli altissimi segreti del Signore.

\*\*\*

## I giovani di Molfetta in preghiera col Papa

*Da voi, diletti figli, viene la promessa di giorni migliori, la sicurezza dell'avvenire, su cui si fonda la perenne giovinezza della Chiesa.*

Era già scesa la sera quando sabato 28 u. s. nella parrocchia S. Teresa si sono radunati dinanzi a Gesù Sacramento alcune centinaia di giovani di ogni età e categoria a pregare il Signore nel silenzio più sacro, per la pace nel mondo secondo l'augusto desiderio di S. S. Papa Giovanni XIII.

Era quella solenne adunanza l'epilogo di una « tre sere » svoltesi con esito positivo in molte parrocchie di Molfetta.

Per due sere consecutive, si si sono tenuti gli incontri con la gioventù fervidamente vissuti dai partecipanti, nell'attenzione più tesa, nella preghiera più fervente, nella speranza di vivificarsi di tutti gli ideali santi della vita.

I temi trattati da vari ora-

tori sensibili ai problemi della gioventù sono stati: **Membri vivi nella Chiesa viva — Vivere nella verità e nella santità — Capacità di incidenza apostolica nel mondo giovanile.**

Il sabato sera si è svolta la grande veglia biblica celebrata da Mons. Giuseppe Lisena, Delegato Vescovile per l'A. C.

Venivano letti alcuni brani della S. Scrittura col commento di alcuni Salmi recitati da due cori e da tutta l'assemblea e con la spiegazione dello stesso celebrante, che metteva in risalto la vita della grazia nella Chiesa e la necessità della santità personale ed apostolica dei giovani.

Moltissimi giovani si sono accostati al Banchetto eucaristico.

Erano presenti numerosi rappresentanti dei vari rami di A. C. i giovani del Centro Sportivo e del gruppo Scouts Molfetta 1°.

Le celebrazioni per il Papa si sono concluse a Roma dove circa 70 giovani di Molfetta si sono recati ad unirsi ai ventimila giovani rappresentanti tutti i giovani d'Italia ed hanno pregato insieme col Papa nella Basilica di S. Pietro la mattina del 3 novembre.

Il Santo Padre, in risposta agli auguri inviati da S. E. Mons. Vescovo, ha così telegrafato:

Omaggio augurale avvalorato da preziose Preghiere offerte occasione fauste ricorrenze assai gradito Augusto Pontefice che ringrazia per devoto filiale attestato e invia Clero Fedeli propiziatrice benedizione Apostolica.

Cardinale CICOGNANI

### Riunioni fra cristiani in Egitto

I comuni problemi delle minoranze cristiane residenti in Egitto hanno formato oggetto di una serie di riunioni tenute dapprima a Minia, poi ad Alessandria ed infine al Cairo, con l'approvazione del Patriarca Copto ortodosso Cirillo IV, del Patriarca Copto Cattolico Stefanos I e del capo della Chiesa Copta protestante Dr. Said.

Nel grande anfiteatro del Cairo che ha ospitato le riunioni, campeggiava sullo sfondo una grande croce bianca e, alla tribuna, sedevano otto conferenzieri quattro dei quali ortodossi, due cattolici e due protestanti, tutti laici.

Le conferenze svoltesi con notevole successo, hanno registrato la presenza di oltre un migliaio di persone: sacerdoti, suore e civili da parte cattolica, studenti e famiglie ortodosse, pastori protestanti-

# I FIGLIOLI CRESCONO

**Se tutti i fanciulli potessero andare incontro alla vita che sboccia e alla scoperta del mondo interiore e del mondo che li circonda, tenuti per mano dai propri genitori, il mondo avrebbe un'altra faccia, assai più accogliente.**

L'adolescenza è l'età nella quale l'anima si schiude, e ammira, estasiata e timorosa, il mondo che la circonda, a cominciare dal proprio mondo fisico e spirituale.

In quei dodici o quattordici anni che la precedono dalla nascita i genitori hanno avuto il tempo di farsi le ossa alla vita della famiglia e di prepararsi ad assolvere il compito forse più delicato che sia loro chiesto.

Noi non intendiamo chiudere gli occhi di fronte alla tragica realtà dello strazio che la vita moderna fa della fanciullezza, ma ci conforta vedere come l'adolescenza riesca ugualmente a essere una scoperta personale, quasi che la natura, secondata dal rispetto dell'infanzia che i genitori avranno avuto cura di proteggere, provveda con misteriosi veli a impedire al fanciullo l'aperta contaminazione.

Con l'adolescenza nel fanciullo sboccia l'uomo, nella fanciulla sboccia la donna: è la più meravigliosa fioritura della creazione.

I genitori sono dunque i giardinieri più preziosi del mondo. Abbiamo detto altra volta che se tutti i fanciulli potessero crescere in una famiglia dove la gioia serena è il sale della vita, almeno metà delle malattie che ci affliggono da adulti non ci affliggerebbero: diciamo ora che se tutti i fanciulli potessero andare incontro alla vita che sboccia e alla scoperta del mondo interiore e del mondo che li circonda tenuti per mano dai propri genitori, il mondo avrebbe un'altra fac-

cia, assai più serena e accogliente.

Molti genitori si preoccupano, giustamente, d'iniziare l'adolescente al mistero della sua nascita, e hanno in questo delicato compito l'aiuto di libri fatti veramente bene, ma si fermano lì, dando quasi la sensazione, la quale resta in molti adolescenti e in molti giovani, che siano venuti al mondo per nascere: a un certo momento si sposeranno ed avranno figli a loro volta.

Questa visione limitatissima della vita li turba, specialmente le ragazze e anche i giovani più sensibili: pare che nella vita non ci sia altro da fare e che, ove il matrimonio venisse a mancare, meglio sarebbe stato non nascere.

Il mistero della creazione è la porta del mistero della vita, ben più ampio e mirabile. I genitori, una volta presi per mano il figliolo e la figliola, non possono subito allentare la dolce stretta: essi devono idealmente viaggiare con loro alla scoperta della vita, com'è nelle sue reali funzioni e nelle sue articolazioni.

Al di fuori di loro c'è la famiglia, ci sono le altre famiglie, c'è la scuola, c'è la città, c'è la nazione, c'è il lavoro, ci sono miliardi di fratelli sparsi nel mondo, con i quali saranno chiamati a vivere nella reciproca gioia dello scambio dei diversi beni che Dio ha distribuito in modo non uniforme appunto perchè ci sia questa gioia degli scambi.

C'è anche il problema del male, c'è il loglio che il nemico semina in mezzo al buon grano, ma il Divino

Agricoltore saprà scegliere e fare giustizia.

I nostri figlioli impareranno che esiste il peccato originale, esiste Satana, esistono le cattive inclinazioni dell'animo umano, ma esiste la Redenzione, esiste il trionfo di Dio del Quale essi sono figli.

Un'adolescenza senza Dio è un fiore che sboccia nel deserto e subito appassisce: la adolescenza ha bisogno della presenza di Dio, supremo regolatore delle vicende umane per un fine di salvezza, e i nostri figlioli ne saranno felici strumenti: avranno ampiezza di vedute, saranno capaci di distinguere il bene dal male, di cercare il bene e di fuggire il male, ma d'amare tutte le creature, anche gli erranti, che sono sempre e grandemente infelici.

Sapranno d'essere strumenti di Dio e perciò a spontaneo, generoso, lieto servizio del prossimo.

Non si nasce per nascere, si nasce per vivere, e vivere non è soggiogare il mondo, è amarlo come Dio ci ama.

Athos Carrara

*L'Avv. Vittorino Veronese ha rassegnato la scorsa settimana le dimissioni dalla carica di direttore generale dell'Unesco. date per motivi di salute.*

*Il sig. Renè Maheu è stato nominato direttore generale ad interim.*

*La direzione interinale durerà sino alla prossima conferenza generale dell'organizzazione fissata per il novembre del 1962.*

## IL 4 NOVEMBRE

In Cattedrale, è stata celebrata la giornata del 4 novembre.

La cerimonia svoltasi nella più grande semplicità ha elevato gli animi dei presenti ai sentimenti più alti di carità e patriottismo nel ricordo commosso dei fratelli caduti per la Patria.

E questi sentimenti hanno nobilmente sottolineato S. Ecc. Mons. Vescovo, durante il S. Sacrificio in suffragio dei caduti, da lui celebrato quando all'omelia, dopo essersi soffermato al ricordo dei nostri fratelli, che con la loro vita testimoniarono la fedeltà alla Patria, ed aver invitato i presenti al dovere della preghiera, ha richiamato i motivi di minaccia che ancora incombono su tutti i popoli ed il pericolo di una nuova grande guerra che soffocherebbe il richiamo di libertà e di pace dei nostri caduti.

Ma a questi motivi di minaccia, ha soggiunto il Vescovo, si uniscono motivi di progresso e civiltà, di incoraggiamento e letizia per i decisivi passi della nuova società, e cioè l'indipendenza e la libertà dei popoli nuovi, l'aiuto fraterno dei popoli più ricchi verso i popoli più poveri e l'aspirazione ad una patria più grande nella quale i diversi popoli si riconoscano fratelli per il raggiungimento di un più grande bene comune.

Erano presenti alla cerimonia il Sindaco, alcuni Assessori, gli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, della Marina e della Finanza ed un folto gruppo delle diverse associazioni combattentistiche con le loro bandiere.

**Il P. Guardiano** del locale Convento dei Cappuccini ringrazia particolarmente i Rev. Sacerdoti che presero parte ai funerali del Rev. do Padre Daniele da Triggiano.



# MOLFETTA

Dalle Curie Vescovili

Il giorno 19 p. v. in tutte le Chiese delle tre Diocesi sia raccolto l'obolo dei fedeli per il costruendo Collegio Internazionale per la formazione dei laici all'apostolato; sarà questo l'omaggio dei fedeli a Giovanni XXIII al compiersi del suo 80° genetliaco.

Il **Caso Morale** a Molfetta sarà tenuto venerdì 17 p. v.

## ESPLORATORI CATTOLICI

Sabato 4 novembre i nostri Capi e Aiuto-Capi hanno partecipato a Bari ad un Convegno indetto dal Commissariato Provinciale dell'Asci.

Una particolare importanza ha assunto il raduno per gli Scouts molfettesi, perchè durante i lavori il Commissario Dr. Amendola ha elogiato e ringraziato in pubblica adunanza il Capo Riparto uscente Mauro Binetti.

Questi infatti, dopo aver diretto per tre anni, con entusiasmo e amore il nostro Riparto, è stato costretto per impegni di lavoro fuori regione, a lasciare la nostra Associazione.

A lui il nostro sentito grazie e l'augurio più fraterno per i nuovi impegni professionali.

A succedere nell'importante incarico di Capo Riparto è stato chiamato il giovane Gino De Palma e come Aiuto a lui Giovanni Tritto.

Il Commissariato inoltre ha nominato per il Riparto nascente; Capo Riparto: Pasquale Binetti e Aiuto Capo Dino Sinisi.

Ai novelli incaricati le nostre felicitazioni.

Nell'Istituto Apicella

Il 24 ottobre, nella felice occasione della festa onomastica del Direttore Prof. Raffaele Sammarco, si è svolta la cerimonia della inaugurazione ufficiale del nuovo anno scolastico.

Al mattino ha celebrato il Divin Sacrificio il Cappellano dell'Istituto che al Vangelo ha rivolto un breve discorso agli alunni presenti invitandoli a far tesoro del tempo della loro formazione in preparazione al domani.

Anche al folto gruppo degli Insegnanti e dei Maestri presenti alla cerimonia il Sacerdote ha parlato illustrando loro il motivo soprannaturale che deve illuminare il lavoro formativo presso i Sordomuti.

Scelti mottetti polifonici sono stati eseguiti dal coro delle Suore Salesiane addette all'educazione delle Sordomute.

Ritiro mensile

Martedì prossimo, 14 novembre, si terrà il Ritiro mensile per le Dirigenti e le socie di G. F. presso la Cappella dell'Istituto Attanasio.

Avrà inizio col S. Rosario alle ore 16.45 precise, a cui farà seguito la Meditazione e la riflessione. Sarà poi celebrata la santa Messa, dopo la quale avrà luogo un incontro fraterno.

Raccomandiamo la puntualità, e ricordiamo che ci saranno dei Sacerdoti confessori.

Il ritiro terminerà alle 19.

Ufficio Catechistico

Si rende noto ai Catechisti interessati che il Corso incomincerà il giorno 13, lunedì alle ore 19 precise presso la Casa parrocchiale di S. Genaro.

Le lezioni saranno impartite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....  
....è pasta squisita*

**LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO**

diretta dalla Sig.na **MARIA DE BARI** - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

Direttore Resp. Morc. Leonardo Minervin  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta.

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE

Per 5 cm. di colonna L. 600

Per ogni cm. in più L. 120

Oltre le tasse di pubbl. 4 più 3 per cento

## IL CONCILIO ECUMENICO

(continuaz. dalla 1. pag).

*giore per la cattolicità delle sue dimensioni che abbracciano tutto l'orbe geografico e civile».*

Siamo gli spettatori e gli attori fortunati di un avvenimento, forse unico nel secolo nostro: è questione di dignità e di coerenza di rendercene degni.

Ancora il Papa ci indica la via:

*«Lasciate che vi diciamo che primo mezzo per farci onore da cattolici sinceri e di aspiranti alla perfezione della cattolica unità, è lavorare, utilmente e con fiducia di abbondantissima messe: alimentando in tutti, clero e laicato, il senso del soprannaturale».*

## Dame di Carità

Centro

N. N. a mezzo del Rev. Mons. Carabellese L. 1000.

**Parrocchia S. Teresa**

Per Rocco Ruggiero; la nipote Grazia Ruggiero 1000 Lino Abbattista, 1000; N. N. L. 2000; Nipoti Celestino 1000; Susanna e Anselmo Porta 500; Antonietta e Franco De Ruvo 1000; Consiglia e Leonardo Altamura, 500; Marta Pisani 2000, Stefano Copertino 500, la nipote Cetta Azzollini 500, la nitote Maria Azzollini in Bartoli 500.

continua

SU OGNI TOMBA BRILLI  
LA TREMULA LUCE DEL CERO

**LUMINI marca SOLE**

della

**Cereria Sorgente** - Via Pia N. 102

in vendita anche presso **La Cattolica**  
Piazza Vitt. Em. N. 18 e nei migliori negozi.

preferite

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424  
Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/54F4

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 37 26 novembre 1961 NUM. 34  
Domenica 27, ed ultima dopo Pentecoste

26 Novembre

## L'ASSEMBLEA DIOCESANA DELL'A. C. DI MOLFETTA

*L'inizio del nuovo anno sociale vede l'Azione Cattolica, conscia dei propri doveri e delle proprie responsabilità, particolarmente impegnata nello svolgimento di un intenso programma formativo ed organizzativo, sia a livello diocesano che parrocchiale.*

*Infatti nei giorni 24 e 25 corrente tutti i Dirigenti si sono riuniti per uno studio approfondito sul tema della Campagna per l'anno sociale 1961-1962: La luce nel mondo.*

*Le due lezioni introduttive, tematica della campagna ed Organizzazione della campagna sono state svolte rispettivamente dal Delegato Vescovile, Mons. Giuseppe Lisera, e dal Presidente Diocesano Dott. Nicola Annese.*

*Ieri, 25 c. m. ricorrendo l'80° genetiaco di Sua Santità Giovanni XXIII, l'Azione Cattolica molfettese ha fatto pervenire al Papa il proprio messaggio di augurio e di filiale devozione. Questa fausta ricorrenza sarà celebrata, oggi, domenica, in ogni Parrocchia al mattino, e alle ore 16.30 nel salone del Centro Sociale Poes con l'annuale Assemblea Diocesana di Azione Cattolica, che, sulla base di un già lusinghiero consuntivo, prenderà solenne impegno e nuova lena per il raggiungimento di nuove mete nell'apostolato dei laici a servizio della Madre Chiesa.*

## Sempre più intensa la preparazione del CONCILIO ECUMENICO

Venerdì 17 novembre, sotto la presidenza del Santo Padre, si sono conclusi i lavori della sessione autunnale della Commissione Centrale Preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II. La nuova data di riunione è prevista per il gennaio 1962.

Il Santo Padre ha ringraziato con vive parole di gratitudine e di elogio Membri e Consiglieri della Commissione Centrale che per undici giorni consecutivi hanno studiato a fondo gli schemi di Costituzioni e di Decreti già elaborati in precedenza dalla Commissione Teologica e dalla Commissione della Disciplina del Clero e del Popolo cristiano, presiedute rispettivamente dal Cardinale Alfredo Ottaviani e dal Cardinale Pietro Ciriaci. Ora, i nuovi schemi redatti a conclusione delle discussioni ed approvati dalla maggioranza, saranno consegnati al Santo Padre perchè giudichi della loro idoneità o meno ad essere presentati per il definitivo esame del Concilio.

I temi trattati nelle sedute degli ultimi sei giorni riguardavano tutti il Clero, in questo ordine progressivo: la distribuzione del Clero nelle diverse Diocesi del mondo, la Santità sacerdotale, la provvisione, unione e divisione delle parrocchie, i doveri dei parroci, gli uffici e benefici ecclesiastici, il patrimonio storico ed artistico ecclesiastico.

### Distribuzione del Clero

● Per quanto riguarda la distribuzione del Clero nelle diverse Diocesi, è risaputo che sin dai tempi apostolici vige l'obbligo di non ordinare un sacerdote se non per l'uso di una determinata chiesa.

Da quello di Nicea del 325 in poi, molti Concili hanno ribadito tali disposizioni; il Concilio di Trento, poichè alcuni abusi si erano verificati in proposito, ribadì le norme di Concili precedenti per proibire l'ordinazione di chierici vaganti o «acefali».

Il Codice di Diritto Canonico nei primi decenni del nostro secolo, non fece altro che fare propri principi già collaudati da secoli.

Regole così antiche e così sagge non possono certo essere abolite, ma nulla vieta che possa essere studiato uno schema che preveda la possibilità di equilibrare meglio la distribuzione del Clero nei diversi Paesi cattolici, senza dimenticare inoltre le esigenze del mondo missionario.

### Le Parrocchie

● L'argomento della provvisione delle parrocchie, come pure quello degli uffici e benefici, è direttamente collegato con quello della Santità sacerdotale.

Il Sacerdote, infatti, non si consacra ad una vita contemplativa, ma si dedica alla vita attiva in tutti i vari

aspetti del Ministero parrocchiale. La Santità del Sacerdote è quindi destinata ad irradiarsi attraverso il suo insegnamento, la sua assistenza spirituale, il suo esempio.

### Nuovi doveri

● Ai doveri, che chiameremo abituali, del parroco, altri ogni giorno se ne aggiungono, se egli vuol fare fronte alle situazioni sempre nuove che vanno determinandosi soprattutto nei centri cittadini, o industriali, o turistici.

Lusinghe mondane d'ogni genere, un'atmosfera di immoralità e di amoralità che penetra anche nelle famiglie più cristianamente sane, una propaganda sottile che non rispetta nessun limite di onestà, richiedono dai Parroci una preparazione spirituale, intellettuale, morale altissima per essere veramente la presenza visibile di Dio in mezzo ai loro fedeli.

Sono rimasti, in agglomerati urbani ove quasi tutte le espressioni più attraenti della vita sono degli incentivi al male, l'unica voce dello spirito, l'unico richiamo a delle realtà che non siano materiali.

### Benefici e amministrazione dei beni della Chiesa

● Nè deve stupire l'interesse della Commissione Centrale per realtà e problemi materiali come possono essere quelli dei benefici e dell'am-

ministrazione dei beni ecclesiastici. Vi è una gerarchia di valori che guida i lavori preparatori del Concilio, in questo settore come in altri ancora: vengono prima studiate le questioni di fondo che sono quelle di carattere spirituale, ad esempio la santità sacerdotale; in un secondo tempo vengono affrontate anche questioni le quali, benché meno importanti, sono però necessarie, ad esempio il beneficio ecclesiastico.

Fausto VALLAINC

## Curia Vescovile di Molfetta

E' già pronto il Calendario Liturgico, con il proprio Diocesano inserito nel testo, per il 1962.

Come è noto deve essere esposto in tutte le Sagrestie delle Chiese ed Oratori pubblici dove si celebra la santa Messa nonché deve essere posseduto da tutti i Rev. di Sacerdoti. Contiene anche i questionari di Teologia Morale e di Liturgia per le adunanze mensili del Clero. Costa L. 600.

## La festa di San Martino

Sulla strada verso Bitonto, sull'incrocio tra Terlizzi e Giovinazzo, a 11 Km. da Molfetta c'è una Cappella dedicata a S. Martino Vescovo di Tours.

Il Santo è rappresentato nel dipinto dell'altare su un cavallo mentre dà parte del suo mantello al povero che gli stende la mano.

L'antica Cappella annessa al palazzo vescovile che serviva un tempo per il riposo estivo del Vescovo di Giovinazzo, a causa delle intemperie era rimasta gravemente danneggiata.

S. E. Mons. Vescovo, che tra le sue preoccupazioni pastorali ha avuto sempre a cuore la decorosa sistemazione delle chiese antiche, ha fatto restaurare nello scorso anno la Cappella ridandole decoro e splendore.

A ricordo di quanto l'Eccellentissimo Pastore ha compiuto è stata posta una lapide

sul muro di destra a chi entra; essa suona così:

A. M. D. G.

Hoc Oratorium  
edacitate temporis  
et iniuria intemperiarum  
graviter laesum  
Achilles Salvucci  
Melphichen

Juvenacien Terlitien Episcopus  
anno Domini MCMLX  
episcopatus sui XXV penitus reparavit

Nel giorno festivo di San Martino S. E. Mons. Vescovo, accompagnato dai Superiori, Professori e alunni del Seminario Vescovile si è recato sul posto per celebrare il Santo Sacrificio della Messa cui hanno partecipato alcuni devoti giunti dai paesi vicini.

Al Vangelo Mons. Vescovo ha rivolto la sua parola a tutti presentando la figura di San Martino come esempio di fedeltà all'istruzione religiosa, e specialmente di carità evangelica.

Dopo la S. Messa S. Ecc. conversava affabilmente con le guardie campestri del posto.

Nel 45° del martirio

## Padre Carlo de Foucauld

" Appena credetti che c'era un Dio compresi che non potevo far altro che vivere solo per Lui ..

Il nome, le opere e soprattutto le spiritualità di Carlo de Foucauld vanno interessando molte anime che trovano nello esempio della sua vita e nella testimonianza dei suoi scritti motivi di interiore rinnovamento.

Egli è stato un convertito e perciò uno scopritore dell'Amore e quindi un testimone a tutta prova del suo «beneamato fratello e Signore Gesù». Il segreto di questa sua scoperta interiore: la lettura attenta e meditata del Santo Vangelo, la presenza piena di amore all'Eucarestia e una donazione senza limiti ai più poveri e ai più diseredati.

Il suo apostolato lo ha svolto particolarmente tra i Tuareg che egli presenta in questi termini: « musulmani e civilizzati a modo loro; ma quanta differenza tra la loro civiltà e la nostra! Così come noi li trattiamo da selvaggi, anche essi ci trattano da selvaggi ».

Tra questa gente egli sarà fiero di « gridare il Vangelo con la vita » e il suo martirio sarà anch'esso un grido di testimonianza di amore al Vangelo del Signore e ai Tuareg.

Aveva scritto in una sua preghiera: « Io desidero con tutto il cuore di dare la vita per Te; grazie per la speranza che di ciò mi hai dato ».

Il Signore accolse la sua preghiera verso le ore 7 di quel lontano 1° dicembre 1916. Tradito e tirato fuori con tutta violenza lo fecero inginocchiare legandogli le braccia dietro al dorso, attaccate alle caviglie. Nel frattempo mentre Egli pregava e taceva alle interrogazioni, si operava il saccheggio. Finalmente gli si appoggiò la canna del fucile sulla testa e il guardiano sconvolto sparò

il colpo. I Tuareg lo spogliarono e lo gettarono nel fosso adiacente all'eremitaggio.

Il seme evangelico era così entrato nel solco per far germogliare la pianta che avrebbe dato i frutti sognati da fratello Carlo quand'era vivente.

Egli aveva lavarato solo fino all'ultimo momento della vita, senza alcun collaboratore. Saranno la sua scomparsa e la voce del suo sangue di martire che richiameranno attorno al suo esempio i « Piccoli fratelli » e « le Piccole, sorelle di Gesù » per realizzare nel nascondimento della povertà di Nazaret un apostolato che sia inserimento vivo nella società anche col lavoro materiale, per operare con una fede eroica nella Eucarestia una testimonianza al Vangelo di Gesù vivente in tutti gli uomini specialmente nei più diseredati e abbandonati.

Sac. Tommaso Tridente

La sera del 7 c. m., mentre la grande famiglia vincenziana festeggiava S. Gabriele Perbagnè, spirava santamente nel Ricovero di Mendicità di Giovinazzo.

Suor MARIA LUISA BELARDO  
delle figlie della Carità

Nata in un paesetto del Napoletano e Suora appena all'età di 22 anni aveva speso, nella più profonda umiltà e ritiratezza, ben 54 lunghi anni di vita al completo servizio di Dio e dei poveri negli ospedali e ospizi dei trovatelli.

Si trovava a Giovinazzo da 12 anni profondando tutte le sue energie di mente e di cuore a pro dei vecchi.

DOMENICA 10 DICEMBRE p. v., nel salone del CENTRO SOCIALE, alle ore 17, il Dott. **FEDERICO ALESSANDRINI**, Direttore de *L'Osservatore Romano della Domenica*, su invito della Giunta Diocesana di A. C. terrà pubblica conferenza sulla recente Enciclica *Mater et Magistra*.

# La Famiglia e la Scuola

**Chi l'ha inventata la scuola? L'ha inventata Adamo e durerà fino alla fine dei secoli. Adamo nacque sapiente e morì somaro, e da lui si nasce somari e ci vuol la scuola.**

Si comincia con la prima elementare e non si finisce più, almeno dove il Signore benedice la famiglia con un certo numero di figlioli: la scuola diventa il tormento quotidiano di tutta la famiglia, dei genitori che ragionano col cervello maturo e dei figlioli che non ragionano affatto, ma sentono che lo studio, così com'è impartito nelle nostre scuole, non è conforme alla loro natura e ci si ribellano come possono.

E' una guerra all'arma corta che non ha tregua, quasi sempre nemmeno nell'estate perchè tra i figlioli esisterà sempre il rimandato a settembre, e le eccezioni confermano la regola.

Chi l'ha inventata la scuola? L'ha inventata Adamo e durerà fino alla fine dei secoli (migliorandosi, però, speriamolo!). Adamo nacque sapiente e morì somaro, poveretto, e da lui si nasce somari e ci vuol la scuola!

E la scuola ci vuole da ragazzi e da giovani, perchè poi resta troppo dura, sicchè cari figlioli non vi resta che sopportarla e farcela pesare il meno che potete, perchè proprio, credeteci, non ci sentiamo vostri carnefici: se potessimo studieremo per voi, anzi finchè lo possiamo, studiamo con voi, e Dio sa in che uggia c'è venuta la storia romana a forza di ripeterla con voi, ma non ve lo diciamo; facciamo finta che ci piaccia!

Sulla scuola vide giusto il Cristianesimo, togliendola ai pagani e facendola propria, cioè facendola davvero sapiente. La cosa andò bene e dette frutti di civiltà che anche oggi si assaporano e dei

quali tutto il mondo civile si nutre; andò bene fino al Rinascimento, quando la scuola cominciò a staccarsi dalla Verità e si rituffò nell'errore antico, rinverdendolo (si potrebbe rassomigliare a quei giardini delle ville patrizie, con gran dovizia di piante ornamentali e nessun frutto. Se non ci fosse la campagna!...).

Quando poi lo Stato è diventato o s'è sentito etico nel senso hegeliano, cioè creatore della morale, s'è preso per sé la scuola e ha detto ai cittadini: **Macchè Chiesa, sono io che devo rendervi sapienti!**, ed è facile immaginare con quale vantaggio delle anime e della stessa società civile.

La Costituzione Italiana ammette tuttavia, come sappiamo, la libertà della scuola, e i cattolici sono liberi di darsi le proprie scuole, che però sono controllate dallo Stato e sottoposte ai suoi programmi.

Non entriamo nella polemica in atto per la vera libertà di questa nostra scuola, già affrontata con tanto velore da altri, ma vogliamo sottolineare che per la maggior parte di noi che viviamo nei piccoli centri questa libertà di scelta della scuola è chimerica: nella nostra città o nel nostro Paese non c'è che la scuola di Stato e perciò è come scegliere fra due minestre quando ce n'è una sola: o quella o chiodi, dice il popolo.

Ma la scuola non può e non deve distruggere quello che la famiglia e la Chiesa con tanta fatica costruiscono. Non è che i programmi scolastici sian fatti per distrug-

gere, almeno nell'intenzione: sarebbe sciocco pensarlo, ma è materia fluida e ciascun insegnante può manipolarla e darle le sembianze che a lui sembrano opportune.

Uno stesso fatto scientifico può avere diversissime interpretazioni: i russi dicono che Gagarin è andato a vedere che Dio non c'è, e infatti non l'ha incontrato, e noi diciamo, con tanta maggior logica, anzi con tanto buon senso, che è andato a dar gloria a Dio, creatore dell'intelligenza umana, la quale chissà come avrebbe potuto crearsi senza prima esistere.

Ma i ragazzi bevono le parole dell'insegnante, il quale « non può sbagliarsi » e per lo meno se ne trovano turbati.

Precisiamo che non inten-

diamo attribuire agli insegnanti l'intenzione di distruggere nei ragazzi l'idea di Dio, ma ciascuno dà quello che possiede, anche senza volerlo.

C'è nelle scuole, è vero, l'insegnamento religioso, ma è la cenerentola delle materie d'insegnamento e la stessa sua posizione la declassa. Comunque sarebbe peggio se non ci fosse, ma i genitori che lo possono inviino i figlioli alla scuola cattolica, a costo di sacrifici.

Quanto agli altri, e siamo i più, cerchiamo di far valere i nostri diritti e di impedire che i nostri figlioli cadano in tristissime contraddizioni per opera d'insegnanti laicisti e di testi scolastici tendenziosi.

Viviamo in tempi difficili e non possiamo non essere coraggiosi; i figlioli sono un bene troppo prezioso perchè non richieda una vigilanza pronta a tutto osare per la loro difesa.

Athos Carrara

## NELL'AZIONE CATTOLICA DI MOLFETTA

### A San Bernardino

Domenica 19 novembre u.s. si è costituita ufficialmente la Associazione di Gioventù Maschile di A. C. della Parrocchia S. Bernardino, intitolata a Mario Fani fondatore della G. I. A. C.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti S. E. Mons. Vescovo, il Sindaco Avv. Boccardi, il Vice Presidente Centrale della G. I. A. C. Dr. Saverio Cozzoli, il Presidente della Giunta Diocesana di A. C., Dr. Nicola Annese, i Dirigenti diocesani della G. I. A. C. i dirigenti delle varie branche di A. C. della Parrocchia e le famiglie dei soci fondatori.

Dopo il rituale taglio del nastro S. E. il Vescovo ha

benedetto la sede della nuova Associazione (alle spalle della Chiesa parrocchiale in via L. Lavista).

La madrina è stata la gentilissima Sig'na N. D. Vittorina Capocchiani.

Il Parroco Don Francesco Gadaleta ha svolto una breve relazione sui lavori compiuti per realizzare la sede e ha presentato al Vescovo e alle autorità il primo nucleo di giovani di A. C.

Il giovane Sallustio Alessio, che fa le funzioni di presidente della nuova Associazione, ha porto ai presenti il saluto e a nome dei giovani della Mario Fani ha promesso fedeltà alla Chiesa ed agli impegni apostolici propri della G. I. A. C.

Ha preso quindi la parola

il Dr. Cozzoli che ha portato il saluto e l'augurio della Presidenza Centrale della G.I.A.C. ed ha esortato i giovani a seguire l'esempio e l'ideale di Mario Fani che volle e fondò la Gioventù Cattolica a servizio del Papa e della Chiesa con scopi essenzialmente apostolici.

Ha concluso il paterno incoraggiamento del Vescovo che ha lodato e ben augurato per il lavoro che si svolgerà nell'Associazione.

### Parrocchia S. Domenico

Il 28 ottobre u. s. con lo intervento di S. Ecc. Mons. A. Salvucci, sono stati benedetti i nuovi locali parrocchiali per le attività di associazioni e catechismo, voluti e realizzati dalla solerzia del Parroco Mons. Ilarione Giovane. Alla cerimonia assistevano oltre il Parroco e il Vice Parroco anche un folto gruppo di Uomini, Donne e Giovani di G.F. e G.I.A.C.

In tale circostanza Mons. Vescovo metteva in risalto la necessità di essere modernamente attrezzati per le attività attuali della Parrocchia e lanciava un invito ai presenti di collaborare alle necessità materiali e soprattutto apostoliche della Parrocchia.

Negli stessi locali Mons. Vescovo benediva la nuova bandiera delle Donne di A.C.; madrina era la Sig.ra Madalena Solimini in De Marinis. Presidente dell'Asilo Infantile Santa Caterina da Siena.

### Novena all'Immacolata

Dal 29 novembre ha inizio in Parrocchia S. Bernardino a cura della Confraternita dell'Immacolata la solenne novena in onore della Vergine Immacolata.

La funzione avrà inizio il mattino alle ore 6, la sera alle ore 17.15. Nei giorni 5, 6 e 7 predicherà il M. R. Padre Mitacchione O.F.M.

### Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medici

La Sezione U. C. I. I. M. di Molfetta inizia il suo secondo anno di vita, portando nella ripresa maggior impegno per far sentire la sua presenza nel campo professionale come forza cattolica organizzata.

Il giorno 18 u. s. si è tenuto il primo Consiglio per predisporre il lavoro organizzativo per il nuovo anno sociale. Si è proceduto prima all'aggiornamento delle cariche per cui il Consiglio Direttivo resta così formato:

Presidente: Prof. Pasquale De Palma; Consulente Ecclesiastico: Sac. Prof. Graziano Bellifemine; Segretario: Prof. Raffaella Stufano; Cassiera: Prof. Ester Dardes.

Inoltre si è provveduto a nominare i delegati delle singole Scuole Secondarie per dare l'avvio alla campagna tesseramento e si è deciso di tenere prossimamente l'assemblea inaugurale di tutti i soci e simpatizzanti della Unione.

Infine si è formulato un programma di formazione spirituale dei soci e di attività di studio, dando la preferenza ad argomenti di spiritualità professionale e di formazione pedagogica e didattica.

L'U. C. I. I. M., mira infatti, alla formazione della moralità professionale e alla elevazione culturale dei docenti per realizzare la sua finalità di azione educativa sui giovani e tale azione tende ad estendersi su un piano civile, poichè promuovendo la cultura popolare di grado secondario, svolge opera di orientamento e di educazione generale del popolo.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

## T E R L I Z Z I

### Dalla Curia Vescovile

S. E. Mons. Vescovo ha nominato Rettore della chiesa di S. Lucia il Can. D. Vito Cataldi; Rettore della chiesa di S. Giuseppe il Sacerdote Don Giuseppe Barile.

### Il mese del Rosario

Nella chiesa del Rosario si è avuta la chiusura del mese di ottobre con un solenne triduo eucaristico predicato dal Can. Don Luigi Urbano che ha messo in relazione Eucarestia e Rosario.

### Per i defunti

Nel cimitero, a chiusura del triduo eucaristico, predicato dal Padre Agostino cappuccino, ha avuto luogo la processione eucaristica.

S. E. Mons. Vescovo che recava il Santissimo Sacramento, giunto all'altare nel mezzo del Cimitero, ha impartito la trina benedizione, dopo aver rivolto ai presenti un vibrante discorso sulle anime purganti richiamando tutti alla meditazione seria delle verità eterne.

### LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.ra MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la spettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

Investite con intelligenza il vostro denaro acquistando

## ORO ORO ORO

La Gioielleria Regina del Mare, Rag. DE LILLO  
Via Margherita di Savoia, 29 - MOLFETTA

sarà lieta consigliarvi ad impiegare bene i vostri risparmi  
GRANDI RIBASSI: Gioielli di alta moda - Oreficeria garantita 750/1000 Argenteria finemente cesellata - Orologi delle migliori marche - Penne Stilografiche Parker - Aurora - Zenith Extra.

### Giornata del Ringraziamento

L'Associazione dei Coltivatori Diretti, in unione di intenti con le altre Associazioni di tutta l'Italia, ha partecipato in Cattedrale, alla celebrazione di una Messa solenne, durante la quale, l'Assistente Don Luigi Urbano, ha spiegato il significato della Giornata del ringraziamento.

Dopo l'Offertorio, uno dei Coltivatori diretti ha letto la preghiera a nome di tutti a cui faceva eco il coro di tutti.

Al termine della Messa è stato benedetto un grosso cesto dei prodotti della terra che è stato donato ai ricoverati della Casa di Riposo.

### BIBLIOTECA COMUNALE di MOLFETTA

E' stato istituito fra i generali consensi, il servizio di audizioni a cuffie dei dischi linguistici della BBC per lo studio dell'inglese. Si tratta di un corso di 54 lezioni, corredato dal relativo testo, che è di guida pratica alle audizioni. Per questi corsi fonografici, destinati ad ogni tipo di pubblico, la Radio inglese ha fissato modelli di pronuncia preventivamente sanzionati da una apposita commissione di studiosi.

L'istituzione dei corsi fonografici in Biblioteca è il primo passo per la creazione di una discoteca attrezzata ed aggiornata.

A tutti è permesso l'uso dei sussidi fonografici, nell'ambito delle norme che disciplinano il servizio interno

# LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424  
Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 37

3 dicembre 1961  
Prima Domenica d'Avvento

NUM. 35

## AVVENTO:

### Speranza di salvezza

L'avvicinarsi annuale del sacro tempo d'Avvento rinnova in ogni anima sensibile al Mistero di Cristo un rifluire di sentimenti di speranza e di gioia interiore. L'angosciosa attesa del Messia che illuminò il volto, per la prima volta solcato dalle lacrime, dei nostri progenitori, divenne preghiera e ricerca ansiosa di liberazione negli uomini che fissarono per secoli e secoli le loro pupille nel cielo d'Oriente, per scoprire i primi bagliori di quella Luce che avrebbe illuminato ogni uomo che viene in questo mondo.

Spuntò la Luce nella notte di Betlemme, ma purtroppo gli uomini preferirono la foschia e la caligine al fulgore della salvezza portata dal Verbo Divino. E così la storia continuò ad essere sia pure inconscientemente, ricerca del volto del Redentore mentre tuttora l'umanità continua a brancolare fra le tenebre della colpa e della morte.

Non rimane, agli uomini del nostro tempo, che rivivere, sia pure in uno spirito nuovo e confacente alle loro esigenze, il clima dell'Avvento che è speranza, ricerca di Dio, fiducia nella salvezza, la più vera e la più profonda.

Ma una tale feconda rinnovazione di coscienze e di popoli non può realizzarsi che

nel nome del Messia, il quale nel Mistero della Chiesa, ritorna e ripassa in mezzo a noi apportatore di salute e di pace duratura.

Da tutti si invoca ai giorni d'oggi la pace; non mancano però quelli che in questa ricerca, molte volte angosciosa, chiedono altrove, questa armonia di spiriti e non in Colui che è « Egli stesso la Pace ».

In questa disposizione ad accogliere il Cristo dalle mani di Maria è racchiuso il Mistero dell'Avvento; in questa ricerca affannosa del volto del Salvatore è tutto lo spirito della nostra preparazione al Santo Natale.

Non abbiamo bisogno di molte formule per invocare questa salvezza; la stessa Liturgia ben compendia il grido dell'umanità, che vuole scoprire il volto del Cristo, in una semplice preghiera: « Veni! »

Vieni, o Signore Gesù! A mostrarci la bellezza del volto del Padre, a dischiuderci i tesori della sapienza e della scienza, a rendere fecondo il lavoro di chi prepara il tuo regno nelle anime, a spronare i buoni alla operosità, a ridare a tutta l'umanità travagliata il senso vero della pace che è armonia tra noi e il Padre nella comunione di amore con i fratelli.

Sac. Tommaso Tridente

DOMENICA 10 DICEMBRE p. v., nel salone del CENTRO SOCIALE, alle ore 17, il Dott. **FEDERICO ALESSANDRINI**, Direttore de *L'Osservatore Romano* della Domenica, su invito della Giunta Diocesana di A. C. terrà pubblica conferenza sulla recente Enciclica *Mater et Magistra*.

## Per nobilitare il lavoro

**Paterno dono del PAPA** È stato pubblicato in questi giorni il Decreto della Sacra Penitenziera Apostolica con cui il Sommo Pontefice, sempre paternamente benevole verso i lavoratori, ha voluto, anche in attuazione delle sollecitudini espresse nella « Mater et Magistra » e per nobilitare sempre più la fatica umana, benignamente concedere preziose Indulgenze a quanti vorranno offrire al Signore il proprio lavoro, sia esso intellettuale che manuale.

In particolare il Pontefice ha concesso l'Indulgenza plenaria da lucrarsi alle solite condizioni, a quei fedeli che offrano al mattino al Signore le fatiche di tutto il giorno; e l'Indulgenza parziale di 500 giorni ogni volta che i fedeli almeno con cuore contrito, offrano un tale lavoro, accompagnando la offerta con una pia invocazione.

Il relativo Decreto della Penitenziera Apostolica reca la firma del Cardinale Penitenziere Maggiore Em.mo Larraona.

## NOTIZIARIO DEL CONCILIO

### Il Cardinale di Colonia parla a Genova

Il Card. Giuseppe Frings, Arcivescovo di Colonia, ha tenuto a Genova una conferenza sul Concilio Ecumenico Vaticano II, svolgendo il tema **Il Concilio di fronte al pensiero moderno**.

La conferenza rientra nel quadro di un ciclo di lezioni intese ad illustrare nei suoi vari aspetti il Concilio Ecumenico.

Il Card. Frings ha fatto notare come il Concilio risponda ad una particolare esigenza spirituale del nostro tempo, dopo i profondi mutamenti avvenuti nel mondo religioso dal primo Concilio Vaticano del 1870 ad oggi.

Quattro sono i fattori che caratterizzano la società moderna: l'unità dei popoli e dei continenti favorita dai mezzi sempre più rapidi di

comunicazione, le esperienze e le conquiste tecniche che hanno trasformato metodi secolari di vita, la fiducia nella scienza, le ideologie che si impongono anche con la forza e che, presso alcuni, hanno preso il posto della fede.

Analizzando ognuno di questi fattori, il Cardinale di Colonia ha dimostrato come la Chiesa non appartenendo a nessun popolo, può adempiere più efficacemente alla sua missione di pace e fondere tutti i popoli in una superiore unità; non solo: ma è ancora la Chiesa che può dare all'uomo moderno una risposta a quegli interrogativi, che la tecnica, la scienza e le ideologie lasciano insoluti e che riguardano i problemi più profondi dello spirito, i bisogni dell'anima, l'aspirazione alla verità, alla giustizia, all'amore, alla pace. L'uomo si accorge di essere la-

sciato solo, nel suo dolore e nelle sue esigenze più intime, da quanti gli hanno promesso il benessere o la felicità: la Chiesa può guidare l'uomo, con mano materna, alla riscoperta dei valori fondamentali della vita, pur lasciandogli completa la sua autonomia.

### Visita del Cardinale Bea a Friburgo e Zurigo

Nella seconda quindicina di novembre, il Card. Agostino Bea, Presidente del «Segretariato per l'Unione dei Cristiani» ha parlato alla cittadinanza di Friburgo e Zurigo sul tema: «Il Concilio Ecumenico e l'unione dei cristiani». In entrambe le città, cattolici e protestanti hanno seguito i discorsi del Cardinale con vivo interesse e gli hanno ripetutamente manifestato i loro consensi.

A Friburgo, nell'aula magna dell'università, ove il corpo insegnante era al completo, è stata offerta al Porporato — che veniva anche eletto Senatore d'onore — la laurea honoris causa in Teologia.

A Zurigo, ove appena cent'anni fa era vietata la cittadinanza ad un cattolico, il Card. Bea ha parlato nella Sala del Congresso: l'ingresso era a pagamento e i 2300 biglietti furono esauriti due giorni prima; la stessa Facoltà Teologica protestante aveva prenotato i posti per i suoi professori.

Dopo la conferenza, è stato offerto in onore del Cardinale un ricevimento durante il quale, in un breve indirizzo di omaggio, il Pastore Vogelsanger ha ringraziato i cattolici per aver organizzato una così utile e fraterna giornata. Si diceva poi imbarazzato nel parlare ad un Cardinale, perchè l'ultimo saluto un pò simile a questo risaliva al 1521, quando Zuinglio, non ancora passato alla Riforma, aveva rivolto parole di benvenuto al Card. Schiner.

### Il CSI di Molfetta per il nuovo anno

## Domenica 3 dicembre si celebra la Giornata del Dirigente

Nell'ultima seduta di consiglio del Comitato Autonomo del CSI di Molfetta, sono stati discussi i vari programmi per il nuovo anno.

**Attività formativa** - Essa sarà curata come sempre, dal Consulente Ecclesiastico Don Nicola Gaudio. Il tema della annata per la formazione dei dirigenti tecnici e periferici è stato fissato in: «Lo sport e la comunità giovanile, oggi». Il continuo sforzo rivolto a perfezionare la vita formativa e organizzativa del Comitato CSI e delle Società è dimostrato in un programma quanto mai sostanzioso. Dalla Prima Giornata del Dirigente che si svolgerà oggi domenica 3 dicembre, al primo Giro di Propaganda che si sta svolgendo in questi giorni e che come meta la visita di alcuni dirigenti del CSI nelle società affiliate onde analizzare i vari problemi specifici.

Saranno poi affrontati nel corso dell'intera annata vari problemi specifici ed inerenti lo sviluppo del tema, quali: **Lo sport componente educativa della gioventù — Qualificazione del dirigente — La comunità dei giovani che fanno capo alla società.**

**Calcio** - La Commissione Tecnica Zonale Gioco Calcio presieduta dal rappresentante della FIGC Cap. Giovanni Visentini e dal Delegato tecnico Ins. Vitantonio Bini sta concludendo il Torneo pre Campionato che ha visto la entusiastica partecipazione di ben 18 squadre dei paesi di Bitonto, Giovinazzo, Molfetta.

Il lotto delle prim'attrici si va rapidamente delineando. Fra le 18 squadre che hanno animato il torneo con incontri

combattuti ed entusiasmanti, la Pro Inter e la Juppiter di Molfetta hanno già acquisito la partecipazione alle finali Zonali; mentre resta in sospeso quale sarà la terza finalista del girone C di Giovinazzo.

**Pallacanestro** - E' iniziato il 19 novembre u. s. il Torneo d'apertura al quale risultano iscritte 4 squadre di Molfetta e 2 di Giovinazzo.

**Tennis da tavolo** - E' stata la specialità che ha attirato il maggior numero di atleti in questo inizio di stagione in una settimana densa di incontri. Complessivamente gli atleti partecipanti sono stati circa 80. Nella fase locale di Giovinazzo, l'Audace presentatasi con un'agguerrita squadra di giovanissimi ha dominato il campo vincendo sia il titolo locale di singolo, sia quello di doppio.

Come si vede, le masse tennistiche del CSI si infoltiscono sempre più.

Il ping pong resta il gioco più attraente e più diffuso nei nostri Gruppi sportivi con un crescente successo nel fragore di un insoffocabile entusiasmo.

Si può notare quindi che l'attività agonistica e formativa del CSI-Molfetta è partita speditamente verso nuovi orizzonti e verso nuovi ideali.

Ideali belli quelli del CSI che servono a portare un pò di luce ai nostri giovani.

### AI SACERDOTI DI MOLFETTA

*Sabato, 9 dicembre, alla solita ora adunanza per la soluzione del Caso Morale.*

## TERLIZZI

### Parrocchia di S. Maria

Anche quest'anno la professoressa in musica signorina Maria Polini ci ha donato la **Giornata Eucaristica** in onore della Vergine e martire romana Santa Cecilia, la santa patrona dei musicisti.

Si è conclusa la giornata con scelta musica liturgica e con il panegirico della Santa, tenuto dal Parroco. «Cantate Domino canticum novum» è stato il tema del suo discorso. Ci ha spronati a cantare le lodi al Signore come Cecilia «in corde et in vita».

Sia anche il nostro canto espressione di fede e d'amore a Dio; la nostra vita espressione di preghiera, di purezza e di sacrificio.

Dalle colonne del nostro **Luce e Vita** va alla benefattrice la stima e la gratitudine della Parrocchia.

### Per gli Eroi di Kindu

Anche Terlizzi ha partecipato al lutto per l'eccidio dei tredici aviatori sacrificati nel Kindu. E' stata celebrata una Messa in suffragio con la partecipazione di molti fedeli. Al Vangelo, Mons. Cagnetta, ha rievocato la figura dei tredici martiri che sono caduti nel compimento di una missione alta e nobile qual'è quella di pacificazione.

La Chiesa, sensibile a tutte le miserie, ha voluto ricordare ed additare quale esempio agli altri.

Dopo la Messa ha preso la parola il Sindaco Avv. Antonio De Chirico che ha tratteggiato più spiccatamente la figura degli eroi che anche a costo della vita, hanno risposto all'appello della Patria. Ha chiuso, rivolgendo vive condoglianze alle famiglie.

*Invito agli AMICI di LUCE E VITA - E' il momento di compiere il gesto di amicizia verso il nostro giornale. Ecco i primi Amici: Can. Michele De Santis di Giovinazzo, Figlie della Carità Ospedale Civile.*

# Figlioli adorati e figlioli sfiduciati

I giovani meritano la nostra fiducia e ne hanno diritto: è togliendola loro che li sfiduciamo.

Un sacerdote mi diceva pieno di convinzione che noi italiani siamo il popolo più intelligente della terra. Ne sono rimasto ammirato, sia perchè penso che abbia ragione, senza con questo voler suscitare incidenti diplomatici, poichè ciascun popolo ha le sue caratteristiche e risponde alla sua funzione sul piano della salvezza universale, sia perchè quella carica d'entusiasmo e di fiducia fa un bene immenso.

I nostri figlioli, dunque, sono anch'essi fra i più buoni e i più intelligenti della terra?

Lo vorremmo e forse lo sono, ma quanti trabocchetti al nostro amor proprio di genitori! C'è chi li adora e vede in loro tutto bello e c'è chi li vorrebbe perfetti e vede in loro tutto brutto: i primi ne fanno degli idoli che la crudezza della vita poi penserà a ridimensionare, i secondi riescono spesso a renderli sfiduciati e vinti prima ancora che abbiano sostenuto il primo assalto col mondo esterno.

Son frutti dell'uomo e son creature umane, con i loro difetti: è difficile accettarli come sono, ma vanno accettati così. Una volta conosciuti come sono, con l'aiuto di Dio, e accettati come sono, l'opera educativa diventa più facile e più intimamente gioiosa.

Non vanno offesi, mai: «Sei uno stolto», è frase proibita dal Vangelo e dal buon senso. «T'insegno io come si fa», non va detto mai a un giovane di diciott'anni, facendogli sentire d'essere superiori.

I figlioli hanno bisogno di fiducia, anche se sbagliano: «Non ti affliggere se hai sbagliato, sbagliando s'impara:

la prossima volta farai bene, ne sono sicuro».

La lode dev'esser misurata, ma ci vuole. Il biasimo non ci vuole mai, e soprattutto ci vuole quel continuo senso di fiducia che non importa esprimere a parole, si sente che c'è.

L'ottimismo e il pessimismo raccattati dalla strada e dai giornali, specialmente il secondo, e portati in famiglia sono deleteri. Noi dobbiamo essere fermi nella convinzione che il bene vince, anche se la sua vittoria costa a tutti stille di sangue, e vincerà anche nei nostri figlioli: questa serena fiducia, quando c'è, traspare da ogni parola e da ogni gesto, e i figlioli la respirano.

La vita non è facile per nessuno, ma può essere e dev'essere bella per tutti, se presa per il suo verso, e la sua bellezza è nel possesso della sapienza divina, ci suggerisce Sant'Agostino.

E' questa la ricchezza da trasmettere e che non verrà mai meno, non essendo ancorata al valore del dollaro, ma alla fermezza di Dio.

I nostri figlioli sono chiamati a svilupparla in forme forse a noi ignorate e certamente diverse dalle nostre: sono una crescita di questa ricchezza che nonostante tutte le avversioni continua a governare il mondo.

Saranno migliori di noi, e non nella vana speranza espressa da una povera letteratura moderna che s'affida all'uomo, ma perchè ogni generazione gode d'una crescita del Sacrificio di Cristo nel Suo Corpo Mistico: questo è il progresso al quale i nostri figlioli sono chiamati a partecipare!

Le apparenze contrarie e

concreti fatti di una dolorosa realtà avversa non ci scoraggino: i nostri figlioli si riprenderanno, riprenderanno il bene perduto. Sono costati il Sangue di Cristo e la nostra quotidiana crocifissione, non possono andar perduti: «Coraggio, figlioli, siate buoni, anche se la sventura (ogni male è sventura) vi ha attanagliato: vi riprenderete, sarete quello che è nella nostra viva fiducia».

I giovani meritano la nostra fiducia e ne hanno diritto: è togliendola loro che li sfiduciamo. Chiedono, è vero, molta pazienza e molta speranza, magari a lunga scadenza, ma senza pazienza e senza speranza, non c'è opera educativa, c'è quel pessimismo che tutto distrugge: il mondo cambia veste, le anime no. Le anime restano quel dolce mistero di Dio che ci fa piegare le ginocchia, non nello sconforto, ma nell'adorazione di questo mistero, che ci ricolma il cuore di gioia e di riconoscenza.

Athos Carrara

## Nell'AZIONE CATTOLICA

di Molfetta

A conclusione di una **due Sere** di preparazione alla Campagna **La luce del mondo** per dirigenti diocesani e parrocchiali, domenica 26 nov. si è svolta nel salone del Centro Sociale P.O.A., con l'intervento di moltissimi dirigenti e soci, l'annuale **Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica**, alla presenza di S. Ecc. Mons. Achille Salvucci, e del Delegato Vescovile, Mons. Giuseppe Lisena.

Il Presidente della Giunta diocesana, dott. Nicola Anese, dopo aver rinnovato a nome dell'Azione Cattolica diocesana l'ossequio e l'obbedienza alle direttive della Sacra Gerarchia e garantito una costante e fattiva collaborazione con i Rev.mi Parroci e Assistenti, ha dettagliatamente relazionato sulle attività formative e organizzative realizzate da tutti i Rami dell'Azione Cattolica nell'anno sociale 1960-61.

Ha, quindi, illustrato i maggiori problemi sui quali sarà impegnata, per il corrente anno sociale, la Presidenza diocesana e i singoli Rami: problema dei dirigenti; maggior incidenza dei Mov. Diocesani (Laureati, Maestri e FUCI); gioventù; moralità pubblica; presenza attiva dei cattolici nella vita sociale. Il Presidente, infine, ha precisato i criteri per un'azione apostolica più intensa e meglio qualificata: senso di responsabilità dei compiti dell'A. C. profondo rinnovamento interiore; forte impegno apostolico; presenza dell'Azione Cattolica all'esterno.

S. Ecc. Mons. Vescovo, prendendo la parola alla fine, si è rallegrato per quanto già fatto; ha invitato tutti a guardare gli aspetti positivi e

### DALLE CURIE VESCOVILI

● Oggi, prima domenica di Avvento si raccoglie in tutte le Chiese l'obolo per l'assistenza religiosa agli emigrati.

● Il 7 dicembre, vigilia della Immacolata vige la legge del digiuno e dell'astinenza.

● Il venerdì 8 dicembre, festa della Immacolata, è permesso l'uso delle carni.

● Si ricorda che nel tempo d'Avvento e nel tempo di Natale sono proibite le Messe quotidiane per i defunti.



buoni della nostra Società, trascurando quelli che possono essere sporadiche manifestazioni patologiche.

Ha esortato tutti a lavorare con più lena e più fiducia per la totale adesione di tutte le anime a Cristo e alla Chiesa.

### Predicazione d'Avvento a Molfetta

*In tutte le Domeniche d'Avvento, durante la Messa cantata in Cattedrale, terrà il pulpito il Rev.mo Can. D. Carlo de Gioia.*

## MOLFETTA

### La MATER ET MAGISTRA commemorata all'Apicella

Lunedì 20 novembre il M.R. Don Mario Miglietta, Vice Rettore del Seminario Regionale, ha illustrato nell'Istituto Provinciale Apicella l'Enciclica sociale Mater et Magistra di Sua Santità Giovanni XXIII.

Alla solenne cerimonia erano presenti con il Presidente Avv. Ricco, il Direttore Prof. Sammarco, i membri dell'Amministrazione, gli Insegnanti, i Maestri d'Arte e tutto il personale.

Assisteva con un folto gruppo di Suore Salesiane la loro Madre generale Sr. Agnese Basile.

L'oratore, presentato dal Cappellano dell'Istituto, esordiva illustrando con parola chiara ed avvincente l'importante documento nella sua struttura e soffermandosi particolarmente a considerare i punti più salienti del pensiero del Papa, espresso nell'Enciclica.

### Parrocchia S. Cuore di Gesù

Le artigiane hanno festeggiato il 25 u. s. la loro Patrona Santa Caterina.

Alla santa Messa celebrata dal Parroco, Mons. Giovanni Capursi, le intervenute partecipavano con vera devozione accostandosi numerose alla santa Comunione.

L'omelia del Celebrante incitava le intervenute, con parole chiare ed animatrici, ad imitare l'esempio fattivo

e sempre attuale della loro Patrona.

Chiudeva la manifestazione una riunione nelle sale parrocchiali, che metteva in discussione alcuni problemi inerenti la categoria.

### Nella Chiesa del Purgatorio

L'8 dicembre p. v. la chiesa del Purgatorio sarà riaperta al pubblico più decorosamente ripulita e abbellita.

Il merito di ciò va dato con sentita gratitudine all'attuale amministrazione della Confraternita della Morte, presieduta dal sig. Giuseppe Tridente, il quale con ammirabile solerzia e generosità ha portato a termine un'opera tanto attesa dai confratelli e dal popolo.

Pertanto si rende noto ai Confratelli che alle ore 9 dello stesso giorno S. Ecc. Mons. Vescovo celebrerà la santa Messa.

### Curia Vescovile di Molfetta

**Orario di Ufficio:**

**9,30 - 11,30**

La Curia resta chiusa:  
**la domenica e il mercoledì**

### Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....*

*....è pasta squisita*

## GIOVINAZZO

Il 20 novembre si sono riuniti nella Parrocchia San Domenico gli Assistenti delle quattro Associazioni Parrocchiali ed i presidenti della G.I.A.C. con i dirigenti del Centro Diocesano per discutere e concretizzare il lavoro apostolico del nuovo anno sociale 1961-62.

Premesso che la formazione della Gioventù Maschile è il campo più bello ma forse il più trascurato, si sono tutti impegnati a lavorare con il più grande entusiasmo per salvare e salvaguardare tanta fiorente giovinezza; si è quindi stabilito:

1. di sollecitare l'adesione di nuove energie giovanili nelle Comunità Parrocchiali della GIAC;

2. di tenere la festa della Tessera, come in campo nazionale, il giorno 8 dicembre;

3. di intensificare adunanze di formazione per dirigenti e soci;

4. di attrezzare in modo più efficiente e rendere sempre più attraenti e confortevoli le varie sedi giovanili.

### LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

*Si rilasciano modelli a richiesta.*

## C. N. I. O. P.

*Siamo informati che il Ministero del Lavoro ha accolto e approvato le proposte dei Corsi per radioriparatori presentate dal Centro di addestramento professionale C.N.I.O.P. di Molfetta.*

*I Corsi, pertanto, avranno immediato inizio, e tutti coloro che hanno presentato domanda di ammissione sono già stati avvisati a domicilio.*

*Come già a suo tempo comunicato, i Corsi saranno di prima formazione (diurni) e di promozione (serali) rispettivamente per gli apprendisti disoccupati e per lavoratori già occupati, tutti, però, regolarmente iscritti nelle liste dell'Ufficio di collocamento.*

### RECENSIONE

MONS. GIOVANNI CAPURSI: *Spiritualità* del Can. Filippo Smaldone - Tipografia Apicella, 1961.

*Il Parroco del S. Cuore con lunghe ricerche di Archivio sia a Molfetta (Archivi Municipali, e Ist. Apicella) che a Roma (Archivi della Casa Generalizia) ha tratteggiato un profilo spirituale del Fondatore delle Suore Salesiane dei SS. Cuori, ricavandolo specialmente dalle lettere del pio Sacerdote napoletano.*

*Il lavoro sarà certamente molto apprezzato dalle Figlie Spirituali di Don Smaldone.*

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE  
Per 5 cm. di colonna L. 600  
Per ogni cm. in più L. 120  
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

### RIVOLGETEVI CON SERENA FIDUCIA

alla Gioielleria Regina del Mare Rag. D. De Lillo  
Via M. di Savoia, 29 - Molfetta.

Rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento.

# LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 37

10 dicembre 1961  
Seconda Domenica d'Avvento

NUM. 36

**MADRE E MAESTRA DI TUTTE LE GENTI** la Chiesa universale è stata istituita da Gesù Cristo perchè tutti, lungo il corso dei secoli, venendo al suo seno ed al suo amplesso, trovassero

All'indomani della pubblicazione della « Mater et Magistra » ci siamo affrettati a dare ai nostri lettori una pronta seppur sommaria e limitata notizia sul contenuto del Documento Pontificio, già fervidamente atteso. Potremmo così subito cogliere, sia in conversazioni private che in sede di Associazioni di A. C., il vivo interesse di conoscere più ampiamente l'Enciclica: nel programma di studio dalle diverse Associazioni infatti, quest'anno, occupa il primo posto la scoperta del genuino pensiero che il Papa magistralmente espone.

Così per esempio siamo a conoscenza dell'iniziativa dei Rovers del Gruppo degli Esploratori Cattolici, i quali stanno appunto studiando in una serie di adunanze i temi suggeriti dall'Enciclica, mentre gli Insegnanti ed il Personale dello Istituto Apicella hanno ascoltato con grande soddisfazione la conferenza che su tale argomento ha tenuto per loro il Rev. Prof. Mario Miglietta.

Perciò questa nostra Commemorazione ufficiale e solenne è scaturita spontaneamente nella prima seduta della Giunta Diocesana di A. C. di questo anno sociale, la quale ha voluto affidare alla competente parola del Dott. Alessandrini l'ambito ed oneroso compito di illustrare la « Mater et Magistra ».



La pubblicazione dell'Enciclica **MATER ET MAGISTRA** è avvenimento d'innegabile portata storica, che non può trovare indifferenti i cattolici delle tre diocesi.

Essa è autenticazione magistrale e paterna avvocatura di un impegno, quello sociale, che gli avamposti della cristianità assumevano a loro rischio. A Papa Giovanni XXIII vada perciò l'amorosa e grata esultanza di tutti e di quelli specialmente che, impegnati nella "vivificazione cristiana dell'uno e dell'altro settore dell'ordine temporale", beneficeranno ancora una volta della luce che emana dalla rivelazione divina e dalla ragione umana e, ancor più, della funzione di guida, propria della Chiesa, mai così necessaria come oggi.

pienezza di più alta vita e garanzia di salvezza. A questa Chiesa, colonna e fondamento di verità, il suo santissimo Fondatore ha affidato un duplice compito: di generare figli, di educarli e di reggerli, guidando con materna provvidenza la vita dei singoli come dei popoli, la cui grande dignità Essa sempre ebbe nel massimo rispetto e tutelò con sollecitudine.

dalla "Mater et Magistra",

## Saluto al Prof. Alessandrini

La nostra diocesi di Molfetta si dispone per domenica 10 dicembre a celebrare solennemente la Enciclica **Mater et Magistra** di Giovanni XXIII.

Il nostro giornale porge per l'occasione il più deferente benvenuto all'illustre oratore, il Prof. Federico Alessandrini, Direttore de **L'Osservatore Romano della Domenica** nonché Vice Direttore del quotidiano vaticano.

La personalità del Prof. Alessandrini è già nota a quanti con interesse seguono i suoi lucidi articoli soprattutto nell'aggiornamento che Egli, con tanta competenza e provata documentazione, presenta sulla persecuzione contro la Chiesa da parte dei regimi totalitari.

La sua giovane età lo circonda di una calda ed entusiasta simpatia da parte di quanti lo conoscono ed apprezzano le sue doti di mente nell'esplicazione della sua missione giornalistica.

A Lui il nostro benvenuto!

Tutti domenica 10 dicembre, alle ore 17, nel Salone del Centro Sociale, per ascoltare la parola del Prof. Alessandrini, sull'Enciclica « Mater et Magistra ».

## NOTIZIE DEL CONCILIO

### La data non lontana

Circa la data dello svolgimento del concilio, il Santo Padre ha detto di fare certamente suoi i desideri di quanti, come appare spesso dalla stampa, auspicano che si possa presto parlare di celebrazione.

Nessuna data precisa pertanto, anche se la stampa à anticipato che per Natale il Papa potrebbe indirne la convocazione.

### I Cattolici Inglesi per il Concilio

L'attesa del Concilio va facendosi sempre più viva anche nei paesi dove i cattolici sono in minoranza.

Durante un recente incontro con P. Agnello Andrew, Consultore del Segretariato preparatorio del Concilio per la Stampa e lo Spettacolo, che ricopre in Gran Bretagna la carica di Assistente ecclesiastico cattolico alla B.B.C. Radio e Televisione statale siamo venuti a conoscenza di varie iniziative organizzate dai cattolici inglesi per far conoscere anche ai loro connazionali di fede diversa i lavori e le finalità del Concilio.

Alla fine di settembre, ebbe luogo a Londra un incontro di giornalisti e di esponenti dell'Associazione radiofonica e televisiva. Lo stesso Padre Andrew, con Mons. Vorlock di Westminster, ha illustrato la preparazione del Concilio ed ha ascoltato le richieste dei rappresentanti dei grandi mezzi di informazione. Erano presenti 65 persone.

In novembre, la B.B.C. ha trasmesso un programma di quaranta minuti, tra le 19,45 e le 20,25, sul tema: «La Chiesa prepara il Concilio».

In dicembre, si terrà a Londra una riunione di giudici e di avvocati organizzata dalla Associazione Tommaso Moro per studiare questioni riguardanti il Concilio.

### Di fronte a Lei il male si è fermato

## La donna vestita di sole

**A** scorrere le pagine dell'umanità sin dai primordi della sua storia, si ha talvolta l'impressione di assistere all'epopea del male. Delitti di ogni genere attraversano i secoli, dal fratricidio di Caino sino al massacro di Kindù. L'onda travolgente del male si presenta come inarrestabile.

Ci si guarda attorno quasi per scorgere se qualcuno sia rimasto al di sopra di tanto rigurgito, miracolosamente indenne da tanta nequizia.

**Ed** ecco il profilo di una Donna, di cui si parla a principio dei secoli, almeno della storia umana, la Donna che sovrasta la storia, vaticinata da Dio ai bordi del primo peccato. Iddio la pone — nel Libro delle Origini — come contrafforte al Male: «Io porrò inimicizia tra te e la donna, fra la stirpe tua e la stirpe di lei; ella ti schiaccerà il capo». Solo dopo quelle divine parole, la storia dell'umanità può essere definita: storia di speranza e di redenzione.

Alle sorgenti del male e del disordine, le cui impurità avrebbero inquinato gran parte del mondo, sta una Donna che è esente dal male; sarà la Madre dello stesso Redentore, colei che l'intera umanità, «tutte le genti», invocandola «beata», denomineranno insieme la Purissima e l'Immacolata.

**Il** male non l'ha avvelenata dei suoi miasmi, perchè preservata da Colui che vince il male, da Dio stesso; Ella infatti doveva essere sua madre. Doveva rappresentare come una diga, entro la quale s'arresta la storia millenaria del peccato non redento, per dar vita a quella vena di acqua limpida con la quale Cristo avrebbe purificato l'umanità.

**La** storia rimane ancora oggi divisa in due capitoli fondamentali: prima di Maria e dopo di lei. Si potrà dire anche con maggiore verità: prima e dopo Cristo, ma la salvezza ha già inizio in Maria, la quale — per i previsti meriti del Redentore — viene esentata dalla colpa originale. Non solo doveva essere vinto quel male che gli uomini non s'arrestano di commettere ancora, ma la potenza salvifica di Dio intendeva anche preservare sua Madre dal peccato che ogni uomo contrae in forza della stessa generazione.

**Quando** la Chiesa definisce la Madre di Gesù «Immacolata» intende presentarci, l'unica, la sola prodigiosamente immune dal peccato. È, in fondo, un'indicazione concreta di umiltà e di speranza, di «umiltà», in quanto dalla colpa non fu esente che lei, cosicchè nessuno potrà mai dirsi senza peccato: di speranza, poichè il male può essere vinto — come in lei venne vinto — per intervento divino.

**Giovanni** Evangelista vide così la Madre di Dio, come ce la ripresenta la Chiesa: «bianca come neve, splendente come il sole»; la donna che il sole ha vestito della sua luce, quasi a significare il più alto vertice nella scala dello splendore. Irraggiungibile come ogni ideale, ma donna e creatura, anzi la «benedetta fra tutte le donne».

## Dopo la Giornata Missionaria

Preparata con rinnovato fervore ed impegno dalla Commissione Missionaria Diocesana da poco costituita e formata dalla Presidente Sig.ra Carabellese Marta, dalla Segretaria Sig.ra Rina Albanese e dalla Cassiera Sig.ra Camporeale Antonia sotto la Direzione del Rev.do D. Mario Favuzzi, la Giornata ha avuto un lusinghiero risultato concretizzato sulle seguenti cifre:

**Cattedrale:** Raccolte in chiesa L. 13.025, Zelatrici 1000, Giov. Femm. 16.720, S. Stefano e S. Anna 1500, Offerte varie 3000, Fanciulli Cattolici 1550  
Totale L. **36.795** (46.800)

**S. Corrado:** Raccolte in chiesa L. 6630, San Pietro 2820, S. Andrea 460  
Totale L. **9915** (10.000)

**S. Gennaro:** Raccolte in chiesa L. 7125, Zelatrici 2650, Giov. Maschile 2425, Giov. Femm. 2800, Fanciulli Cattolici 5650, Donne Cattoliche 15.100  
Totale L. **35.750** (32.140)

**Immacolata:** In complesso L. 26.100  
Totale L. **26.100** (37.000)

**S. Domenico:** Raccolte in chiesa L. 4570, Zelatrici 22.460, Giov. Masch. 3675, Fanciulli Cattolici 770  
Totale L. **31.475** (20.165)

**S. Cuore di Gesù:** Raccolte in chiesa L. 15.750, Zelatrici 2250, Giov. Masch. 2000, Fanc. Cattolici 1050, P. Cappuccini 5000, Istituto Attanasio 3000, Ist. S. Luisa 4000, Preventorio 4000  
Totale L. **37.050** (45.505)

**S. Giuseppe:** Raccolte in chiesa L. 8000, Istituto Apicella 4020.  
Totale L. **12.020** (11.000)

**Cuore Imm. di Maria:** Raccolte in chiesa L. 9.600, Zelatrici 3500, Giov. Masch.  
(continua in 4. pag. 2. col).

# La famiglia e le famiglie

**O dolorosa incoscienza di quei genitori che per rispetto all'incolumità delle seggiole e dei soprammobili impediscono ai figli di condurre in casa amici chiassosi ed esuberanti!**

Chi torna da una vacanza turistica trascorsa in Francia, in Germania o in Inghilterra racconta d'essere rimasto stupito dal numero dei bambini visti ovunque, magari non sempre puliti nè sempre educati, ma tanti.

In codesti paesi i bambini son più che da noi padroni dei viali e dei parchi, e non è raro a Londra vedere immenso vigile far l'occhietto, mentre dirige il traffico, a un minuscolo bambino: sono amici.

C'è anche però la consolante verità che la paura dei figli va passando e la teoria del figlio unico è in declino.

Il figlio unico ha caratteristiche tutte sue, cioè ha la sua «psicologia» o meglio sarebbe dire «psicopatia»: difficilmente è un ragazzo normale perchè è un ragazzo che soffre. I genitori si fanno in quattro per colmarlo d'attenzioni e di doni, senza riuscire a toglierlo alla sua triste solitudine.

E allora si rimedia almeno con la vita in comune con

bambini d'altre famiglie, poichè la scuola non basta, essendo una comunità obbligata, provvisoria e costretta a una disciplina quasi sempre, purtroppo, non gioiosa.

Un bambino, un adolescente un giovane non può vivere senza amici, e del resto anche a noi genitori gli amici dei nostri figlioli ci sono d'un aiuto prezioso, perchè ciascuno se li sceglie simili a sè stesso, e noi in essi possiamo meglio studiare, come in uno specchio, le attitudini e le tendenze dei figlioli.

Non bisogna avere il terrore dell'amicizia, va sorvegliata, questo sì, e non si sorveglia meglio dell'aprirle le porte di casa nostra per meglio conoscere questi amici e valutarli.

O dolorosa incoscienza di quei genitori che per rispetto all'incolumità delle seggiole e dei soprammobili impediscono ai figli di condurre in casa amici chiassosi ed esuberanti!

Chissà che poi non abbiano a servirsi di codeste seggiole incontaminate per piangere

sulle sorte dei figli, o senza giungere a questo non abbiano comunque ad accorgersi dell'errore commesso: le cose anche le più belle e desiderabili, sono a servizio della famiglia, e non è la famiglia a loro servizio.

Dove i figli sono almeno due, meglio tre o quattro, o più ancora, si respira, c'è già un clima d'amicizia, ma che può non esser sufficiente: l'amicizia esterna è sempre da desiderarsi, pur con l'intelligente e non soffocante sorveglianza paterna e materna.

E sono belli anche scambi di doni, fra le famiglie e fra i ragazzi. Non per commercio, come purtroppo i ragazzi hanno imparato a fare, ma con libero scambio da fare invidia ai popoli, che non ci sanno arrivare.

La famiglia non può vivere isolata. Chi scrive serba tanta gratitudine alla propria mamma per il più alto insegnamento che questa donna, semplice e cristiana, possa avergli trasmesso.

Eravamo cinque figlioli e

il nostro piatto forte era la zuppa di pane, fagioli e cavolo, il più economico e il più nutriente, forse, dei piatti.

Lei ci versava la nostra porzione di zuppa nel piatto, poi voleva che ciascuno di noi trasferisse qualche cucchiata della «sua» zuppa in un pentolino, e prima d'essere sfamati ci mandava a portare il pentolino colmo ad altri bambini che non avevano la zuppa di cavolo.

Grande pedagogia cristiana, scarna di parole e ricca di sostanza, seme prezioso di quell'amore universale che ha cercato di trasfonderci e del quale le famiglie continuano ad avere uno struggente bisogno anche se la povertà e la reciproca insufficienza si sono nascoste in case più decorose e dietro gli elettrodomestici.

La meccanizzazione della vita tende a dividerci, a far d'ogni famiglia un regno a sè i giornali lamentano la crescente freddezza del cuore di fronte ad avvenimenti che un tempo avrebbero commosso l'opinione pubblica. E' una freddezza che trova la sua origine proprio in questo isolamento di vita, del quale i primi a soffrire sono indubbiamente i figlioli.

Athos Carrara

**I** presepio è nato a Greccio perla della valle reatina, per opera di S. Francesco che ivi amava ritirarsi in attesa del S. Natale; è dunque questa dolce tradizione, cristiana e italiana, sgorgata dal cuore semplice ed ardente di Francesco d'Assisi e solamente questa semplicità e questo ardore di fede potranno creare nelle case quel clima di pace di cui godeva il Serafico in adorazione davanti al primo presepio di Greccio.

Tommaso da Celano, primo biografo di S. Francesco, così ne parla:

## IL PRESEPIO in ogni casa secondo lo spirito francescano

*S. Francesco dimarava volentieri nel luogo dei frati minori di Greccio, sia perchè lo vedeva ricco di povertà, sia perchè in una celletta assai romita, costruita su una roccia sporgente, poteva con grande libertà, abbandonarsi alla contemplazione. Il beato Francesco, come faceva spesso, circa 15 giorni prima di Natale fece chiamare un certo Giovanni di buona fama e di vita anche migliore, assai amato dal b.*

*Francesco perchè, pur essendo di nobile famiglia e assai stimato, sprezzava la nobiltà del sangue e ambiva solo la nobiltà dello spirito e gli disse: «Se hai piacere che celebriamo a Greccio questa festa del Signore, precedimi e prepara ti dico. Vorrei raffigurare il bambino nato a Betlem e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disegni in cui si trovava per la mancanza di quanto occorre*

*a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come tra il bove e l'asinello sul fieno giaceva».*

*Uditolo, quell'uomo buono e pio se ne andò in fretta e preparò nel luogo designato tutto ciò che il Santo aveva detto. Giunge il Santo di Dio e vede tutto preparato e ne gode; si dispone la greppia, si porta il fieno, sono condotti il bove e l'asinello.*

*Si onora ivi la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà e Greccio si trasforma quasi in una nuova Betlem.*

## La GIORNATA DEL DIRIGENTE DI SOCIETÀ' del CSI a Molfetta

Tra le iniziative a cui il Comitato CSI di Molfetta tiene maggiormente, è la «Giornata del Dirigente di Società» poichè essa serve a sollecitare ciascun dirigente ad un più continuo, profondo lavoro formativo — tecnico — agonistico durante l'annata sportiva.

Organizzata nel pieno dell'attività invernale, la giornata rappresenta un caldo invito ad elevare spiritualmente il pensiero, a preparare l'animo, ad affrontare l'ingente attività di un anno con un adeguato e sostanzioso programma.

La «Giornata del Dirigente CSI» tenutasi nell'ospitale salone del Centro Sociale POA, ha trovato raccolti una settantina di dirigenti rappresentanti di quasi 30 società affiliate.

L'iniziativa che si ripete ormai da tempo, per un necessario contratto con i responsabili delle società, mira a promuovere uno sport ideale e concretamente cristiano.

Ha parlato agli intervenuti il Presidente del Comitato Zonale Dott. Mario Saverio Cozzoli sul tema: «lo sport componente educativa della gioventù».

Chiara, lineare, ricca di spunti di notevole interesse è stata la relazione del Presidente, il quale ha detto: «lo sport cristianamente ispirato, lo sport esercizio delle proprie virtù, lo sport componente attiva nell'educazione; sono questi tre ideali, i capi principali di un messaggio di fraternità, di lealtà sportiva, di generosità».

In una società dove la regola fondamentale rischia di divenire l'arrivismo, l'egoismo, la malafede, è necessario rinforzare i concetti della solidarietà, della pacifica convivenza, della sana emulazione.

La discussione finale ricca di interventi ha costituito la

fase conclusiva di questa riu-scitissima giornata il cui successo va al di là della pur attraente cornice che è stata certamente utile a ciascun dirigente che ha portato con sé qualche cosa che lo spingerà ad essere serio, preparato, umile, equilibrato, esempio di virtù e di doti morali.

### Giornata Missionaria

(continuaz. dalla 2. pag)

12.000. Giov. Femm. 4000, Offerte varie 5100

Totale L. 37.450 (27.450)

**Mad. dei Martirri:** Raccolte in chiesa L. 1.000 Cimitero 3500

Totale L. 4.500 (1.500)

**S. Bernardino:** Raccolte in chiesa L. 21.435, Ospedale 6000, Fanc. Catt. 6690

Totale L. 34.125 (13.000)

**S. Teresa:** Raccolte in chiesa 11.510, Donne A. C. 6800, Giov. Femmin. 8690, Giov. Masch. e F. C. 8115, Zelatrici 6000

Totale L. 41.115 (43.000)

**Varie:** Maestri Primo Circolo 5000, Seminario Vescovile 5000.

Totale . . . L. 10.000

Totale compless. L. 313.045 (304.060).

*N.B. Le somme totali del 1960 sono quelle segnate in parentesi.*

*La Commissione si riunisce regolarmente ogni mese. Per il corrente dicembre le zelatrici sono invitate il giorno 28 alle ore 16 presso il Seminario Diocesano.*

## TERLIZZI

Dalla Curia Vescovile

Mentre S. E. Mons. Vescovo ha confermato per un anno ancora nei loro incarichi i Dirigenti di A. C. ha proceduto alla nomina di alcuni Dirigenti resasi necessaria per le dimissioni dei vecchi incaricati.

Pertanto ha nominato presidente di Giunta Diocesana l'Universitario Michele Altamura; Assistente del Movimento Maestri di A. C. e dell'A. I. M. C. il Sacerdote D. Domenico Cipriani; Presidente del Movimento Maestri di A. C. l'Ins. Sandro Grieco; Presid. dei Laureati Cattolici il Prof. Antonio Piscitelli; Presid. della G. F. di A. C. la sig.na Maria Di Canosa Consulente del Segretariato della Moralità il Parroco Don Giuseppe De Bartolo; Consulente del Segretariato della Scuola il Sac. Domenico Cipriani.

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....*

*....è pasta squisita*

Investite con intelligenza il vostro denaro acquistando

**ORO ORO ORO**

La Gioielleria Regina del Mare, Rag. DE LILLO  
Via Margherita di Savoia, 29 - MOLFETTA

sarà lieta consigliarvi ad impiegare bene i vostri risparmi  
GRANDI RIBASSI: Gioielli di alta moda - Oreficeria garantita 750/1000 Argenteria finemente cesellata - Orologi delle migliori marche Penne Stillografiche Parker - Aurora - Zenith Extra.

*In ogni famiglia*

**IL PRESEPIO FA NATALE**

Statuine, presepi in Sughero e materiale per l'addobbo Natalizio

sono in vendita presso **La Cattolica**  
Piazza Vittorio Emanuele N. 18 e la  
**Cereria Sorgente** - Via Pia N. 102

Il giorno 30 novembre u. s. serenamente si è spento il Rev.mo

**Can. Don GIACOMO DE REDDA**

del Capitolo Cattedrale di Molfetta

Nella sua lunga vita di Sacerdote di Dio esercitò soprattutto il ministero della parola sia in Diocesi che fuori.

Esprimiamo ai famigliari le nostre vive condoglianze.

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femmine.

Si rilasciano modelli a richiesta.

Gli amici di Luce e Vita per il 1962.

Sig.ra Innocenza Ciccolella D. Vito Mastroilli, Prof. Francesco Regina.

Il modulo di conto corrente accluso è lo svegliarino per rinnovare l'amicizia 1962.

Direttore Resp. Mors. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

# LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 37

17 dicembre 1961  
Terza Domenica d'Avvento

NUM. 37

## IL PENSIERO DEI VESCOVI PUGLIESI su un argomento di attualità: LA SCUOLA

*Al termine della sessione ordinaria della Conferenza Episcopale, tenutasi nei giorni scorsi nel Seminario Regionale, è stata pubblicata la seguente nota firmata da tutti gli Arcivescovi e Vescovi della Regione*

L'episcopato Pugliese, riunito in Conferenza Ordinaria seriamente preoccupato delle sorti della Scuola cattolica, ritiene doveroso ed utile unire la sua voce a quella dell'Episcopato di altre Regioni d'Italia per sottolineare la gravità del problema ancora in discussione ed affermare la necessità che ad esso si dia «una soluzione rispettosa dei diritti di tutti, quali sono solennemente riconosciuti dalla Costituzione Italiana».

Non si tratta, evidentemente, d'invocare trattamenti di privilegio né di avversare, comunque, la Scuola Statale, alla quale anzi si riconosce senza riserve una funzione necessaria in moltissime contingenze di tempo e di luogo per l'elevamento spirituale del popolo, ma solo di sostenere per la Scuola Cattolica in specie, la quale ha al suo attivo una gloriosa tradizione e incontestabili benemeritenze — il diritto di vivere.

Il riferimento va particolarmente alla scuola d'obbligo, che dovrà essere gratuita, ma la considerazione può estendersi ad ogni tipo di scuola, ora che il problema si pone nei suoi termini più ampi e come tale viene dibattuto.

La Scuola Cattolica in genere si trova in condizione

di umiliante disparità economica nei confronti della Scuola di Stato e, se essa ha potuto finora svolgere con onore la propria attività, ciò è dovuto allo spirito di sacrificio e di apostolato di coloro che la dirigono e vi insegnano. Ciò nonostante, la Scuola Cattolica, per le accresciute esigenze, oggi vive a stento e non poche scuole non riescono a vivere.

Per quanto riguarda poi la Scuola d'obbligo gratuita è chiaro che, se la gratuità non sarà assicurata anche agli alunni che frequentano scuole non statali, la Scuola cattolica corrispondente alla Scuola d'obbligo è condannata a morire.

D'altra parte, v'è un diritto nativo nei genitori, riconosciuto dalla Costituzione — diritto il cui esercizio è per i genitori cattolici grave dovere di coscienza — quello, cioè, di scegliere per i propri figli una scuola che risponda pienamente alle proprie convinzioni. Ora, come potrebbero i genitori essere effettivamente liberi in tale scelta, se, per scegliere una scuola non statale, dovessero affrontare gravi oneri economici, dai quali invece li esonera completamente la Scuola di Stato?

Non si dica infine delle

preoccupazioni, che si vanno diffondendo in molte famiglie per la nefasta opera scristianizzatrice di alcuni docenti di pubbliche scuole.

L'Episcopato Pugliese pertanto, mentre plaude all'opera del Governo per l'incremento della pubblica istruzione in Italia e riconosce con vivo compiacimento la serietà dei programmi e degli sforzi, si

augura che i legislatori, nel rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione e dalla tradizione cattolica dell'Italia, vogliano trovare modo di consentire alla Scuola Cattolica di continuare ad assolvere, nell'osservanza delle patrie leggi e in spirito di assoluta lealtà, la sua insostituibile funzione di custode e trasmittitrice attraverso la cultura di quei valori perenni, che il Cristianesimo ha donato al mondo e dei quali si sostanzia la nostra civiltà.

Pontificio Seminario Regionale di Molfetta - 29-11.1961.

### L'Enciclica "Mater et Magistra", commemorata a Molfetta

Domenica 10 dicembre, come avevamo già annunciato, per iniziativa dell'A. C. Diocesana sono stati festeggiati l'ottantesimo Genetliaco del S. Padre e il terzo Anniversario della Sua Incoronazione con una solenne commemorazione della recente Enciclica sociale **Mater et Magistra**.

Per l'occasione è stato fra noi, oratore ufficiale della commemorazione il chiarissimo Dott. Federico Alessandrini, Vice Direttore de **L'Osservatore Romano**.

Alla cerimonia che si è svolta nel salone del Centro Sociale è intervenuto S. Ecc. Mons. Vescovo, il Sindaco Avv. Boccardi, il Delegato Vescovile dell'A. C. Mons. Lisena, il Dott. Palombella Vice Presidente della Giunta Diocesana di A. C., Autorità Ecclesiastiche e Civili e un foltissimo pubblico.

Dopo l'ingresso di S. Ecc. Mons. Vescovo ha preso la parola il Dott. Palombella

che sottolineava i motivi che avevano determinato quella manifestazione e presentava al distinto uditorio il Prof. Alessandrini il quale esordiva invitando i presenti ad elevare un sentito ringraziamento al S. Padre per il prezioso insegnamento trasmesso alla umanità attraverso la **Mater et Magistra**.

Essa, sottolineava l'oratore, non è un complesso di formule, ma un insegnamento che deve essere compreso ed attuato.

Ha poi illustrato sinteticamente le quattro parti di cui si compone il documento sottolineando come in ogni punto dell'Enciclica venga messo chiaramente in luce che soggetto della storia è l'uomo.

Al termine della sua lucida esposizione il Dott. Alessandrini ha particolarmente indicato nell'unità dei cattolici il mezzo più adatto per un'azione tempestiva efficace nel campo sociale.

Quest'anno il Santo Padre anticiperà al 21 dicembre il Radiomessaggio Natalizio al mondo.

La radiotrasmissione sarà effettuata alle ore 20 di quella sera dalla Radio Vaticana sulle consuete lunghezze d'onda. Sarà trasmessa dalla stessa Radio Vaticana anche la Messa che il Papa celebrerà a mezzanotte della Vigilia di Natale.

E' stato inoltre ufficiosamente annunciato che la mattina di Natale il S. Padre indirà la convocazione del Concilio Vaticano II, facendo leggere la relativa Bolla nella Basilica Vaticana.

Nel XV Centenario della morte di San Leone I

## LA VI ENCICLICA DI GIOVANNI XXIII

*Mentre si stava qui a Molfetta, commemorando la «Mater et Magistra» un altro documento del Magistero della Chiesa veniva reso noto: la AETERNA DEI sul Pontefice S. Leone I. In essa viene celebrato il pensiero e l'azione del grande Papa e si auspicano per tutte le genti, i doni supremi della verità, della carità e della pace.*

*La sesta Enciclica di Papa Giovanni si articola in due parti seguite da una esortazione finale.*

*Nella prima è delineata la figura di Leone I, servitore fedele della Sede Apostolica, Pastore della Chiesa Universale e luminaire fulgidissimo di dottrina.*

*Nella seconda, con felice accostamento, il Papa passa a sottolineare la relazione che il XV Centenario Leoniano ha con il prossimo Concilio Vaticano II. E così, nel documento, il pensiero del Santo sull'unità della Chiesa e sulla grandezza spirituale di Roma si fondono all'affermazione che il Vescovo di Roma è il centro dell'unità visibile della Chiesa, unità poggiata altresì sulle prerogative del Magistero di S. Pietro e dei suoi Successori sulla Cattedra Romana. La vasta risonanza della mirabile opera di S. Leone, registrata nelle voci di consenso non soltanto dei Vescovi dell'Occidente, ma da molti membri dell'episcopato*

*d'Oriente e degli stessi Imperatori di Costantinopoli, dà lo spunto al Papa Giovanni XXIII di ritornare sugli arlenti suoi voti per il ritorno dei fratelli separati all'unica vera Chiesa.*

*Nella esortazione finale da ultimo il Papa, ricordando i tanti travagli che ora affliggono la Chiesa e quanti gemono pazientemente per la verità e la giustizia, ripete le parole che S. Leone indirizzò al clero, alle Autorità ed al popolo di Costantinopoli: «perseverate adunque nello spirito della verità cattolica, e per mezzo nostro ricevete la esortazione apostolica: poichè a voi fu fatta la grazia non solo di credere in lui ma anche di patire per lui».*

\*\*\*

## Curie Vescovili

- Si ricorda ai Rev.mi Parroci e Rettori di Chiesa e Cappellani di Oratori che entro il 2 gennaio p.v. devono essere presentati i Registri delle Messe binate.
- I Rev.mi Parroci devono altresì inviare in Curia i Registri delle Messe pro popolo del 1961.
- Contemporaneamente siano depositati in Curia i Duplicati dei diversi Registri Parrocchiali.

Il C. S. I. di Molfetta a servizio dei GIOVANISSIMI

## Una nuova iniziativa: "ARCOBALENO SPORT",

Il Centro Sportivo Italiano si distingue per la sua opera di propaganda sportiva che si concreta nell'ambizioso programma: «conquistare sempre più i giovani allo sport».

Con queste prospettive, che sono state sempre il principale obiettivo del Comitato Zonale Autonomo del CSI di Molfetta, è stato programmato dalla Presidenza Zonale un vasto programma educativo di leve di propaganda per i Giovanissimi dei paesi di Zona, in una riunione che prevedeva l'esame di due punti essenziali:

1. — rilievi a conclusione d'ell'attività 1960-61;
- 2. impostazione e programma attività 1961-62.

Dall'esame del primo punto sono emersi i risultati sperimentati nelle varie iniziative organizzate per i Giovanissimi.

E' stato notato con soddisfazione la collaborazione prestata da tutti i dirigenti del CSI e della GIAC.

Affrontando il secondo punto, è stato stabilito di insistere su tale schema di impostazione delle iniziative e nominare una Commissione permanente per dar maggiore impulso alle varie attività.

Per la diffusione dello sport del CSI nelle masse giovanili è stata ormai sentita la necessità di ripetere per il nuovo anno le tradizionali sagre di atletica che si riscontrano nei nomi di: **Trofeo Chiarini - Olimpiadi Vitt. - Tornei Giovanissimi di Calcio - Tennis da tavolo - Pallacanestro - Trofeo della Stella di Calcio.**

In fine sarà lanciato il **Trofeo Arcobaleno sport e L'attività per stagioni.**

Oltre all'**Arcobaleno**

**Sport** che ci terrà impegnati buona parte della stagione per le sue innumerevoli iniziative agonistiche, si disputerà la **Coppa inverno** durante le feste natalizie; il terzo **Trofeo Primavera** in aprile, ed il **9° Gran Trofeo Giancarlo Chiarini** in estate.

Con queste iniziative prettamente propagandistiche il Comitato CSI di Molfetta vuole aprire un nuovo capitolo della già multiforme attività al servizio dei Giovanissimi e fiducioso di un lavoro di collaborazione per chi ha fede, rivolge un affettuoso saluto a tutti i Giovanissimi che entreranno ufficialmente a far parte della grande famiglia del Centro Sportivo Italiano.

## ALLA RADIO LA VITA DI SANTA FRANCESCA CABRINI.

Il grano di senape è il titolo delle tre puntate che Anna Maria Speckel ha dedicato alla vita di S. Francesca Saverio Cabrini e che il Programma Nazionale trasmetterà, nella rubrica dedicata ai ragazzi, il 15, 22 e 29 dicembre.

Nata nel 1850 da una famiglia di agricoltori del lodigiano, Francesca Cabrini a soli 20 anni pronunciava i voti di suora e fondava poi la prima Congregazione di Missionarie italiane, svolgendo un'intensa opera di propaganda della fede nell'America centrale e meridionale.

Si spense il 22 dicembre del 1917.

Nel giugno del '43 Pio XII proclamava Santa la già Beata Francesca Saveria Cabrini.

# DIO SCRIVE DIRITTO

**Il pentimento va bene, quando occorre, e anche il pianto, ma non l'angoscia senza speranza, anche se questo nostro incredibile mondo moderno quasi la deifica.**

Si commettono errori: con tutta la buona volontà possibile, con tutta la preparazione necessaria, e nonostante lo aiuto della Grazia, si può sbagliare.

Si sbaglia il tempo, si sbaglia il modo, si sbaglia la direzione d'una qualsiasi decisione, magari importante, e tanto importante da incidere sulla sorte futura della famiglia o d'un figliolo.

Ci se ne accorge dopo, talvolta sempre in tempo per rimediare, altre volte troppo tardi, e intervengono turbamenti, abbattimenti e rimorsi.

Possono avvenire perfino reciproche accuse, con danno sensibile dell'armonia familiare, senza che questo valga a rimediare al danno, anzi aggravandolo.

Qui è necessario un sereno esame di coscienza, dopo che il capo della famiglia si sia convinto che la responsabilità d'ogni decisione è sua e deve sapersela assumere con virile dignità, anche se avesse ascoltato consigli altrui, com'è suo dovere ascoltarli, specialmente quelli della moglie, e quindi è inutile, e può diventare puerile, prendersela con altri.

Stabilito questo inderogabile principio, è da vedere se la decisione risultata sbagliata è stata presa per fini egoistici o piuttosto con fini generosi, per giovare alla famiglia, anche a costo di sacrificio.

Fatta questa distinzione ne occorre un'altra: se il fine è stato generoso, dove tendeva? Al benessere materiale esclusivo o prevalente oppure a quel sano e santo equilibrio tra gli interessi terreni e quelli spirituali, con prevalenza di questi ultimi?

Se il fine è stato buono e

tende al vero bene, perchè sentirsi umiliati di una sconfitta?

C'è una norma semplice e sublime che basta a ridarci la serietà: **Dio scrive diritto su righe storte.**

Le righe storte siamo noi, con i nostri errori e le nostre possibili colpe, e **Dio ci scrive sopra diritto**, cioè volge gli avvenimenti a nostro vantaggio e a quello dei figlioli, facendo tesoro anche dei nostri errori, di quelli in buona fede, e perfino degli altri, che hanno attacciccio di peccato, se in questo caso c'è sincero pentimento.

Le vie di Dio restano misteriose e possono passare attraverso qualsiasi impensata circostanza: non sempre facciamo in tempo a riconoscerle, nei confronti dei figlioli, ma sempre dobbiamo avere questa splendida speranza.

C'è un esempio al «Divino Vertice» che ci lascia attoniti: Gesù discende in linea umana diretta da David e precisamente dal suo peccato con la moglie d'Uria, dalla quale ebbe Salomone. Sappiamo come David scontasse, piangesse questo peccato, e quale sublime poesia ci abbia dato il pentimento: Dio ha raccolto lacrime e sangue e l'ha trasformato in salvezza universale.

Il pentimento va bene, quando occorre, e anche il pianto, ma non l'angoscia senza speranza, anche se questo nostro incredibile mondo moderno quasi la deifica.

Un'anima che vive in Grazia, specialmente quando l'ha ritrovata, vive nella gioia, con ogni giorno la rata del suo dolore e del suo affanno, una rata che per essere limitata a un solo giorno è sempre

soportabile, mentre la gioia è profonda e dura in eterno.

Un cristiano allinea con saggezza e prudenza i suoi doveri, ma fa pochi piani quinquennali, e quelli che fa li affida a Dio: se non riescono non si scioglie in lacrime, ma sempre ringrazia la divina Provvidenza, assai più saggia e prudente d'ogni nostro sapientissimo disegno.

Athos Carrara

## E' venuta la luce del mondo

La ricorrenza del Natale come avverrà per la notte della Risurrezione venne celebrata sempre all'insegna della «luce». Gesù stesso aveva dato a Nicodemo, nella notte, una luminosa interpretazione della sua venuta nel mondo. Al pavido e dubbioso sinedrista che andava cercando la verità, Egli disse: «La luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, poichè le loro opere erano malvage». E' lo stesso rifiuto della luce che grava ancora sul mondo. Si assiste tutt'oggi all'immane fatica dell'uomo che, presuntuosamente, s'affatica alla ricerca d'una verità qualsiasi, poichè nella malvagità delle sue opere, nella presunzione del suo sapere, si ostina a non voler accettare la «luce che illumina ogni uomo».

Molti amano le tenebre perchè, ha detto il Cristo, le loro opere sono malvage. Non si dà altra spiegazione per tutti coloro che non intendono aderire a Cristo. In un mondo così saturo di valori cristiani, in forza di duemila anni di Vangelo predicato, come è possibile far sconto ancora all'ignoranza e alla malafede di molti? Solo un'imperdonabile assenteismo, soltanto le remore vischiose dell'egoismo, dell'orgoglio, della prepotenza, del disordinato attacco ai beni terreni possono farci ancora rifiutare la luce.

Ma il Cristo è venuto per tutti, ed anche per chi non crede, risplende questo Sole.

Egli ripete a noi cristiani - fatti per suo incarico evangelizzatori e testimoni: - «Andate e riferite (a tutti): i ciechi vedono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono mandati, ai poveri è annunziata

## Vito Fornari ricordato al "Magistrale", di Molfetta

*In occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico dell'Istituto Magistrale Statale, che s'intitola a Vito Fornari, la Presidenza dello stesso Istituto ha voluto ricordare l'insigne Sacerdote e Pensatore con una pubblica manifestazione tenutasi nel Cinema Fiamma.*

*Il pensiero e la figura del Fornari sono state messe in risalto dalla lezione del Prof. Rotondella, docente di lettere.*

*Precedentemente Professori ed alunni con il Preside Aliota Gesumino avevano partecipato alla S. Messa, celebrata in Cattedrale da S. E. Mons. Vescovo, che al Vangelo rivolgeva alla eletta assemblea liturgica la sua parola piena di saggezza e paterna premura per il bene spirituale e materiale di tanta gioventù — erano circa 800 alunni —.*

*Durante il sacro rito mottetti liturgici venivano eseguiti dalla schola cantorum della stessa scuola. Nella medesima circostanza S. E. Mons. Vescovo benediva la Bandiera della scuola, da un anno dichiarata statale, dono significativo del Collegio dei Professori.*

Rinnovate l'abbonamento a

LUCE E VITA



la buona novella ed è beato colui che non troverà in me occasione di scandalo».

Anzi, «chiunque crede in lui non perisce, ed ha la vita eterna».

## NOVENA DI NATALE

A S. Teresa dal 16 al 24 ore 18.30.

A S. Bernardino dal 15 al 23, ore 18,30 per Laureati, Fucini, Studenti.

# TERLIZZI

## Azione Cattolica

Si è tenuta l'adunanza di Giunta con la partecipazione degli Assistenti e dirigenti di ogni ramo.

E' stato trattato il tema della campagna nella sua prima fase o tempo natalizio: «La luce del Mondo» e a riguardo il P. Agostino dei Padri Cappuccini di Terlizzi, ha già tenuto una tre sere ai dirigenti diocesani e parrocchiali l'11, 12 e 13 nel salone del Seminario. Il Padre che ha trattato l'argomento con larghezza di vedute, ha interessato tutti, che hanno partecipato in gran numero.

Lo stesso tema sarà svolto da tutti gli iscritti all'A.C., in tutte le parrocchie nei giorni 18, 19, 20 p. v.

\* \* \*

Nell'associazione Congrega di S. Lucia ha avuto luogo la novena alla Santa che tanta devozione riscuote nel nostro paese, si è conclusa con un triduo solenne predicato dal Can. Don Luigi Urbano e la processione della Santa per le vie del paese.

## Attività Catechistica

Con una Messa Vespertina celebrata nel Santuario della Vergine di Sovereto dal Canonico Michele Marella Vice Direttore dell'Ufficio Catechistico Interdiocesano e con una lezione introduttiva tenuta dallo stesso celebrante ha avuto inizio la Scuola Diocesana per catechisti.

Essa è biennale per la durata di due anni con tre lezioni settimanali.

La Scuola che prevede gli esami e il rilascio dei diplomi si svolge nel salone del Conservatorio, gentilmente concesso dalla Superiora.

Maestri sono: Can. Nicola Antonelli per la Pedagogia; Can. Teol. Gaetano Valente per la Dogmatica; Can. Vito Cataldi per i Sacramenti; Canonico Michele Marella per la Morale e Liturgia; Sac. Domenico Cipriani per la Storia Sacra ed Ecclesiastica.

La partecipazione è buona e lascia prevedere frutti promettenti.

## La Cresima Generale

sarà amministrata a Molfetta il 31 dicembre p. v. nel Palazzo Vescovile.

# MOLFETTA GIOVINAZZO

Unione Cattolica Italiana

Insegnanti Medi

Il 7 c. m. nell'Aula Magna del Seminario Vescovile si è tenuta l'assemblea generale dei soci.

Ai Professori intervenuti ha parlato il Prof. Mimì De Gennaro, Direttore della Biblioteca Civica. Egli ha presentato in forma brillante, le finalità, la necessità ed i compiti dell'Uciim nell'ora attuale, soffermandosi specialmente sulle linee programmatiche dell'Unione, così come furono studiate al primo Congresso Nazionale dell'Uciim, nel 1946, e cioè: Affermare mediante l'azione individuale e sociale degli Insegnanti, nella Scuola e nella legislazione, principi e metodi pedagogici e didattici conformi alla natura, al fine ed alla dignità della persona umana, e promuovere una scuola che si preoccupi di dare al giovane una formazione umana e sociale, prima che professionale.

La Professoressa Raffaella Stufano, poi, Segretaria della Sezione, ha discusso coi soci sul programma specifico da attuare per l'anno corrente. Oltre l'attività spirituale, che spesso sarà svolta in concomitanza coi Laureati di A.C. si è deciso di tenere conferenze pubbliche, e studi interni alla Sezione, specie in relazione alla pedagogia da seguire nell'educazione della gioventù delle nostre scuole.

Resoconto finanziario

Giornata Missionaria Mondiale

Parrocchia Cattedrale lire 13.250, Parrocchia San Domenico 28.285, Parrocchia S. Agostino 18.800, Parrocchia San Giuseppe 22.833, Chiesa ex Cappuccini 5000, Istituto Suore Mission. 4000, Banca Cattolica L. 5.000, Gruppo Zelatrici Missionarie 27.830.

Totale L. 125.000

## Offerta di ceri

Nella festa dell'Immacolata seguendo una pia Tradizione che si perde nei secoli, il Sindaco Dottor Tommaso Colamaria accompagnato da alcuni Consiglieri, a nome dell'intera cittadinanza ha offerto durante la Messa Conventuale in Cattedrale, due ceri votivi alla Vergine per avere nel passato liberato la Città dal flagello delle pestilenze.

Prendeva la parola il Rev.mo Celebrante Mons. Arciprete Sollecito assicurando la protezione della Madonna.

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

Direttore Resp. Mors. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tipografia Gadaleta - Molfetta

**Pasta MALDARELLI**

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

In ogni famiglia

IL PRESEPIO FA NATALE

Statuine, presepi in Sughero e materiale per l'addobbo Natalizio

sono in vendita presso **La Cattolica**  
Piazza Vittorio Emanuele N. 18 e la  
**Cereria Sorgente** - Via Pia N. 102

## La benedizione del S. Padre alle nostre Diocesi

*Dilettissimi Figli,*

Quest'anno scadeva il quinquennio, in cui tutti i Vescovi d'Italia, a norma del Codice di Diritto Canonico, erano tenuti a compiere la così detta **Visita ad Limina Apostolorum**, per venerare le tombe degli Apostoli Pietro e Paolo, dare la relazione sullo stato della propria Diocesi e presentarsi al Santo Padre.

Per il vostro Vescovo era questo il quinto quinquennio, ciò che significa che da oltre 25 anni mi trovo ormai in mezzo a voi e condivido con voi vicende liete e non

liete della vita. E non nascondo che scrivendo la mia quinta Relazione Diocesana, più volte mi è venuto il pensiero che essa potesse essere molto probabilmente la mia ultima relazione....

Comunque sarà quello che Dio vuole. E sia sempre fatta la sua volontà.

Volevo dirvi pertanto che sono stato ricevuto dal Papa, insieme ad altri nove Vescovi (a Roma eravamo presenti per la stessa circostanza una cinquantina di Vescovi e questa volta il S. Padre ci ha ricevuti in gruppi), che ho ammirato con commozione, ancora una volta, la grande semplicità e la grande bontà del Papa, che ho ascoltato con tanta edificazione la Sua paterna parola, che ricordava quella che è stata sempre la direttiva della Sua vita e che può e deve essere anche la direttiva di noi Vescovi, di tutti i Sacerdoti e di tutti i Fedeli: lavorare, cioè, con umiltà e con pazienza, avere sempre fiducia nel bene, fare sempre la volontà di Dio.

E' questo il ricordo che il Papa ci ha lasciato e che io trasmetto a voi.

E insieme al ricordo vi trasmetto anche la Benedizione Apostolica che il S. Padre ha impartito a noi e che ci ha incaricato di estendere a tutti voi, nostri cari figli, Sacerdoti e Fedeli.

Che il Signore sia sempre con voi. A tutti, buon Natale e buon anno.

Vi benedico paternamente, nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Così sia!

*Dal Palazzo Vescovile, 21 dicembre 1961.*

† **ACHILLE Vescovo**



In questa circostanza S. Ecc. Mons. Vescovo, a nome delle tre Diocesi, ha consegnato a S. Santità le seguenti somme: L. 100.000 (offerta di S. Ecc. il Vescovo e dei Sacerdoti) per la costruenda Chiesa di S. Gregorio Barbarigo in Roma; L. 50.000 (offerta di S. E. Mons. Vescovo e dei fedeli) per il costruendo Collegio Internazionale per la formazione dei Laici all'Apostolato; L. 63.600 come obolo di S. Pietro delle tre Diocesi.

## Pressante appello del PAPA ai GOVERNANTI

Con l'autorità che Ci viene da Gesù Cristo, vi diciamo: allontanate, allontanate la gestione della forza; tremate

all'idea di determinare una catena imponderabile di fatti, di giudizi, di risentimenti, che possa concludersi con atti inconsulti e irreperabili. Potere

grande vi è stato dato non per distruggere, ma per edificare; non per dividere ma per unire; non per fare scorrere lacrime, ma per dare a tutti lavoro e sicurezza.

Dal Radiomessaggio Natalizio 1961.

**AUGURI**  
a S. E. Mons. Vescovo, all'Rev. Clero, alle Autorità Civili, a tutto il popolo per le feste natalizie e per il nuovo anno.

## ESPERIENZE ROMANE

Anche a ritornarci per l'ennesima volta, Roma sempre ti avvolge e ti entusiasma con il suo fascino e la sua storia.

In tutti i periodi dell'anno la città eterna si presenta circondata dal suo mistero che nel passato l'ha resa potente e gloriosa, oggi la rende soave e rivestita di bellezza unica.

Se poi l'ammiri, come mi è capitato giorni or sono, al mattino, ai primi chiarori dell'alba, quando il silenzio delle sue strade viene rotto soltanto dai filobus rigurgitanti di operai, quando le porte delle sue maestose chiese, si schiudono, allora senti veramente dentro di te il richiamo forte al passato racchiuso nei ruderi freddi che tanta poesia destano nello spirito sensibile.

Non erano le sette quando sono entrato in San Pietro. Siamo abituati a vedere quella magnifica Basilica sempre illuminata nel pieno giorno, durante i riti pontificali più solenni; ma, con la luce del primo mattino, essa presenta uno spettacolo così soave e toccante da non dimenticarsi più.

Non quel caratteristico confluire di turisti lungo le sue navate, ma il silenzio profondo che invita alla preghiera; ciò che difficilmente esperimentesti in altre ore della giornata.

Il chierichetto mi ha accompagnato, per la celebrazione del S. Sacrificio, nelle grotte vaticane, vicino al sepolcro glorioso del Principe degli Apostoli, a pochi passi dalla tomba di Pio XII, precisamente all'altare della Vergine Patrona della Polonia.

Tante circostanze, quanti pensieri richiamavano alla mente!

La storia di Roma cristiana non appartiene solo al passato perché animata dalla presenza dello Spirito di Dio che sempre alita in Lei apportando le fecondità e bellezza.

Riconsacrata dal sacrificio

# L'Assemblea Generale dell'A.C. a Roma

*Vi ha partecipato il Presidente della Giunta Diocesana di Molfetta che ha poi riferito sui lavori romani nell'adunanza della Giunta tenutasi il 19 u. s.*

Si è svolta nei giorni 9 e 10 dicembre a Roma, presso la Domus Pacis, l'Assemblea Generale dell'A. C. I. con la partecipazione dei Membri del Consiglio Generale, dei Consigli Centrali dei rami, dei Dirigenti Centrali delle Opere e dei Segretariati dipendenti dalla Presidenza Generale, dei Delegati Regionali e dei Presidenti delle Giunte Diocesane di Azione Cattolica di tutta Italia.

Per la Diocesi di Molfetta ha partecipato il Presidente della Giunta Diocesana, Dott. Nicola Annese.

I lavori si sono aperti nelle Grotte Vaticane con la S. Messa, celebrata da S. Em. il Card. Traglia, Presidente della Commissione Episcopale per l'alta direzione dell'A. C.

Indi, alla Domus Pacis, presenti anche i Cardinali Cento, Capello e Bea, il Presidente Generale dell'A. C., prof. Agostino Maltarello, ha svolto una dettagliata relazione « per un'Azione Cattolica secondo il cuore del Papa e le esigenze dei tempi », precisando i motivi di fondo e

dei suoi figli, si è prolungata nei secoli, come la Liturgia di San Eusebio attestava quel giorno, e si attua oggi particolarmente lì, nella Polonia fedele, che, auspice Pio XII, volle ricordare nel centro del mondo cattolico, l'attaccamento della sua gente alla Cattedra di Roma.

E' qui tutto il mistero della perenne bellezza di Roma: nella continuità della sua storia cristiana, che forte della presenza di Dio si innalza rifulgente di splendore sulle rovine di una civiltà che ora non c'è più.

T.

gli ideali permanenti dell'A. C., che restano così fissati:

1) *L'apostolato dell'A. C. è soprannaturale nell'origine, nei mezzi e nel fine;*

2) *il laicato si muove e partecipa alla vita, alle ansie, alle battaglie della Chiesa in forza della vocazione e del carattere battesimale e creazionale;*

3) *Preghiera, Azione, Sacrificio, Eucarestia, Apostolato, Eroismo sono ancora i punti di riferimento obbligati per mantenere in efficienza lo spirito dell'A. C., nonostante il passare del tempo e l'usura delle strutture.*

Gli ideali dell'A. C. restano quelli del Pater Noster: **Adveniat regnum tuum;** perciò l'A. C.:

1) *Deve operare innanzi tutto e soprattutto nel campo delle realtà soprannaturali che è proprio della Chiesa; in altri campi altri fratelli lavorano, con responsabilità proprie. L'A. C. deve essere se stessa e agire allo scopo di promuovere il regno di Dio nelle anime e nella società;*

2) *deve essere riserva preziosa e insostituibile di idee e di uomini da offrire con costante continuità a tutto lo schieramento dell'apostolato dei laici.*

Nella serata del 9 a tutti i partecipanti all'importante Assise è stato offerto dal Coro della Cappella Sistina, magistralmente diretto da Mons. Bartolucci, un Concerto di Musica Sacra.

Domenica 10 tutti i partecipanti all'Assemblea sono

stati ricevuti in speciale udienza da S. S. Giovanni XXIII nella Sala Clementina. Ne hanno approfittato i Dirigenti dell'A. C. per rinnovare al S. Padre i fervidi auguri di tutta l'A. C. per il Suo 80° genetliaco. All'indirizzo di saluto del Card. Traglia, che ha illustrato i risultati dell'Assemblea, ha risposto il Santo Padre, che dichiarandosi lieto di ricevere l'omaggio dei Dirigenti dell'A. C., ha richiamato questa su tre punti: preminenza del soprannaturale sopra qualsiasi altra considerazione; unità nella molteplicità; collaborazione all'apostolato gerarchico.

Sviluppando questo terzo concetto, il Papa ha affermato che l'azione dei laici a cooperazione dell'apostolato gerarchico deve essere « missionaria e apostolica ». Il Papa infatti, ha detto: « Missionari, apostoli: nella vita privata come in quella pubblica, nelle scuole e nelle fabbriche, nella cultura e nelle molteplici sue manifestazioni, fino ai delicati settori dello spettacolo, del divertimento e del cosiddetto tempo libero. Presenza discreta, serena, operante, che rifugge dall'accento polemico, esprime giudizi cauti e meditati sui fatti e sulle persone; presenza che non allontana e non scoraggia i fratelli, ma li attira con la forza della verità, dell'esempio e della carità ».

Con l'Apostolica Benedizione del Santo Padre su tutti i soci di A. C. si è chiusa l'Assemblea Generale dei Dirigenti di questa.

## AVVISO

E' pronto in Curia il Calendario Liturgico per il 1962; deve essere esposto in tutte le Sagrestie e posseduto dai Sacerdoti.

# L'amore a quarant'anni

**E' uscito fresco un libro (Franz Weyergans - Gente Felice - S. E. I.) dedicato agli sposi di quarant'anni, e sarebbe desiderabile che tutti questi sposi lo leggessero**

Uno dei vantaggi dell'aver figlioli ci vien dall'obbligo di tornar sulle fiabe, scoprendone quel valore che da ragazzi ci era sfuggito.

Le fiabe sono « spunti di teologia applicata alla mente infantile », con le fate-angeli e gli orchi-demoni, l'apparente trionfo del male e il sacrificio dell'innocenza, che però risorge e trionfa, per lo intervento di un potere soprannaturale.

Una delle fiabe più teologiche è senz'altro Biancaneve, benchè abbia un suo meccanismo troppo rigido, alla tedesca. Biancaneve, come sappiamo, era un fiore di bellezza purezza che morì accettando di mangiare la mela avvelenata (peccato originale), ma si trattava di una morte apparente, finchè non arrivò il Principe (Gesù) a toglierle il pomo di bocca (Battesimo) e a farla rivivere per prendersela in sposa (nozze dell'anima nello Spirito Santo).

A noi però ora interessa di questa fiaba un particolare: Biancaneve rimase orfana in tenera età e il Re suo padre si sposò di nuovo. Sposò una donna bellissima e invidiosa. Il primo matrimonio era stato un matrimonio giovanile, dove aveva prevalso l'entusiasmo e lo spirito, da cui era nata Biancaneve. Nell'età più matura, invece, il Re aveva cercato nel nuovo matrimonio piuttosto la soddisfazione dei sensi che non l'appagamento dell'anima: aveva sposato una donna bellissima, passando sopra e lasciandosi ingannare sulle doti morali.

E' il traguardo dei quarant'anni, quando gli entusiasmi dell'età verde sono passati, e la ragione, piuttosto sottomes-

sa ai sensi ingagliarditi è portata a far calcoli d'interesse.

E' uscito fresco un libro (Franz Weyergans: **Gente Felice - S.E.I.**) dedicato agli sposi di quarant'anni, e sarebbe desiderabile che tutti questi sposi lo leggessero. A noi basta intanto trarne il succo, ed è che si può essere sposi felici a quarant'anni come a venti, e anche più, e il segreto è facilmente intuibile: basta che l'amore segua il cammino dell'animo e non quello del corpo, perchè da giovani il corpo e l'anima son difficilmente districabili, son giovani tutti e due, ma poi il cammino divarica: l'anima sale, il corpo scende, ciascuno diretto alla propria dimora.

L'anima è ogni giorno più giovane, se vive in grazia, il corpo... sì, il corpo invecchia, c'è poco da farci. Il corpo ha una funzione nel tempo, che svolge, se lo vogliamo, in santa e felice obbedienza, ed è la stessa sua funzione a prostarlo, sia pure con sapiente progressività.

L'amore che invecchia a quarant'anni e si sente a disagio era un amore a basso livello, a livello dei sensi, mentre dove si vive un amor pieno, a livello dell'anima, sia pure con le esigenze della natura umana, il problema dei quarant'anni non si pone nemmeno, come non si porrà poi quello dei cinquanta e dei sessanta.

Ma una moglie intelligente deve in ogni modo saper prevenire e provvedere a non invecchiarsi più del necessario, sia « tenendosi su » in una sobria e elegante semplicità, senza mai « lasciarsi andare », nemmeno in casa, pur senza ricorrere a quegli artifici che diventano puerili sia e soprattutto restando giovane di spirito, nei gusti, nell'educazione, nelle preferenze.

Poi ci sono i figli, ormai adulti o giovinetti: che ricchezza, quando c'è, che riserva d'amore, che giovinezza rinnovata in loro!

A quarantenne inquieto moglie saggia, che non badi tanto a nascondere la prima ruga quanto a risplendere nella felice accoglienza d'un sorriso vittorioso del tempo e della fatica, e agli altri, ai felici per giovinezza divina bene assimilata, auguri di buon cammino, ancora lungo e lieto.

Athos Carrara

## In difesa della famiglia

**Pubblichiamo in tre puntate, il discorso che il Santo Padre ha rivolto al Tribunale della Sacra Rota.**

□ E anzitutto, nelle incertezze dottrinali che, qua e là, e in varie espressioni, minacciano di disorientare l'opinione pubblica, è necessario il richiamo solenne e grave alla solidità dei principi, cui si ispira l'azione della Chiesa in difesa del matrimonio.

Nel tutelare con cura gelosa la indissolubilità del vincolo e la santità del « Sacramentum magnum » la Chiesa difende un diritto non solo ecclesiastico e civile, ma soprattutto naturale e divino positivo. Questi due grandi e necessari beni, che il velo delle passioni e dei pregiudizi talora oscura fino a farli dimenticare, prima che dalla legge positiva sono voluti, l'uno dalla legge naturale scolpita a carattere indelebili nella

coscienza umana e l'altro dalla legge divina di Nostro Signore Gesù Cristo.

Non si tratta dunque di prescrizioni e norme che le circostanze impongono e che il corso delle generazioni può mutare: ma della volontà divina, dell'ordine intangibile stabilito da Dio primo nucleo fondamentale della civile società. Si tratta della primordiale legge divina, che nella pienezza dei tempi la parola di Cristo, « ab initio autem non fuit sic » (Matt. 19,8), ha riportato alla sua integrità.

La Chiesa non difende interessi di caste o consuetudini superate. Il suo canto glorioso il suo titolo di onore risuona nel « Pater noster: Fiat voluntas tua, sicut in coelo et in terra ».

Questo essa propone e difende nel mondo: la volontà di Dio, nella quale è la pace, la serenità e la prosperità anche materiale per tutti i suoi figli.

(continua)

### INTERESSA

**le Assoc. parrocchiali Donne di A. C.**

*E' giunto il momento di iniziare il lavoro per partecipare al « Concorso Sociale ».*

*Tutte le Associazioni parrocchiali Donne di A. C. delle tre Diocesi si impegnino attivamente.*

*Per cinque mesi, da questo dicembre, le socie riunite concordano, sotto la guida dello Assistente e delle Dirigenti, le risposte ai quesiti che vengono pubblicati su « In alto ».*

*Per concorrere ai premi bisogna rispondere almeno ad uno dei tre quesiti o serie di domande. Il verbale dell'adunanza deve essere inviato a Roma entro il 25 genn. 1962.*

## MOLFETTA

## TERLIZZI

## Ultimo giorno dell'anno 1961

Il doveroso pubblico ringraziamento a Dio alla fine dell'anno corrente sarà reso solennemente il 31 p. v. con la tradizionale funzione in Cattedrale.

Vi parteciperà S. E. Mons. Vescovo col Capitolo Cattedrale ed il Seminario Vesco-vile. Dopo la predica tenuta dal Can. Carlo De Gioia, sarà cantato il TE DEUM di ringraziamento seguito dalla trina Benedizione Eucaristica.

Infine S. E. Mons. Vescovo per mandato del Papa, ricevuto nella recente udienza privata a lui concessa, impartirà la Benedizione Papale con l'annessa indulgenza plenaria da lucrarsi alle solite condizioni.

## S. Ordina-zione

Sono stati promossi agli Ordini Sacri i seguenti nostri Chierici diocesani, nella solenne Ordina-zione tenuta dal nostro Ecc.mo Vescovo nel Seminario Regionale il 23 u. s.

**Al Diaconato:** il Rev.do D. Giuseppe Milillo di Giovinazzo;

**All' Accolitato:** Nicola Germinario di Molfetta;

**Al Lettorato:** Pietro De Gioia di Molfetta e Michele d'Elia di Terlizzi;

**Alla Tonsura:** Domenico Antonio Digioia di Molfetta e Francesco Sancilio di Molfetta.

Sinceri auguri.

## Resoconto Giornata Missionaria 1961

(tra parentesi i dati del 1960)

Parr. Cattedrale L. 81.200 (59.165) — Parr. S. Maria L. 67.250 (42.000) — Parr. San Gioacchino L. 80.000 (53.000) — Parr. Immacolata L. 10.600 (8420) — Parr. dei SS. Medici L. 38.000 (25.500) Parr. Ss. Crocifisso L. 20.000 (20.255)

Tot. L. 297,050 (208.340)

Vada una nota di plauso ai Rev mi Parroci, al Direttore Diocesano Can. Penit. Giuseppe Cataldi, alle zelatrici per tutto l'impegno posto alla buona riuscita della Giornata Missionaria.

## Tre sere

Dal 18 al 20 dicembre, in tutte le parrocchie ha avuto luogo una **tre sere** sul tema: « Cesù luce del mondo ».

Non ostante l'inclemenza del tempo la partecipazione è stata piuttosto larga grazie all'opera di comunicazione e di accostamento fatta in precedenza sia dal Clero che dall'Azione Cattolica.

I temi del primo tempo della Campagna annuale sono stati sviluppati nelle tre sere dai vari conferenzieri.

In Cattedrale ha parlato il Can. Don Luigi Urbano; a Santa Maria il Rev.do Don Domenico Cipriani; a San Gioacchino il Padre Agostino Cappuccino; all'Immacolata il Can. Don Vito Cataldi; ai Santi Medici il Rev.do Don

Domenico Cipriani; al Crocifisso il Can. Don Michele Marella.

## Novena del Santo Natale

Secondo una vecchia tradizione locale, in tutte le Parrocchie, di notte tempo, ha avuto luogo la novena del Santo Natale, frequentata particolarmente dai ragazzi di ogni età che più di ogni altro sentono la poesia del Natale. Nè il rigore della stagione li ha trattiene e preoccupati, che anzi i candidi fiocchi di neve hanno maggiormente entusiasmati i piccoli.

## Amici sostenitori di Luce e Vita

per il 1962

Mons. Carabellese Michele, Minervini Matteo, N. N., Gadaleta Francesco, Gadaleta Lucia, Gadaleta Cristina, Tip. Mezzina, Prof. Balacco Mario, Spadavecchia D. Titina, Dr. Annesse Nicola, Mons. Gaudio Francesco, Can. Balducci Alfredo, Avv. Augenti Giacomo, Prof. Turillo Michelangelo, Superiore Ofanotrofo S. Pietro, Baccio Maria, Superiora Suore Preziosissimo Sangue, Rag. Azzarita Corrado, Famiglia De Gioia-Gadaleta, Sac. Minervini Ignazio.

GRAZIE!

Il Conto Corrente accluso è lo svegliarino per tutti gli altri amici.

Alla consueta forma di cortesia, aggiungiamo i sentimenti di viva gratitudine e gli auguri più belli e sinceri per un prospero Anno Nuovo a tutti i nostri clienti ed amici.

Gioielleria Regina del mare - Rag. D. DE LILLO  
Via Margherita di Savoia, 29 - MOLFETTA

IL PASTIFICIO  
MALDARELLI

augura

Buon Anno

## LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la spettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

Direttore Resp. Mor.s. Leonardo Minervini  
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente  
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE  
Per 5 cm. di colonna L. 600  
Per ogni cm. in più L. 120  
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Rinnovate l'abbonamento a

LUCE E VITA



Le Ditte CERERIA VITTORIA e LA CATTOLICA augurano alla loro gentile clientela ed ai lettori di Luce e Vita un prospero ANNO NUOVO e annunciano che dal 5 al 7 gennaio 1962 allestiranno presso il Centro Sociale P. O. A. un'esposizione di

400 CAPOLAVORI

riprodotti su tela, seta e legno - Ed. Beatrice d'Este.